



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

IX Legislatura - IX Gesetzgebungsperiode
1983 - 1988

SEDUTA **66.** SITZUNG

17.7.1986

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte

INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 48: "Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1986 (primo provvedimento)" - presentato dalla Giunta regionale

pag. 7

Disegno di legge n. 42: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 25 novembre 1982, n. 10".

pag. 32

Disegno di legge n. 49: "Norme modificative e integrative della legislazione regionale in materia di previdenza sociale

pag. 39

Disegno di legge n. 8: "Modifiche alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni ed integrazioni" (presentato dal consigliere regionale Tonelli);

pag. 55

Disegno di legge n. 28: "Modifiche al Testo Unico delle leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali" (presentato dal consigliere regionale Boesso);

pag. 55

Gesetzentwurf Nr. 48: "Änderungen zum Haushaltsvoranschlag für die Finanzgebarung 1986 (este Maßnahme) - eingebracht vom Regionalausschuß

Seite 7

Gesetzentwurf Nr. 42: "Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 25. November 1982, Nr. 10"

Seite 32

Gesetzentwurf Nr. 49: "Änderungs- und Ergänzungsbestimmungen zur Gesetzgebung der Region auf dem Sachgebiet der Sozialfürsorge"

Seite 39

Gesetzentwurf Nr. 8: "Änderungen am Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5 und an den nachfolgenden Änderungen und Ergänzungen" (eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Tonelli)

Seite 55

Gesetzentwurf Nr. 28: "Änderungen am Einheitstext der Regionalgesetze über die Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane" (eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Boesso)

Seite 55

Disegno di legge n. 37: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni, concernente la composizione e l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali" (presentato dai consiglieri regionali Langer, Tribus e Franceschini);

pag. 55

Disegno di legge n. 40: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni 'Leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali'" (presentato dalla Giunta regionale).

paag. 55

Gesetzentwurf Nr. 37: "Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, in geltender Fassung, über die Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane" (eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Langer, Tribus und Franceschini)

Seite 55

Gesetzentwurf Nr. 40: "Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5 und zu den nachfolgenden Änderungen 'Regionalgesetze über die Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane'" (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 55

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER

D'AMBROSIO (Partito Comunista Italiano)	pag. 2-6-30-84-85
BINELLI (Unione Autonomista Trentino Tirolese- Stella Alpina)	" 3
LANGER (Lista Alternativa Lista Verde/ Alternative Liste Grüne Liste)	" 4-12-21-24-26-50 -58-90-98
PETERLINI (Südtiroler Volkspartei)	" 5-99
BAZZANELLA (Democrazia Cristiana)	" 8-18-23-25-28-32
RUBNER (Südtiroler Volkspartei)	" 11-34-42-74
RELLA (Partito Comunista Italiano)	" 15-81
TOMAZZONI (Partito Socialista Italiano)	" 23-43
a BECCARA (Democrazia Cristiana)	" 32-66
TONONI (Democrazia Cristiana)	" 33-57-65-72
LORENZINI (Democrazia Cristiana)	" 38-40-44-51

DEGAUDENZ (Democrazia Cristiana)	" 41
TONELLI (Gruppo Misto)	" 56-74
CASAGRANDA (Partito del Popolo Trentino Tirolese per l'Unione Europea-Due Stelle Alpine)	" 78
BOESSO (Partito Repubblicano Italiano)	" 108
MONTALI (Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)	" 109

Presidenza del Presidente Achmüller

Ore 9.30.

PRESIDENTE: Ich bitte um den Namensaufruf.
Prego procedere all'appello nominale.

TONONI (Vicepresidente): (fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Die Sitzung ist eröffnet.
La seduta è aperta.
Ich bitte um die Verlesung des Protokolls.
Prego dare lettura del processo verbale della seduta del 10
luglio 1986.

TONONI (Vicepresidente): (legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Sind Bemerkungen zum Protokoll? Dies ist nicht der Fall,
dann ist das Protokoll genehmigt.
Osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale
si intende approvato.

Ihre Abwesenheit haben folgende Abg. bekanntgegeben:
Hanno giustificato la loro assenza i conss.:
Fedel, Franceschini, Micheli, Paolazzi, Ricci, Tretter,
Benedikter, Magnago, Crespi e Gebert Deeg.

Mitteilungen:

Der Abgeordnete Tartarotti hat im Sinne der Geschäftsordnung
des Regionalrates mitgeteilt, daß er der italienischen Sprachgruppe und
daß er der Regionalratsfraktion der PCI-KPI angehöre.

Der Regionalausschuß hat am 14. Juli 1986 den Gesetzentwurf
Nr. 50, "Ermächtigung zur weiteren Zeichnung von Anteilen am Dotations-
fonds der autonomen Sektion für landwirtschaftliche Meliorierungskredite
der Investitionsbank Trentino-Südtirol" eingebracht.

Comunicazioni:

Il Consigliere Tartarotti ai sensi del Regolamento interno
del Consiglio regionale ha comunicato di appartenere al gruppo

linguistico italiano ed ha inoltre comunicato di appartenere al gruppo consiliare del PCI-KPI.

La Giunta regionale in data 14 luglio 1986 ha presentato il disegno di legge Nr. 50, "Autorizzazione alla ulteriore sottoscrizione a favore del fondo di dotazione della sezione autonoma per il credito agrario di miglioramento del Mediocredito Trentino-Alto Adige."

Wir kommen somit zur Behandlung der Tagesordnung und sind bei der Abstimmung über die Zulässigkeit des Beschlußantrages Nr. 27, eingebracht von den Abgeordneten Tretter, Binelli und anderen stehegeblieben. Zwar war bei der letzten Sitzung die gesetzliche Anzahl nicht anwesend, so daß die Sitzung zu jenem Zeitpunkt abgebrochen werden mußte. Es muß somit die Abstimmung über die Zulässigkeit dieses Beschlußantrages wiederholt werden.

Abgeordneter D'Ambrosio hat sich zu Wort gemeldet. Wozu Abgeordneter D'Ambrosio? Ja, wir sind in der Abstimmung, Abgeordneter D'Ambrosio.

Veniamo quindi alla trattazione dell'ordine del giorno. Eravamo rimasti alla votazione sull'ammissibilità della mozione n. 27 presentata dai consiglieri Tretter, Binelli e altri. La volta scorsa era venuto a mancare il numero legale e s'era dovuto interrompere la seduta. E' necessario pertanto ripetere la votazione sull'ammissibilità di questa mozione.

Il consigliere D'Ambrosio ha chiesto la parola. In merito a quale argomento, consigliere D'Ambrosio? Sì, siamo in votazione, consigliere D'Ambrosio.

D'AMBROSIO: Infatti volevo ricordare appunto che siamo in richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Ja, natürlich wird die gesetzliche Anzahl verlangt.

Wir stimmen also über die Zulässigkeit des Beschlußantrages Nr. 27 ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Bitte zählen. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Ich stelle fest, daß die gesetzliche Anzahl nicht gegeben ist. Somit ist die Sitzung 1 Stunde unterbrochen.

Sì, naturalmente è richiesto il numero legale.

Procediamo allora alla votazione sull'ammissibilità della

mozione nr. 27. Chi è favorevole alzi la mano. Prego di effettuare il conteggio. Contrari? Astenuti?

Constato la mancanza del numero legale. La seduta è quindi sospesa per un'ora.

(Ore 9.45)

(Ore 10.50).

PRESIDENTE: Wir fahren mit der Sitzung fort. Wir wiederholen die Abstimmung.

Wer für die Zulässigkeit ist, möchte die Hand erheben. Bitte zählen. Dagegen? Stimmenhaltungen?

Damit ist die Zulässigkeit abgestimmt und hat auch eine Mehrheit gefunden. Zu Wort gemeldet hat sich Abgeordneter Binelli.

Proseguiamo con la seduta. Ripetiamo la votazione.

Chi è favorevole alzi la mano. Prego contare. Contrari? Astenuti?

Il Consiglio ha votato e si è espresso a maggioranza in favore dell'ammissibilità. Ha chiesto la parola il consigliere Binelli.

BINELLI: Grazie, signor Presidente. Sull'ordine dei lavori, credo che l'argomento di cui alla presente mozione sia trattabile in una situazione in cui ci sia più tempo davanti a noi, perché sappiamo che questa dovrebbe essere l'ultima tornata delle sedute estive.

L'argomento contenuto nella mozione, pur essendo di rilevante interesse, secondo noi, per la Regione, è tuttavia trattabile anche in una futura seduta, dato che i recenti avvenimenti a livello nazionale consentono sicuramente un certo respiro attorno all'urgenza dell'argomento contenuto nella mozione stessa. Per cui proporrei al Consiglio di rinviare la trattazione dell'argomento ad una seduta successiva.

PRESIDENTE: Es ist also der Antrag gestellt worden, die Behandlung dieses Beschlußantrages zu vertagen. Abgeordneter Langer hat sich zu diesem Antrag gemeldet.

E' stato proposto di rinviare la trattazione di questa mozione. Il consigliere Langer ha chiesto la parola in merito a tale proposta.

LANGER: Danke vielmals, Herr Präsident! Ich erlaube mir gegen diese Vertagung zu sein, denn ich finde es absolut lächerlich - verzeihen Sie den Ausdruck -, daß zuerst ein großes "Tamtam" von seiten der politischen Kräfte - ich beziehe mich dabei im besonderen auf die Südtiroler Volkspartei - gemacht wird, die oft genug sagen, der Regionalrat werde mit unnützen Begehrensanträgen, Resolutionen und dergleichen überhäuft, daß man dann eine Sondersitzung des Regionalrats beantragt, die dann - einvernehmlich mit dem Präsidenten - mit der ordentlichen Sitzung zusammengelegt wurde und daß man jetzt hergeht und sagt: "Eigentlich war das alles nur Strohfeuer."

Deswegen finde ich diese Vorgangsweise nicht seriös und wundere mich sehr über die Einbringer U.A.T.T. und SVP, daß sie ein solches Theater hier aufgeführt haben und wenn sie es ernst meinen, dann sollen sie bei ihrer Haltung bleiben - finde ich. Danke!

(Molte grazie, signor Presidente! Mi dispiace ma non posso dichiararmi d'accordo con questo rinvio, poichè trovo assolutamente ridicolo che venga prima fatto tanto chiasso intorno alla questione da parte dei partiti politici - e mi riferisco soprattutto al SVP -, che dicono anche troppo spesso che il Consiglio regionale viene ricoperto con inutili mozioni, risoluzioni ecc., facendo poi però richiesta per una sessione straordinaria del Consiglio regionale che è stata poi - d'accordo con il Presidente - unificata in unica sessione ordinaria e che ora si venga a dire: "a dire il vero era solo un fuoco di paglia."

Per questo non ritengo seria questa procedura e mi stupisce molto che i presentatori dell'UATT e del SVP abbiano fatto tanta scena qui. E se vogliono fare sul serio, allora devono rimanere su questa loro posizione. Grazie!)

PRESIDENTE: Also geht es zunächst um die Frage, ob der Beschlußantrag jetzt behandelt wird oder nicht. Es ist vom Einbringer der Antrag gestellt worden, ihn nicht zu behandeln. Es ist Dr. Langer mit einer gegenteiligen Meinung da und deswegen lasse ich durch Handaufheben darüber abstimmen, ob der Beschlußantrag behandelt wird oder nicht. Wer für die Behandlung ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 3 Ja-Stimmen und 1 Enthaltung ist dieser Antrag mehrheitlich abgelehnt. Der Beschlußantrag wird also nicht behandelt.

Präsident Bazzanella hat den Antrag gestellt, den Gesetzentwurf Nr. 48 vorzulegen und jetzt zu behandeln.

Sind zu diesem Antrag Wortmeldungen? Abgeordneter Peterlini.

Dunque, occorre decidere dapprima se la mozione vada o non vada trattata. Il firmatario della mozione ha chiesto che non si proceda alla trattazione. Il dott. Langer ha espresso l'opinione opposta, cosicchè prego i signori Consiglieri di voler procedere alla votazione per alzata di mano per decidere se la presente mozione vada trattata o meno. Chi è favorevole alla trattazione alzi la mano, prego. Contrari? Astenuti?

La proposta viene respinta a maggioranza, con 3 voti favorevoli e 1 astensione. Non si procede pertanto alla trattazione della mozione.

Il Presidente Bazzanella ha proposto di anticipare e trattare ora il disegno di legge nr. 48.

Vi sono interventi su tale proposta? Consigliere Peterlini.

PETERLINI: Die Südtiroler Volkspartei kann sich einverstanden erklären, jetzt dem Wunsch des Präsidenten zu folgen und diese kleine Haushaltsänderung durchzuführen. Sie wiederholt allerdings ihren Wunsch, den wir bereits bei der anderen Sitzung vorgetragen haben, heute unbedingt den Gesetzentwurf zu behandeln, der die Unvereinbarkeiten bei den Gemeindewahlen regelt. Wir warten jetzt schon bald jahrelang auf den Gesetzentwurf. Die Verbände und die interessierten Südtiroler Gemeinderäte warten darauf. Es hat bereits vor den Gemeindewahlen Bemühungen gegeben, einen Auszug davon zu genehmigen. Das ist damals nicht gelungen und jetzt erwartet man sich allgemein in Südtirol, daß dieser wichtige Gesetzentwurf endlich vor den Sommerferien genehmigt wird.

Nachdem bei der Religionsfrage jetzt die Dringlichkeit wirklich weggefallen und eine neue Rechtsituation entstanden ist, war das auch ein Grund warum wir zunächst den Beschlußantrag mitgetragen haben, heute allerdings eingesehen haben, daß nicht mehr diese Notwendigkeit und Dringlichkeit für die Religionsdebatte gegeben ist, wohl aber daß dieser Gesetzentwurf heute noch über die Bühne gezogen wird.

(L'SVP si dichiara d'accordo sulla richiesta del Presidente di passare ora alla trattazione di questa piccola variazione di bilancio, ma vorrebbe tuttavia avanzare nuovamente la richiesta già formulata nella seduta precedente di volere comunque prendere in esame il disegno di legge concernente la regolamentazione delle incompatibilità per le elezioni degli organi comunali. Stiamo aspettando

ormai da anni il varo di questa legge. Le associazioni e i consigli comunali interessati dell'Alto Adige l'aspettano. Prima delle elezioni comunali sono state intraprese iniziative per approvarne almeno uno stralcio. Ma non è stato possibile e ora quasi ovunque in Alto Adige ci si aspetta che questo importante disegno di legge venga approvato prima delle ferie.

Cadendo l'urgenza riguardo alla questione dell'ora di religione ed venendo a crearsi una nuova situazione giuridica, noi abbiamo appoggiato anche per questo motivo la mozione. Ora dobbiamo tuttavia riconoscere che per l'ora di religione non sussiste più tale urgenza e tale necessità, bensì la necessità che ancora oggi si affronti la questione di questo disegno di legge.)

PRESIDENTE: Abg. D'Ambrosio.

Cons. D'Ambrosio.

D'AMBROSIO: Anch'io, signor Presidente, sull'ordine dei lavori, perché noi abbiamo fatto un'apposita riunione dei Capigruppo con la Presidenza ed il Presidente della Giunta, per stabilire la priorità degli argomenti da trattare.

Ora prendiamo atto che un punto, sul quale non c'era l'accordo, quello del documento relativo all'insegnamento della religione, viene posticipato all'autunno, seguendo l'ordine che seguirà nei nostri lavori, mentre i Capigruppo, la Presidenza e soprattutto il rappresentante della Giunta avevano convenuto due questioni: la nota di variazione al bilancio, per la quale c'è poi un riflesso su altri provvedimenti legislativi, che non sono urgenti e si possono tranquillamente portare a quest'autunno e un disegno di legge, peraltro trattato la settimana scorsa, rinviato dal Governo: l'indennità agli amministratori, trattato anche in assenza dell'assessore competente.

Si conviene di trattare la leggina relativa all'ANCI, non capisco perché le urgenze di oggi non sono state fatte presenti la volta scorsa. Dato che non siamo in presenza di imminenti elezioni comunali, che possono attenerne alla materia, io non vedo proprio quali siano questi motivi d'urgenza.

Dunque, collega Peterlini, non è che siamo qui per non voler lavorare, ma non capisco perché da un fantomatico cilindro escano di volta in volta delle urgenze o delle priorità, che invece ad una verifica attenta dei Capigruppo, della Presidenza e della Giunta regionale non sono state riconosciute.

Sicché credo sia corretto, signor Presidente, attenerci a questi due punti, sui quali eravamo convenuti e null'altro.

PRESIDENTE: Abgeordneter D'Ambrosio: Wenn ich mich richtig erinnere, dann war es doch so, daß bei der Sitzung der Fraktionsführer Präsident Bazzanella angekündigt hat, daß dieser Gesetzentwurf noch behandelt werden soll: der Haushaltsvoranschlag. Gleichzeitig wurde auch die Wichtigkeit eines Gesetzes angekündigt und zwar des Gesetzes Nr. 49: "Änderungen und Ergänzungsbestimmungen zur Gesetzgebung der Region auf dem Sachgebiet der Sozialfürsorge". Ich kann mich nicht daran erinnern, daß irgendein Fraktionsführer sich gegen die Behandlung dieser Gesetzentwürfe ausgesprochen hätte. Gleichzeitig aber war man darüber einig, daß man gemeinsam mit dem Gesetz Nr. 40 die drei anderen kleineren Gesetzesentwürfe noch vor der Sommerpause behandelt würde, und da gab es also keine Schwierigkeiten und keinen Widerspruch...

(Unterbrechung)

PRESIDENTE: ... bitte, ...sulle compatibilità? ...Ja, das ist der Gesetzentwurf Nr. 40 und wir haben ihn bei der letzten Sitzung nicht behandelt, nur weil Assessor a Beccara nicht hier war.

Also, es steht jetzt der Antrag über Vorverlegung des Gesetzes Nr. 48: "Änderungen zum Haushaltsvoranschlag für die Finanzgebarung 1986".

Ich lasse jetzt darüber abstimmen. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 2 Gegenstimmen und 10 Stimmenthaltungen ist dieser Antrag genehmigt.

Ich bitte den Präsidenten Bazzanella um den Bericht.

Consigliere D'Ambrosio, se mi ricordo bene, durante la riunione del Collegio dei Capigruppo il Presidente Bazzanella aveva affermato che questo disegno di legge andava senz'altro trattato: Il bilancio di previsione. Contemporaneamente fu ribadita l'importanza di un altro disegno di legge, cioè del disegno di legge n. 49: "Norme modificative e integrative della legislazione regionale in materia di previdenza sociale." Non mi risulta che qualche Capogruppo si fosse espresso contro la trattazione di questi disegni di legge. Contemporaneamente, però, si concordò di trattare, insieme al disegno di legge n. 40, anche gli altri tre disegni di legge minori prima della pausa estiva, e non vi furono difficoltà nè obiezioni di sorta...

(Interruzione)

PRESIDENTE: ... prego, ... sulle compatibilità? ... Sì, si tratta del disegno di legge n. 40. Nell'ultima seduta non è stato trattato semplicemente perchè l'assessore a Beccara non era presente.

Dunque, è stato proposto di anticipare il disegno di legge n. 48: "Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1986".

Procediamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano, prego. Contrari? Astenuti?

La proposta è accolta con 2 voti contrari e 10 astensioni.

Prego il Presidente Bazzanella di dare lettura della relazione.

BAZZANELLA: Con il presente disegno di legge la Giunta regionale provvede ad apportare le necessarie variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso. Suo scopo principale è, da un lato, quello di rendere operante la legge regionale 13 febbraio 1986, n. 2 (pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 8 del 25 febbraio 1986) recante l'aumento della dotazione dei fondi disposti con legge regionale 9 dicembre 1976, n. 14 per far fronte all'erogazione dei contributi per il riscatto di lavoro all'estero ai fini pensionistici (lire 100.000.000) e, dall'altro, quello di adeguare lo stanziamento del fondo globale, iscritto al capitolo n. 670, alle necessità derivanti dalle iniziative legislative della Giunta medesima (lire 270.000.000).

Alla prima di dette spese si provvede mediante riduzione di una corrispondente aliquota del fondo iscritto al capitolo n. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso e la contemporanea integrazione dello stanziamento del capitolo n. 1940 della spesa.

All'onere necessario per far fronte all'adeguamento del fondo iscritto al capitolo n. 670 per la copertura finanziaria di provvedimenti legislativi in corso, si sopperisce, invece, mercé il parziale utilizzo dei maggiori importi introitati su vari capitoli dell'entrata.

Viene istituito, altresì, un nuovo capitolo di entrata - il n. 225 - per l'accertamento dei corrispettivi derivanti dalla vendita dei foglietti planimetrici predisposti dall'Amministrazione per le esigenze del nuovo catasto edilizio urbano, con uno stanziamento di lire 50.000.000.

Per quanto concerne il bilancio di competenza, oltre alle variazioni sopra richiamate, si propongono aumenti nelle dotazioni di

taluni capitoli allo scopo di rendere più conformi le relative assegnazioni, previste in bilancio, alle reali necessità.

Questi riguardano, per l'entrata:

- il cap. 250 (+ lire 30 milioni), il cap. 300 (+ lire 120 milioni) ed il cap. 350 (+ lire 100 milioni) per adeguare gli stanziamenti relativi alle somme effettivamente accertate e riscosse;
- il cap. 1420 (+ lire 200 milioni) che trova corrispondenza con l'assegnazione del capitolo n. 370 della spesa. Detto stanziamento riguarda, infatti, le somme che la C.P.D.E.L., in sede di liquidazione definitiva delle pensioni, rimborsa alla Regione sulla base degli acconti da questa corrisposti al proprio personale collocato a riposo. Poiché le restituzioni in discorso non seguono scadenze regolari il relativo stanziamento risulta, in sede di stesura del bilancio di previsione, di difficile quantificazione.

e per la spesa:

- il cap. 90 (+ lire 100 milioni) per sopperire alle maggiori necessità in relazione alla decisione di diffondere, con maggiore periodicità, il programma televisivo illustrativo dell'attività degli organi regionali;
- il cap. 110 (+ lire 25 milioni) per consentire la realizzazione del corso di aggiornamento per conservatori, in fase di progetto, da parte dell'ISAPREL;
- il cap. 230 (+ lire 10 milioni) per adeguare lo stanziamento alle accertate maggiori esigenze;
- il cap. 665 (+ lire 60 milioni) ed il cap. 666 (+ lire 35 milioni) per integrare sia il fondo di riserva per le spese di cui agli artt. 20 e 21 del T.U. delle leggi regionali recanti "Norme sulla contabilità della Regione", che quello per spese imprevedute, in conseguenza dei prelevamenti operati nei primi cinque mesi dell'esercizio in corso.

Con il presente provvedimento si dispone, altresì, l'assestamento della situazione di cassa, reso questo possibile a

seguito dell'avvenuto accertamento definitivo dei residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio 1985 e precedenti.

Nel loro complesso le variazioni si riassumono:

a) per il bilancio di competenza

- Entrata

variazioni in aumento	500.000.000	
variazioni in diminuzione	<u>---</u>	
		+ 500.000.000

- Spesa

variazioni in aumento	600.000.000	
variazioni in diminuzione	<u>100.000.000</u>	
		+ <u>500.000.000</u>

Differenza

=====

b) per il bilancio di cassa

- Entrata

variazioni in aumento	502.800.000	
variazioni in diminuzione	<u>---</u>	
		+ 502.800.000

- Spesa

variazioni in aumento	2.239.900.000	
variazioni in diminuzione	<u>1.974.513.804</u>	
		+ <u>265.386.196</u>

Saldo delle variazioni

+ 237.413.804
=====

Per effetto delle variazioni apportate, il bilancio di cassa

presenta una entrata di lire 84.416.800.000 ed una spesa complessiva di lire 85.287.872.989.

Lo scostamento di lire 871.072.989 fra le entrate e le spese del bilancio di cassa corrisponde al fondo di tesoreria accertato alla chiusura dell'esercizio 1985, il quale viene in tal modo totalmente utilizzato.

PRESIDENTE: Bitte den Präsidenten der Gesetzgebungskommission um seinen Bericht.

Prego il Presidente della Commissione legislativa di voler dare lettura della relazione della Commissione.

RUBNER: Die 2. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 48 in der Sitzung vom 10. Juli 1986 beraten.

Der Präsident des Regionalausschusses hat den Zweck der Änderungen des Haushaltsvoranschlages erläutert. Diese Änderungen erweisen sich als notwendig, damit einige Regionalgesetze, die sobald wie möglich dem Regionalrat zur Beratung vorgelegt werden, wirksam werden können.

Die Kommission hat im besonderen über Kap. 110 beraten, um klarzustellen, daß die von der "Höheren Anstalt für die Ausbildung des Personals der Regionen und der örtlichen Körperschaften" (ISAPREL) veranstalteten Lehrgänge nicht nur den Bediensteten der Region vorbehalten sind, sondern auch vom Personal der beiden autonomen Provinzen besucht werden können.

Abgeordnete Franzelin-Werth hat auf die prekäre Situation hingewiesen, die in den Grundbuch- und Katasterämtern der Provinz Bozen wegen Personalmangels aufgetreten ist.

Dazu hat Präsident Bazzanella klargestellt, daß er trotz der Schwierigkeiten gewerkschaftlicher Art hofft, nächstens dem Regionalrat einen Gesetzentwurf betreffend das Personal der Region vorlegen zu können. Darin wird eine Erweiterung der Stellenpläne vorgesehen, um vor allem den Erfordernissen der Grundbuch- und Katasterämter in der Provinz Bozen gerecht zu werden.

Daraufhin hat die Kommission den Gesetzentwurf bei 1 Gegenstimme des Abgeordneten Rella und der Stimmenthaltung des Abg. Meraner mehrheitlich gutgeheißen.

Die Gesetzesvorlage wird nun an den Regionalrat zur Beratung weitergeleitet.

La II^a Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge n. 48 nella seduta del 10 luglio 1986.

Il Presidente della Giunta regionale ha illustrato lo scopo delle variazioni al bilancio di previsione, necessarie per rendere operanti alcune leggi regionali che verranno presentate quanto prima all'esame del Consiglio regionale.

La Commissione si è soffermata in particolare sul cap. 110 per chiarire che i corsi organizzati dall'ISAPREL non sono riservati esclusivamente ai dipendenti della Regione potendo essere frequentati anche dal personale delle due Province autonome.

La cons. Franzelin Werth ha fatto presente la situazione precaria esistente negli uffici tavolari e catastali della Provincia di Bolzano per carenza di personale.

Il Presidente Bazzanella ha chiarito che nonostante difficoltà a carattere sindacale egli spera di poter presentare prossimamente al Consiglio il disegno di legge concernente il personale della Regione, che prevede l'ampliamento degli organici per far fronte soprattutto alle necessità degli uffici tavolari e catastali della Provincia di Bolzano.

La Commissione ha quindi approvato a maggioranza il disegno di legge con il voto contrario del cons. Rella e l'astensione del cons. Meraner.

Si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer meldet sich zu Wort?
Abg. Langer.

La discussione generale è aperta. Chi chiede la parola? Cons.
Langer.

LANGER: Herr Präsident! Ich werde nur sehr kurz sprechen. Das Ausmaß dieser Haushaltsänderung und die verschiedenen Posten würden eine eingehendere Diskussion hier eigentlich kaum rechtfertigen.

Ich möchte hier deswegen einen anderen Punkt erwähnen, weil bei Haushaltsdiskussionen, wie Sie wissen, ja auch die Gesamtpolitik der Region zur Sprache kommt. Allerdings möchte ich in diesem Fall warten, bis mich der Präsident des Regionalausschusses auch hören kann, weil ich

mich direkt an ihn wenden möchte und ich warte deshalb noch einen Augenblick.

Was ich sagen möchte ist das: In zwei Tagen jährt sich zum ersten Mal die Katastrophe von Stava. Also in zwei Tagen ist der erste Jahrestag einer - ich glaube - der größten Katastrophen, die in unserer Region sich überhaupt jemals ereignet haben, zumindest so weit man es weiß. Gestern ist durch die Presse bekanntgeworden, daß eine Regierungskommission eine Untersuchung abgeschlossen hat, bei der sie zum klaren Ergebnis kommt, daß es sich bei der Katastrophe von Stava um eine vorhersehbare und vermeidbare Katastrophe gehandelt hat. Es ist für unsere Autonomie sicher beschämend, feststellen zu müssen, daß man hier in der Region nicht imstande war, die schmutzige Wäsche zu waschen und daß die Regierung in der Feststellung auf administrativem Wege, was Stava möglich gemacht hat und was für schwerste Versäumnisse dort vorgekommen sind, schneller war.

Wir wissen, daß 269 Menschen - soweit man das überhaupt genau sagen kann: von manchen sind die Leichen nie gefunden worden und man weiß auch nicht, ob irgendwo abgängige Personen sind, von denen man nie was erfahren hat - letztes Jahr das Leben verloren haben, weil in unserer Region eine absolut verantwortungslose und auch unter dem technischen Gesichtspunkt nicht vertretbare Ausbeutung eines Kleinbergwerks zugelassen wurde. Dies weil niemand von den verantwortlichen Behörden - und ich weiß, daß das im großen und ganzen Landessage des Trentino ist und deswegen hier nicht zur Diskussion stehen kann - irgendetwas diesbezüglich unternommen hat und daß bis heute auch die Gerichtsbehörde nicht imstande war, diesen Katastrophenopfern in irgendeiner Weise Gerechtigkeit widerfahren zu lassen.

Sie wissen vielleicht, daß ich zusammen mit anderen Regionalratsabgeordneten - darunter meinen beiden Fraktionskollegen und den Regionalratsabgeordneten der grünen Listen Italiens - auch eine Anzeige gegen den Staatsanwalt eingereicht habe. Leider ist auch daraus nichts geworden. Aber es ist ein Jahr vergangen, ohne daß die Staatsanwaltschaft imstande gewesen wäre, irgendetwas zu machen.

Nun stehen wir heute vor dem Jahrestag dieser Katastrophe. Es werden wahrscheinlich Feierlichkeiten stattfinden, es wird sicher Requiems geben, es wird Ansprachen geben usw. Aber was wir einfach mit Entsetzen feststellen müssen ist, daß von allen Verantwortlichen zwar nur unmittelbare Konsequenzen gezogen worden sind. Es hat Rücktritte gegeben, Rücktritte von verantwortlichen Politikern, die heute auf neuen

verantwortlichen Posten sitzen, - dazu gehört auch der Präsident des Regionalausschusses Bazzanella, der heute an der Spitze unserer Region steht und der eigentlich gestern bei Lektüre der Zeitung eine Gänsehaut hätte bekommen müssen, wenn er den von Zamberletti der Regierung überreichten Bericht gelesen hat oder in der Presse davon gelesen hat -. Und ich glaube, daß wir zumindest nicht bereit sind, nur mit Schweigen oder mit feierlichem Requiem darüber hinwegzugehen, daß seit einem Jahr die Toten von Stava zwar unter einem Haufen Geld, außer unter dem Schlamm, begraben worden sind.

Es ist viel Geld verteilt worden zur Wiedergutmachung materieller Schäden, aber andere Konsequenzen aus dem, was letztes Jahr bei Tesero passiert ist, sind bis jetzt eigentlich noch nicht gezogen worden. Darüber wollen wir anlässlich dieser Haushaltsdebatte nicht schweigend hinweggehen. Ich danke Ihnen für Ihre Aufmerksamkeit.

(Signor Presidente! Sarò breve. L'entità di questa variazione di bilancio e le varie voci dello stesso a dir il vero non giustificano una discussione più approfondita.

Vorrei per questo soffermarmi su di un altro punto, poichè durante le discussioni sul bilancio, come ben sapete, si parla spesso anche di politica generale della Regione. Tuttavia attendo un attimo, finchè mi ascolterà il Presidente della Giunta Regionale perchè è proprio a lui che vorrei rivolgermi.

Ciò che ho da dire è questo: tra due giorni ricorre per la prima volta l'anniversario della tragedia di Stava. Quindi tra due giorni ci sarà il primo anniversario di quella che è stata la catastrofe più grande mai avvenuta nella nostra regione, per quanto si sappia. Ieri la stampa ha reso noto che una commissione governativa ha concluso un'indagine, dalla quale risulta chiaramente che la catastrofe di Stava era prevedibile ed evitabile. Per la nostra Autonomia è certo umiliante dover constatare che qui in Regione non si è stati in grado di lavarsi da soli i panni sporchi e che il governo è stato più veloce nello stabilire per vie amministrative che cosa ha causato la tragedia di Stava e quali siano state le gravi omissioni ivi commesse.

Noi sappiamo che 269 persone - per quanto ci si possa fidare di questo dato, poichè di alcune non sono mai state trovate le salme e non si sa se ci siano delle persone irreperibili delle quali non si è più saputo nulla - hanno perso l'anno scorso la vita, perchè nella nostra regione è stato permesso uno sfruttamento assolutamente irresponsabile e anche tecnicamente non sostenibile di una piccola

miniera. E questo perchè nessuna delle autorità competenti - e io so che questo è di competenza provinciale trentina e quindi non se ne può discutere - ha intrapreso qualcosa in materia, tanto che fin ad oggi l'autorità giudiziaria non è stata in grado di rendere in qualche modo giustizia alle vittime della catastrofe.

Lei saprà forse che insieme ad altri Consiglieri regionali - tra cui i miei due colleghi di gruppo ed i Consiglieri regionali delle Liste verdi italiane - ho presentato denuncia contro il Procuratore della Repubblica. Purtroppo non se ne è fatto niente. Comunque è passato un anno, senza che la magistratura sia stata in grado di intraprendere una qualsiasi cosa.

E' imminente ora il triste anniversario di questa catastrofe. Ci saranno celebrazioni, messe, discorsi ecc. Ma quello che ci spaventa di più è che tutti i responsabili hanno tratto solo delle conseguenze immediate. Ci sono state delle dimissioni, dimissioni di politici responsabili, che oggi siedono su un'altra poltrona di responsabilità - e a questi appartiene anche il Presidente della Giunta regionale Bazzanella, che oggi siede a capo della nostra Regione e che solo ieri avrebbe dovuto ricevere la pelle d'oca leggendo i giornali e la relazione di Zamberletti al governo e quello che ne ha detto la stampa -. Ed io credo che non siamo disposti a sorvolare col silenzio o con messe celebrative il fatto che da un anno i morti di Stava sono sepolti sotto una montagna di denaro, oltre che di melma.

E' stato distribuito molto denaro per riparare ai danni materiali, ma non si sono tratte fin ad ora altre conseguenze da quello che è successo l'anno scorso a Tesero. E questa cosa non sarà sottaciuta. Ringrazio per la cortese attenzione.)

PRESIDENTE: Sind weitere Wortmeldungen in der Generaldebatte? Dies ist nicht der Fall, dann gebe ich dem Präsidenten Bazzanella das Wort.

(Unterbrechung)

PRESIDENTE: ... Bitte, sich wirklich zu melden. Also Abgeordneter Rella.

Altri interventi nella discussione generale? Nessuno. Allora passo la parola al Presidente Bazzanella.

(Interruzione)

PRESIDENTE: ... Prego i signori Consiglieri di chiedere formalmente la parola. Consigliere Rella, dunque.

RELLA: La ringrazio, signor Presidente, ma non vedo la ragione della fretta improvvisa a chiudere la discussione generale, mi pare giusto che

ci sia...

(Interruzione)

RELLA: La ringrazio comunque di avermi dato la parola.

Voglio intervenire brevissimamente sulla questione del bilancio, riservandomi un intervento da parte del mio gruppo in sede di dichiarazione di voto anche su questioni di carattere più ampio.

Quel che rileviamo da questo documento è sostanzialmente la riconferma - non ce n'era bisogno - della rinuncia della Regione a costruire le condizioni per lo svolgimento del proprio ruolo, di quel ruolo che già le spetta, per l'esercizio delle funzioni che già sono proprie e di uno scatto di capacità, di efficienza nel svolgere le proprie funzioni, se è vero, come è vero che il rendiconto 1985 appena vistato dalla Corte dei Conti dimostra l'incapacità della Regione di utilizzare le risorse che sono proprie. Quindi anche l'assestamento di bilancio, che prevede un preventivo di circa 85 miliardi, di fatto costituisce un'indicazione del tutto inattendibile, posto che il consuntivo invece ha dimostrato la capacità di utilizzo della risorsa in un limite non superiore ai 58 miliardi, pari grosso modo 70% delle disponibilità.

Diventa quindi deprimente andare a discutere di un'impostazione programmatica qual è quella del bilancio e del suo assestamento, se il risultato poi della gestione diventa quello dello stravolgere le stesse impostazioni programmatiche e del non attuare le competenze di cui è già dotata la Regione e di cui avrebbe il dovere di adempimento e di compimento.

Le variazioni sostanzialmente sono insignificanti, non sono nemmeno meritevoli di grande attenzione da parte di chi interviene nel merito, c'è semmai, a nostro giudizio, un richiamo che va fatto.

Intanto sulla necessità di guardare in modo più attento al potenziamento e alla qualificazione dello svolgimento delle funzioni che sono proprie, con un adeguato programma e conseguente stanziamento, partendo dalla verifica delle ragioni per le quali alle indicazioni programmatiche non segue un adempimento gestionale.

In secondo luogo uno degli stanziamenti di maggior rilievo corrisponde alla previsione di un potenziamento del servizio di pubblicità e di propaganda dell'attività della Regione, con uno stanziamento di 100 milioni, sulla quale iniziativa noi non siamo evidentemente in linea di principio contrari, anzi, riteniamo che ci sia

buon bisogno di informare sull'attività di questo ente, ma rileviamo dall'esperienza che in linea generale, questo tipo di informazione è riferito all'attività del governo della Regione e trascura l'attività del Consiglio, l'apporto delle varie forze componenti il Consiglio regionale.

Nel merito invece non possiamo essere d'accordo, proprio per frutto di questa esperienza ormai consolidata non possiamo essere d'accordo su questo rafforzamento dell'attività di propaganda e di pubblicità dell'attività della Regione, che è piegata sostanzialmente alla pubblicità dell'attività del della Giunta regionale e quindi serve quantomeno questo richiamo, fatto in occasione del bilancio, ad una necessità di modificare questo metodo informativo.

Nel complesso invece, salvo qualche provvedimento particolare, sul quale possiamo anche essere d'accordo, nel complesso questa impostazione evidentemente non può corrispondere, né al bisogno di modificare il modo di essere della Regione, che ha dato un così insufficiente ed insoddisfacente risultato anche nella gestione '85, né alle indicazioni che non modificano e non risolvono i nodi, che sono aperti, sia per la definizione delle norme finanziarie, sia per la capacità operativa della Regione e non risolvono nemmeno a livello programmatico i nodi che sono stati sottolineati anche in passato, dimostrati peraltro da questa recente documentazione fornita dalla Corte dei Conti sulle denunce, che noi avevamo già sollevato.

Per altro aspetto, al di là del bilancio, anche a noi pare che non possa essere trascurato il momento grave nel quale ci troviamo ad affrontare la scadenza dell'anniversario di Stava, come se il problema non esistesse e come se la questione, che sta uscendo dalla palude dei rallentamenti, delle autoliquidazioni di responsabilità, della contrazione delle capacità di portare a galla non solo le responsabilità, ma anche i punti e le ragioni laddove bisogna intervenire per evitare che si ripetano condizioni, che hanno portato tanto lutto nella nostra Regione, in particolare nella Provincia di Trento, non interessasse. Quindi in occasione di questa discussione, che riguarda il modo di essere delle nostre istituzioni e le responsabilità politiche e personali di chi ha gestito e gestisce settori, che sono stati cause determinanti in sostanza per consentire le condizioni in cui si è realizzato il disastro e la tragedia, per esempio, di Stava, a noi pare che non possa essere trascurata la questione, ma che, oltre alle prese di posizione da parte delle forze politiche, anche una presa d'atto di quanto si sta dimostrando attraverso ufficiali relazioni da

parte delle stesse forze di governo e nella specie da parte del Ministero competente a livello nazionale, oltre che da parte delle Commissioni locali, ci sia la necessità di prendere atto e di dare risposta adeguata, specialmente di fronte ad una scadenza di una così dolorosa ed incisiva vicenda, sulla qualità e la capacità ed il modo di essere dei governi locali. Mi riservo di intervenire in sede di dichiarazione di voto su una questione tanto importante e delicata.

PRESIDENTE: Wer meldet sich noch zu Wort? Niemand. Das Wort hat Präsident Bazzanella zur Replik.

Chi chiede ancora la parola? Nessuno. La parola al Presidente Bazzanella per la replica.

BAZZANELLA: Grazie, signor Presidente. Circa le questioni poste dal cons. Rella ed evidentemente la logica alla quale si riferiscono queste variazioni di bilancio era compresa nelle dichiarazioni che contraddistinguevano il bilancio dell'anno 1985, discusso a suo tempo. Entro quel filone di pensiero si collocano anche queste variazioni, al fine di rendere possibili alcuni provvedimenti di legge, che altrimenti non troverebbero la copertura finanziaria.

Quindi relativamente al ruolo della Regione, al suo modo di essere, avremo occasione nel corso dei prossimi mesi ed in particolare con la presentazione del bilancio 1987 della Regione, di approfondire ulteriormente il discorso, che peraltro era già stato tratteggiato e sufficientemente delineato nelle precedenti tornate di bilancio, in quella sede avremo ulteriore occasione di confronto e di verifica. E' certo che l'espletamento del ruolo e di una interazione decisamente più confacente al ruolo della Regione, dovrebbe trovare il concorso di tutta una serie di forze politiche, che forse non sempre sussiste.

Quindi si tratta di gestire nel modo più proficuo e più determinato possibile le competenze attraverso le quali si estrinseca l'attività della Regione e credo che la Giunta nel suo complesso vada in questa direzione e compia tutti gli sforzi possibili.

Nel particolare accenno che c'è stato alla vicenda Stava, che esattamente un anno fa interessava direttamente anche la mia persona, ritengo che non c'era minimamente la necessità che il cons. Langer me lo ricordasse. E' ben presente in me la vicenda, come uomo politico e come specifico di un determinato settore, non certo nel senso di "pelle d'oca" che forse indicava il cons. Langer, ma in senso più lato, questa mi colpisce quotidianamente, ma è nella responsabilità di ordine

generale, che compete a ciascun politico, a chi in particolare si trovava a svolgere determinati incarichi.

Sulla scorta peraltro degli accenni fatti dal cons. Langer e successivamente dal cons. Rella, relativamente alla conoscenza dell'indagine promossa dalla Commissione incaricata dallo Stato di esaminare quelle vicende, a noi è stato dato modo di leggere semplicemente i ritagli di giornali e credo che altrettanto ne abbia potuto usufruire il cons. Langer, il che implica non avere una conoscenza di circa 200-250 pagine, tale è la proposizione della relazione stessa.

Quindi credo che in questo momento, al di là di giudizi politici, non possiamo addentrarci nella materia, se non eventualmente attraverso la definizione di giudizi di siffatta natura, perché altre Commissioni più in particolare, compresa quella del Tribunale, sta indagando nel merito e siamo tutti in attesa di quelle che sono le decisioni relative.

In questo senso la Provincia autonoma di Trento sta espletando la sua attività, lo Stato l'ha già espletata e siamo in attesa di esaminare quelli che sono i risultati relativi, l'azione degli organi giudiziari sta facendo la sua corsa. L'auspicio è che entro tempi definiti e sufficientemente accelerati vengano a trovare definizioni, il tipo di responsabilità, il tipo di valutazione di ordine generale, che una vicenda di tale gravità evidentemente comporta.

Per quanto mi concerne, ripeto, il ricordo di quei fatti ed evidentemente il dolore che ha colpito un numero di persone decisamente alto, è presente e non occorre che mi venga ricordato.

PRESIDENTE: Damit ist die Generaldebatte abgeschlossen. Wir stimmen ab über den Übergang zur Sachdebatte.

Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 2 Gegenstimmen und 10 Stimmenthaltungen ist der Übergang genehmigt.

Con ciò si conclude la discussione generale. Votiamo ora il passaggio alla discussione articolata.

Chi è favorevole alzi la mano, prego. Contrari? Astenuti?

Il passaggio alla discussione articolata risulta approvato con 2 voti contrari e 10 astensioni.

Art. 1

Im Voranschlag der Einnahmen für die Finanzgebarung 1986 werden die Änderungen nach der beiliegenden Tabelle A eingeführt.

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1986 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A.

Ich hoffe, Sie sind damit einverstanden, daß wir die Tabelle als gelesen betrachten.

Spero che il Consiglio sia d'accordo di dare per letta la tabella.

Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 2 Gegenstimmen und 11 Stimmenthaltungen ist der Artikel genehmigt.

Interventi? Nessuno? In tal caso passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

L'articolo risulta approvato con 2 voti contrari e 11 astensioni.

Art. 2

Im Voranschlag der Ausgaben für die Finanzgebarung 1986 werden die Änderungen nach der beiliegenden Tabelle B eingeführt.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1986 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B.

Wer meldet sich zu Wort? Abgeordneter Langer.

Chi chiede la parola? Consigliere Langer.

LANGER: Ich melde mich zu diesem Artikel zu Wort und möchte dann auch noch dem Präsidenten des Regionalausschusses zwei Worte sagen.

Zur Frage der Ausgaben: Wir haben keine besonderen Wünsche anzumerken, auch weil die Ausgabenstruktur der Region im großen und ganzen sehr rigide gestaltet ist. Allerdings erlaube ich mir, hier auf einige Aspekte hinzuweisen und auch darüber Auskunft zu fordern.

Erstens ist hier das Kapitel 90 zu nennen. Hier werden die Ausgaben für Presse- und Informationsdienste, Ausgaben für Dokumentation über die Aspekte der Region und über die Tätigkeit der Regionalverwaltung durch Presse und Massenmedien usw. um 100 Millionen erhöht. Wir haben oft schon darauf hingewiesen, daß unserer Meinung nach ein Großteil der Informations- und Poesstätigkeit der Region immer noch zu stark propagandistischen Charakter hat. Wir können uns mit der medienpolitischen Tätigkeit der Region nicht anfreunden, insbesondere dadurch, daß Journalisten zur Mitarbeit herangezogen und honoriert werden und damit natürlich auch irgendwo in ein zu enges politischen Nahverhältnis zur Regionalregierung gerückt werden.

Einen weiteren Posten, den ich ansprechen wollte, ist der Posten 520: Ausgaben für Untersuchungen, Studien und Erhebungen usw. Da würde mich interessieren, was konkret damit geplant ist oder ob damit auch so dekorative Festschriften herausgegeben werden sollen. 60 Millionen mehr sollen dafür ausgegeben werden.

Ferner möchte ich positiv hervorheben, - dies auch im Zusammenhang mit einer Diskussion, die sich allerdings im Südtiroler Landtag abspielt; hier also nicht zur Sache gehört - daß im Kapitel 670 der Region generell der verfügbare Betrag zur Deckung von neuen Gesetzen vorgesehen wird. Ich halte das für die bessere Methode. Daß man also nicht im Finanzierungsgesetz oder im Haushalt bereits angibt, welche Gesetze im einzelnen finanziert werden sollen, weil dadurch ja der Spielraum des Gesetzgebers unzulässig eingeschränkt würde. Hier wird nur generell ein Sammelfonds vorgesehen, um die Gesetze, die der Regionalrat beschließen wird, auch finanzieren zu können. Das scheint uns die korrektere Form der Haushaltsgestaltung.

Schließlich habe ich noch zwei Fragen. Es wird im Kapitel 1492 vorgesehen, daß für Volksabstimmungen zur Abschaffung von Landesgesetzen 1.600.000.- Lire ausgegeben werden sollen. Was ist damit gemeint?

Und zweitens werden auf dem Kapitel 1500 Ausgaben für die Wahl des Regionalrates in Höhe von 55 Millionen vorgesehen. Was ist damit gemeint?

Dann erlaube ich mir, um nicht auf die Abgabe.... Nein das andere kann ich bei der Stimmabgabeerklärung sagen. Ich danke, Herr Präsident.

(Vorrei intervenire nella discussione su questo articolo e rispondere anche brevemente al Presidente della Giunta Regionale. In merito alle spese noi non abbiamo da segnalare particolari richieste, anche perchè la classificazione delle spese della Regione è strutturata in modo abbastanza rigido. Tuttavia mi permetto di fare alcune osservazioni e di chiedere chiarimento su alcuni aspetti.

Innanzitutto vorrei citare il capitolo 90. Su questo sono state aumentate di 100 milioni le spese per il servizio di stampa e informazione, spese per la documentazione e informazione sugli aspetti della Regione e sull'attività dell'Amministrazione regionale a mezzo della stampa e degli strumenti di comunicazione sociale ecc. Abbiamo già fatto notare parecchie volte che gran parte dell'attività di informazione e stampa della Regione ha ancora carattere troppo propagandistico. Noi non possiamo approvare l'attività di comunicazione politica della Regione, specialmente perchè in tal modo vengono fatti collaborare e vengono pagati dei giornalisti che poi naturalmente in qualche modo hanno relazioni politiche troppo strette con la Giunta regionale.

Un'altra voce sulla quale vorrei soffermarmi è quella del capitolo 520: spese per indagini, studi e rilevazioni, ecc. Mi interesserebbe sapere a riguardo di che cosa è stato programmato concretamente o se si intendono pubblicare i soliti scritti commemorativi. Sono stati previsti 60 milioni in più.

Nota inoltre con piacere - e questo anche in relazione a una discussione svoltasi in Consiglio provinciale, che non ha niente a che fare qui - che nel capitolo 670 della Regione viene previsto un fondo a disposizione per far fronte agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi. Questo è secondo me il metodo migliore, e cioè che nella legge di finanziamento o nel bilancio non vengano elencate singolarmente le leggi da finanziare, perchè in tale modo si limiterebbe oltremodo il campo d'azione del legislatore. Infatti qui si prevede un fondo generale per poter finanziare poi anche le leggi che il Consiglio regionale approverà. Questa ci sembra la forma più corretta per la gestione del bilancio.

In conclusione avrei ancora 2 domande. Al capitolo 1492 si prevede una spesa di lire 1.600.000 per l'esercizio del referendum

popolare abrogativo di legge provinciale. Che cosa si intende?

Inoltre al capitolo 1500 sono previsti 55 milioni per l'elezione del Consiglio regionale. Che cosa si vuol dire?

Poi vorrei anche Ma questo lo dirò poi in dichiarazione di voto. Grazie, Signor Presidente!)

PRESIDENTE: Sind weitere Wortmeldungen? Abg. Tomazzoni.

Altri interventi? Cons. Tomazzoni.

TOMAZZONI: Solo per una breve spiegazione del cap. 100, che riguarda le "somme da corrispondere in dipendenza della estensione al personale della Regione e alle rispettive famiglie delle agevolazioni e concessioni speciali godute dagli impiegati dello Stato e relative famiglie in materia di trasporti di persone". Vorrei sapere se la nostra legislazione è stata aggiornata e adeguata alla legislazione statale in questo campo, perché ci sia un eguale trattamento tra dipendenti impiegati dello Stato e dipendenti della Regione, così come dice il titolo del capitolo.

PRESIDENTE: Meldet sich noch jemand zu Wort? Präsident Bazzanella.

Vi sono altri interventi? Presidente Bazzanella.

BAZZANELLA: Circa l'incremento delle spese per l'adeguamento dei fondi relativi all'attività pubblicistica della Regione, vi è in corso una verifica ed una ridefinizione di quella che è la rivista specifica, che ha sempre operato a livello regionale e che dovrebbe trovare forme di presenza diverse rispetto ad una e semplice attività di reportage dei lavori consiliari, ma dovrebbe trovare anche modi di espletamento a livello culturale e più approfondito, in modo da realizzare una rivista che si completi di tre parti: una attività di resoconto del Consiglio in quanto tale, una attività pubblicistica culturalmente impegnata su temi che interessano la Regione e una attività di rubrica.

In questo senso risultava necessario andare a ridefinire anche i fondi per portare a compimento questo progetto.

Dall'altra parte, per quanto concerne invece il cap. 520, sono spese che atteggono a compiti istituzionali, come ad esempio traduzioni o acquisizioni di documenti specifici, che hanno la necessità di trovare una loro copertura.

Qui non si è minimamente incrementata la voce, vale quella che era stata stabilita sul bilancio, vi è semplicemente il riferimento alla cassa in quanto tale.

Identica cosa riguarda le "spese per l'esercizio del referendum popolare abrogativo di leggi provinciali" ed il capitolo successivo: "spese per l'elezione del Consiglio regionale". Non sono elementi di voci nuove, è semplicemente un adeguamento della cassa e quindi sono assestamenti meramente di cassa e non di nuovi fondi.

Per quanto riguarda invece le obiezioni del cons. Tomazzoni, relativa al cap. 100, trova obiettivamente la necessità di una precisazione. Abbiamo esaminato, nel momento in cui lo Stato aveva abrogato tutte le agevolazioni di tipo ferroviario e non solo di tipo ferroviario, qual era la situazione specifica a livello di dipendenti regionali. La norma che definisce l'intervento della Regione a favore dei suoi dipendenti nell'attribuire un certo numero di viaggi con sconti particolari, essendo contenuta nella legge del personale - specifico, quella dell'83 e nelle precedenti - ha la necessità di una modifica legislativa per poter essere adeguata alla norma nazionale.

Quindi al di là di andare ad operare con lo strumento specifico per un articolo che non avrebbe trovato significato, siccome è in gestazione e nei prossimi giorni dovrebbe essere presentata la nuova legge in materia di personale - non manca molto affinché il Consiglio provveda al suo esame -, sarà in quella che si introdurranno gli adeguamenti legislativi di merito.

Per quanto riguarda i valori, non ci sono diversità rispetto a quanto era previsto, ma c'è semplicemente un aggiustamento relativo alla cassa.

PRESIDENTE: Wer meldet sich noch zu Wort? Abg. Langer.

Chi chiede ancora la parola? Cons. Langer.

LANGER: Herr Präsident! Ich weiß nicht, ob der Regionalausschußpräsident noch auf die aufgeworfenen Fragen antwortet oder ob der Finanzassessor auf die aufgeworfenen Fragen zu den Kapiteln antwortet, die ich angesprochen habe und die in der Antwort noch nicht erwähnt worden sind - soweit sie noch nicht erwähnt worden sind, ob da noch eine Antwort folgt.

Ich möchte auf jeden Fall sagen, daß wir gegen diesen Artikel stimmen werden, auch um nicht mit dazubeizutragen, daß weiterhin mit Regionalgeldern Fernsehanstalten finanziert werden, um Propaganda für den Regionalausschuß zu machen.

(Signor Presidente! Non so se il Presidente della Giunta regionale intenda rispondere ancora alle domande poste o se risponderà l'Assessore alle Finanze in merito a capitoli che io ho citato e che non sono ancora stati menzionati - se non sono ancora stati menzionati -.

Vorrei dire ad ogni modo che voteremo contro questo articolo anche per non contribuire anche in avvenire, al finanziamento di quei canali televisivi che fanno pubblicità alla Giunta regionale.)

PRESIDENTE: Präsident Bazzanella.

Presidente Bazzanella.

BAZZANELLA: Io mi sono già intrattenuto in merito a questo capitolo e ho spiegato come ad un certo momento vi sia questo progetto specifico.

(Interruzione)

BAZZANELLA: Rispetto agli altri capitoli lei ha chiesto spiegazioni in ordine al capitolo delle spese relative alla pubblicitica, al cap. 520, 1492 e 1500. Su questi io ho intrattenuto la mia risposta, se poi lei era disattento od altro, non mi riguarda.

PRESIDENTE: Danke! Dann meldet sich niemand mehr zum Art. 2 und wir stimmen über den Artikel ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Ich möchte nochmals die Abstimmung wiederholen. Wer ist dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 3 Gegenstimmen und 10 Stimmenthaltungen ist der Art. 2 genehmigt.

Grazie! Non vi sono altri interventi in merito all'art. 2 e pertanto passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano, prego. Contrari? Astenuti?

Vorrei ripetere la votazione. Chi è contrario? Astenuti?

L'art. 2 risulta approvato con 3 voti contrari e 10 astensioni.

Sind Erklärungen zur Stimmabgabe? Abgeordneter Langer.

Vi sono dichiarazioni di voto? Consigliere Langer.

LANGER: Herr Präsident! Wir werden gegen diese Haushaltsänderung stimmen: Zum Teil aus den Gründen, die ich zum Artikel 2, also zu den Ausgaben erklärt habe, zum Teil auch, weil es gewissermaßen parlamentarischer Brauch ist, daß die Opposition, die sowieso von der Gestaltung des Haushaltes ausgeschlossen ist, diesen dann auch nicht verabschiedet, obwohl wir zu dieser spezifischen Haushaltsänderung nicht übermäßige Einwände - außer den schon vorgebrachten - zu erheben haben und weil wir ja wissen, daß es sich hier um eine sehr geringfügige Summe handelt und nicht die Gesamtpolitik des Regionalausschusses zur Diskussion steht.

Eine kurze Antwort erlaube ich mir noch dem Präsidenten des Regionalausschusses zu geben, auf das, was er vorher zu Stava gesagt hat.

Er wird gehört haben, daß ich nicht irgendwie eine Schuldzuweisung an seine oder andere Personen hier vorgenommen habe oder vornehmen möchte. Darüber steht es nicht mir zu, zu entscheiden. Ich habe aber hervorgehoben, daß solche Ergebnisse wie die gestrigen auch wenn sie uns nur durch die Presse bekannt geworden sind, die politisch Verantwortlichen schon stark zum Nachdenken - und ich glaube auch zum selbstkritischen Nachdenken - anregen müssen. Es wird dann an ihm und an anderen liegen, darauf eventuelle Folgen zu ziehen.

Aber ich hatte mir nicht erwartet, Herr Präsident, - und das tut mir leid, daß sie diesbezüglich zu sehr einen Angriff auf Ihre Person herausgehört haben und damit das Problem Stava zu sehr weggerückt haben - daß es Ihnen also mehr darum ging, Ihre Position irgendwie zu rechtfertigen, als zu Stava selbst etwas zu sagen. Ein Jahr nach Stava hätten wir uns schon erwartet, daß hier im Regionalrat, der ja voraussichtlich heute zum letzten Mal vor der Sommerpause zusammentritt, nicht einfach mit Schweigen über dieses Problem hinweggegangen wird. Sie werden verstehen, daß wir die Tatsache bedauern, daß bis jetzt Gremien außerhalb unserer Region unbefangener und vorurteilsloser an diese Angelegenheit herangegangen sind und daß wir hier innerhalb unserer autonomen Region und innerhalb der autonomen Provinz des Trentino nicht imstande waren, selber damit fertig zu werden, so daß wir uns heute auch von Leuten außerhalb der Region, von Angehörigen der Opfer, die als Touristen hier weilten und umgekommen sind, sagen lassen müssen, daß wir das hier also einfach mit Schweigen übergehen. Sie werden verstehen, daß wir das bedauern und Sie werden verstehen, daß ich hier die Gelegenheit der Haushaltsdiskussion ergreifen wollte, um zumindest von unserer Seite klarzustellen, daß wir also auch ein Jahr nachher die Toten von Stava,

ihre Angehörigen und die politische Verantwortung, die damit zusammenhängt, nicht weggeschoben wissen wollen.

Das wollte ich hier sagen und ich will mir nicht anmaßen, wie der Präsident sagt, daß wir ihn erst daran erinnern müssen. Er erinnert sich sicher auch von selber daran. Tatsache ist, daß wenn wir es nicht hier zur Sprache gebracht hätten, wäre man wahrscheinlich in der heutigen Sitzung mit Schweigen darüber hinweggegangen. Das wollten wir jedenfalls vermeiden.

(Signor Presidente! Noi voteremo contro questa variazione di bilancio: in parte per i motivi che ho elencato all'art. 2, quindi riguardo alle spese ed in parte anche perchè ormai è praticamente diventato uso parlamentare che l'opposizione, esclusa comunque dalla formazione del bilancio, poi non lo approvi, pur non avendo particolari obiezioni - salvo quelle già presentate - circa questa specifica variazione di bilancio e anche perchè sappiamo che qui si tratta in fondo di somme molto esigue e non vengono certo messe in discussione le linee politiche della Giunta regionale.

Vorrei comunque rispondere brevemente al Presidente della Giunta regionale in merito a ciò che ha detto prima di Stava.

Egli avrà ben inteso che io non volevo e non vorrei nuocere accuse nè contro di lui nè contro altre persone. Ho comunque sottolineato che tali risultati, come quelli di ieri, anche se ne siamo venuti a conoscenza solo attraverso la stampa, dovrebbero ben far pensare i responsabili politici inducendoli anche - credo - a un ripensamento autocritico. Sta poi a lui e agli altri trarne le debite conclusioni.

Mi dispiace che a tale riguardo Lei lo abbia inteso troppo come un'incriminazione alla sua persona e abbia cercato di evitare perciò di trattare il problema di Stava, ma non mi aspettavo, signor Presidente, che Lei facesse di tutto per giustificare la sua posizione, invece di dire veramente qualcosa su Stava. Un anno dopo la tragedia di Stava noi avremmo ben auspicato che qui in Consiglio regionale, riunitosi oggi probabilmente per l'ultima volta prima dell'intervallo estivo, non si tacesse su questo problema. Lei capirà che ci rincresce alquanto che finora organi esterni alla nostra Regione abbiamo affrontato la questione in maniera più chiara e senza pregiudizi, mentre noi, con la nostra Regione autonoma e Provincia autonoma di Trento non siamo stati in grado di risolvere da soli la questione, per cui dobbiamo sentirci dire oggi da persone fuori regione, dai congiunti delle vittime

che hanno soggiornato qui come turisti ed hanno perso la vita, che noi cerchiamo di occultare tutto con un velo di silenzio. Lei capirà ora perchè in occasione della discussione sul bilancio io ho voluto far presente che anche un anno dopo tale fatto noi non abbiamo dimenticato i morti di Stava, i loro parenti e la responsabilità politica che vi è collegata.

Questo è quanto avevo da dire e non pretendevo certo, come dice il Presidente, ricordarglielo. Il fatto è che, se non ne avessimo parlato oggi, si sarebbe sorvolato sull'argomento in silenzio. Questo lo volevamo impedire.)

PRESIDENTE: Sind noch Erklärungen zur Stimmabgabe? Keine mehr? Dann hat das Wort Präsident Bazzanella.

Altre dichiarazioni di voto? Nessuna? In tal caso passo la parola al Presidente Bazzanella.

BAZZANELLA: Io mi sono già intrattenuto in merito a questo capitolo e ho spiegato come ad un certo momento vi sia questo progetto specifico.

(Interruzione)

BAZZANELLA: Rispetto agli altri capitoli lei ha chiesto spiegazioni in ordine al capitolo delle spese relative alla pubblicistica, al cap. 520, 1492 e 1500. Su questi io ho intrattenuto la mia risposta, se poi lei era disattento od altro, non mi riguarda.

PRESIDENTE: Dann kommen wir zur Abstimmung. Bitte um die Verteilung der Stimmzettel - Provinz Bozen.

Bitte um den Namensaufruf.

Passiamo dunque alla votazione. Prego di distribuire le schede - Provincia di Bolzano.

Appello nominale.

Bitte um die Verteilung der Stimmzettel an die Abgeordneten der Provinz Trient.

Bitte um den Namensaufruf.

Prego di distribuire le schede ai consiglieri della provincia di Trento.

Appello nominale.

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Provinz Bozen:

Abstimmende 30 - erforderliche Mehrheit 18

Ja-Stimmen 22

Nein-Stimmen 6

weiße Stimmzettel 2

Provinz Trient:

Abstimmende 24 - erforderliche Mehrheit 18

Ja-Stimmen 15

Nein-Stimmen 6

weiße Stimmzettel 3

Somit wird diese Haushaltsänderung im Sinne des Art. 84 des Autonomiestatutes dem zuständigen Regionalorgan zur Genehmigung weitergeleitet.

Es ist jetzt der Antrag gestellt worden, das Gesetz Nr. 42 vorzulegen. Hierzu hat sich Abg. D'Ambrosio gemeldet.

Comunico l'esito della votazione:

Provincia di Bolzano:

Votanti 30 - maggioranza richiesta: 18

Sì 22

No 6

Schede bianche 2

Provincia di Trento:

Votanti 24 - maggioranza richiesta: 18

Sì 15

No 6

Schede bianche 3

Pertanto, ai sensi dell'art. 84 dello Statuto di Autonomia, la presente variazione di bilancio viene trasmessa per l'approvazione al competente organo regionale.

E' stata avanzata la richiesta di anticipare il disegno di legge n. 42. Ha chiesto la parola in proposito il consigliere D'Ambrosio.

D'AMBROSIO: Signor Presidente...

PRESIDENTE: Ich bitte die Abgeordneten um etwas Ruhe und diejenigen, die sich unterhalten möchten, daß sie dies draußen tun. Entschuldigung. Abgeordneter Pahl, darf ich bitten.

Vorrei pregare i singori Consiglieri di fare silenzio. Coloro che desiderano conversare sono pregati di farlo fuori dall'aula. Chiedo scusa. Consigliere Pahl, La prego.

D'AMBROSIO: Signor Presidente, in merito alla procedura, desidero sollevare una questione che riguarda tutti, in modo particolare i rapporti fra il Consiglio e la Giunta, i rapporti della Regione con lo Stato, proprio in relazione all'esito della votazione sulla nota di variazione al bilancio.

Vorrei far notare per memoria ai colleghi tutti che abbiamo ricevuto documentazioni attinenti ad un ricorso del Governo per quanto riguarda la non possibilità di interferire sulla legge del bilancio, poiché essendo prevista per la legge sul bilancio e di conseguenza anche per la legge della variazione di bilancio, dato questo risultato, a norma di Statuto la procedura ricordata dal Presidente, che non permette al Governo di esaminare né il bilancio, né le variazioni, pur trattandosi di leggi.

Noi abbiamo inviato una lettera al Presidente del Consiglio, abbiamo posto il problema dal momento in cui abbiamo ricevuto questa documentazione, però credo che la questione vada anche un tantino esaminata dal punto di vista procedurale, perché è vero che lo Statuto prevede quella procedura, ma è vero anche che è una legge della Regione e come sappiamo di fronte a questi contenziosi sarà bene per tutti chiarirsi le questioni stesse all'interno del Consiglio, che riguardano i rapporti della Regione con il Governo, dato che su ogni legge, in questo caso anche sulla variazione al bilancio, non credo che noi stessi abbiamo bisogno di nascondere qualche cosa.

Sicché colgo l'occasione - di qui l'intervento sulla procedura - ponendo al Presidente del Consiglio e al Presidente della Giunta regionale per memoria l'argomento, per capire come si intende procedere, perché è vero che di questo passo noi potremmo anche apparire come coloro i quali "involontariamente", per non far pronunciare il Governo sul bilancio e sulla variazione del bilancio, escogitiamo di volta in volta l'assenza del numero necessario per l'approvazione, affinché il Governo stesso...

(Interruzione)

D'AMBROSIO: No, io non faccio un commento al voto, faccio un commento ad una procedura, che ha visto il Governo impugnare una legge. Questo ci riguarda molto da vicino, io faccio il processo alle intenzioni per fare la parte dell'avvocato del diavolo! Noi non abbiamo nessuna intenzione o volontà di sottrarci al necessario controllo, però voglio anche capire come con equilibrio si possa risolvere il problema, che, ripeto, è oggetto di contenzioso. Fra l'altro sono questioni abbastanza delicate, perché attengono i rapporti della Regione con il Governo, anche per reciproche autonomie e competenze, io credo che il problema non possa passare inosservato.

Solo questo desideravo porre all'attenzione del Presidente del Consiglio, ma anche del Presidente della Giunta e rispettivamente dei colleghi.

PRESIDENTE: Danke dem Abgeordneten D'Ambrosio für diese Bemerkung.

Für die Genehmigung des Haushaltes der Region ist eine bestimmte Prozedur vorgesehen und solange diese besteht, ist sie für uns geltendes Gesetz und als solche auch anzuwenden. Mir ist bekannt, daß ein Verfahren beim Verfassungsgerichtshof anhängig ist, und wenn sich der Verfassungsgerichtshof ausgesprochen hat, dann kann unter Umständen eine neue Situation entstehen. Aber bis das Urteil nicht bekannt ist, werden wir so weiter verfahren wie bisher. Ich weiß nicht, will der Präsident Bazzanella sich auch dazu äußern? Ansonsten gehe ich weiter.

Präsident Bazzanella, bitte.

Ringrazio il consigliere D'Ambrosio per l'osservazione.

Per l'approvazione del bilancio della Regione è prevista una determinata procedura, e fintantochè detta procedura rimane in vigore essa ha per noi valore di legge e come tale va applicata. So che attualmente è aperto un contenzioso presso la Corte Costituzionale, e quando la Corte si sarà pronunciata potremo avere forse una situazione diversa. Ma finchè non sarà nota la sentenza procederemo come abbiamo sempre fatto finora. Non so, il Presidente Bazzanella desidera forse intervenire anch'egli in proposito? Altrimenti passiamo avanti.

Prego, Presidente Bazzanella.

BAZZANELLA: Per confermare quanto da lei espresso, signor Presidente, nel senso che evidentemente esiste un contenzioso, che va risolto, con l'interpellanza posta dal Governo alla Corte Costituzionale. La nostra procedura seguita nel tempo va consolidata fino a prova contraria, quindi le modalità di procedimento di questa legge muteranno nel momento in cui gli organi giurisdizionali preposti andranno a definire la vicenda su richiesta dello Stato.

PRESIDENTE: Es ist also hier über die Vorverlegung des Gesetzentwurfes Nr. 42 abzustimmen. Mit 9 Stimmenthaltungen ist die Vorverlegung genehmigt.

Gesetzentwurf Nr. 42: "Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 25. November 1982, Nr. 10".

Ich bitte Assessor a Beccara um den Bericht.

Pongo in votazione l'anticipazione del disegno di legge n. 42. E' approvata a maggioranza con 9 astensioni.

Disegno di legge n. 42: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 25 novembre 1982, n. 10".

Prego l'assessore a Beccara di dare lettura della relazione.

a BECCARA: Con la legge regionale 25 novembre 1982, n. 10, la Giunta regionale veniva autorizzata ad erogare contributi annuali alle delegazioni provinciali dell'U.N.C.E.M. di Trento e di Bolzano a sostegno della loro attività svolta a favore dei Comuni della Regione.

Con l'anno 1985 in provincia di Trento ha iniziato ad operare concretamente una Sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Comuni (A.N.C.I.) che persegue le stesse finalità di sostegno e di assistenza alla attività amministrativa dei Comuni.

In presenza di tale nuova situazione la Giunta regionale ha ritenuto di modificare ed integrare la vigente normativa, prevedendo che analoghi interventi siano possibili anche nei confronti delle Sezioni provinciali dell'A.N.C.I. di Trento e Bolzano, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 della succitata L.R. n. 10 del 1982.

Constatata la mancata, per il momento, costituzione della Sezione altoatesina dell'A.N.C.I., la Giunta regionale ha ritenuto di proporre un'elevazione del contributo annuo erogato a favore della delegazione U.N.C.E.M. di Bolzano, rappresentata dal Consorzio dei

Comuni, pari all'ammontare del contributo che verrà erogato a favore della Sezione trentina dell'A.N.C.I.

Venendo al testo articolato:

art. 1 - viene autorizzata l'erogazione di contributi annui a favore delle delegazioni provinciali A.N.C.I. a sostegno della loro attività svolta a favore dei Comuni;

art. 2 - norma transitoria che prevede che il contributo spettante alla delegazione provinciale U.N.C.E.M., fino alla costituzione della Sezione provinciale di Bolzano dell'A.N.C.I., viene maggiorato e fissa una scadenza per la presentazione di richiesta documentata di contributo a valere per il corrente esercizio 1986;

art. 3 - norma finanziaria.

La Giunta regionale, in considerazione delle motivazioni che stanno alla base del presente intervento legislativo, ne raccomanda al Consiglio la sua sollecita approvazione.

PRESIDENTE: Bitte Abg. Tononi um den Bericht der Kommission.

Prego il cons. Tononi di dare lettura della relazione della Commissione.

TONONI: La I^a Commissione legislativa ha preso in esame il disegno di legge n. 42 nella seduta del 19 giugno 1986.

L'assessore a Beccara, a nome della Giunta regionale, ha suggerito di integrare il titolo della legge con la dizione: ", concernente contributi a favore delle delegazioni provinciali UNCEM di Trento e di Bolzano" e di sostituire nella relazione alla terza riga del secondo capoverso le parole "...le stesse..." con le parole "...anche essa...".

La Commissione non ha avuto difficoltà a far proprio l'emendamento aggiuntivo e sostitutivo presentato al riguardo, ritenendolo peraltro una correzione di ordine tecnico.

Dopo una breve presa di posizione del cons. Rella, il disegno di legge è stato approvato all'unanimità e quindi si rimette il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Bitte den Präsidenten der zweiten Gesetzgebungskommission um das Finanzgutachten.

Prego il Presidente della seconda Commissione legislativa di dare lettura del parere finanziario.

RUBNER: Die 2. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 42 in der Sitzung vom 10. Juli 1986 mit Beschränkung auf die Finanzbestimmung beraten.

Nachdem der Bericht des Präsidenten des Regionalausschusses angehört worden war, wurde zur Kenntnis genommen, daß die finanzielle Deckung mit den Haushaltsänderungen erfolgt, die in der gleichen Sitzung genehmigt worden waren. Die Kommission hat einmütig ihr befürwortendes Finanzgutachten mit Wirkung vom Datum an angegeben, an dem die finanziellen Mittel laut Gesetzentwurf Nr. 48 effektiv zur Verfügung stehen.

Die Gesetzesvorlage wird nun an den Regionalrat zur Beratung weitergeleitet.

Signori Consiglieri,

la II^a Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge n. 42, limitatamente alla norma finanziaria, nella seduta del 10 luglio 1986.

Udita la relazione del Presidente della Giunta regionale e preso atto che la copertura finanziaria avverrà con le variazioni di bilancio approvate in questa stessa seduta, la Commissione ha espresso ad unanimità parere finanziario favorevole con effetto dalla data della effettiva disponibilità dei mezzi finanziari, di cui al disegno di legge n. 48.

Si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Die Generaldebatte ist geschlossen. Wir stimmen über den Übergang zur Sachdebatte ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 1 Stimmenthaltung genehmigt.

La discussione generale è aperta. Chi chiede la parola? Nessuno. La discussione generale è chiusa. Votiamo il passaggio alla discussione articolata. Chi è favorevole alzi la mano, prego. Contrari? Astenuti?

Approvato con 1 astensione.

Art. 1

1. Dem Art. 1 des Regionalgesetzes vom 25. November 1982, Nr. 10 wird nachstehender neuer Absatz hinzugefügt:

"Zwei entsprechende Beiträge werden den Provinzsektionen Trient und Bozen der nationalen Vereinigung der Gemeinden Italiens (ANCI) gewährt."

Art. 1

All'articolo 1 della legge regionale 25 novembre 1982, n. 10, è aggiunto il seguente nuovo comma:

"2. Analoghi contributi sono concessi alle Sezioni provinciali di Trento e Bolzano dell'Associazione Nazionale Comuni (A.N.C.I.)".

Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltung?

Mit 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Chi chiede la parola? Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione. Chi è favorevole, alzi la mano, prego. Contrari? Astenuti?

Approvato con 1 astensione.

Art. 2

Übergangsbestimmung

1. Bis zur Errichtung der Provinzsektion Bozen der nationalen Vereinigung der Gemeinden Italiens (ANCI) wird der Betrag des jährlichen, der Delegation der nationalen Vereinigung der Berggemeinschaften und der Gemeinden im Berggebiet (UNCEM) der Provinz Bozen ausgezahlten Beitrages um die gleiche Summe erhöht, die zugunsten der Provinzsektion Trient der nationalen Vereinigung der Gemeinden Italiens (ANCI) ausgezahlt wird.

2. In Abweichung von der Bestimmung nach Art. 2 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 25. November 1982, Nr. 10 wird die Frist für die Einreichung der das Jahr 1986 betreffenden Beitragsanträge von seiten der Provinzsektionen der nationalen Vereinigung der Gemeinden Italiens (ANCI) auf den sechzigsten Tag nach Inkrafttreten dieses Gesetzes festgesetzt.

Art. 2

Norma transitoria

1. Fino a quando non sarà costituita la Sezione provinciale di Bolzano dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.), l'ammontare del contributo annuo erogato alla delegazione provinciale UNCEM di Bolzano è aumentato di una somma pari al contributo erogato a favore della sezione provinciale di Trento dell'Associazione Nazionale Comuni (A.N.C.I.).

2. In deroga a quanto disposto dall'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 25 novembre 1982, n. 10 il termine per la presentazione delle domande di contributo relative all'anno 1986 da parte delle Sezioni provinciali dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.) è fissato al sessantesimo giorno successivo all'entrata in vigore della presente legge.

Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung?

Mit 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Chi chiede la parola? Se non vi sono interventi passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato con 1 astensione.

Art. 3

Finanzbestimmung

1. Die aus diesem Gesetz für die Finanzgebarung 1986 erwachsende Mehrausgabe von 20 Millionen Lire wird durch Behebung eines gleich hohen Betrages aus dem im Kap. 670 des Voranschlages der Ausgaben für die laufende Finanzgebarung eingetragenen Sonderbetrag gedeckt.

Art. 3

Norma finanziaria

Al maggior onere di lire 20 milioni, in ragione d'anno, derivante dalla presente legge, si provvederà, per l'esercizio finanziario 1986, mediante prelevamento di pari importo dal fondo speciale iscritto al cap. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso.

Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltung?
Mit 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Chi chiede la parola? Se non vi sono interventi passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano, prego. Contrari? Astenuti?

Approvato con 1 astensione.

Art. 4
Inkrafttreten

Dieses Gesetz wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht und tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung in Kraft.
Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Art. 4
Entrata in vigore

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung?

Mit 1 Stimmenthaltung genehmigt.

Sind Erklärungen zur Stimmabgabe? Keine, dann bitte ich um Verteilung der Stimmzettel.

Chi chiede la parola? Nessuno. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato con 1 astensione.

Vi sono dichiarazioni di voto? Nessuna. Allora prego di distribuire le schede per la votazione.

(appello nominale)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt.

Abstimmende 52

Ja-Stimmen 49

Nein-Stimmen 1

weiße Stimmzettel 2

Damit genehmigt der Regionalrat dieses Gesetz.

Comunico l'esito della votazione.

Votanti 52

Sì 49

No 1

schede bianche 2

Il Consiglio regionale approva il presente disegno di legge.

Ich gebe das Wort an den Regionalassessor Lorenzini.

Passo la parola all'Assessore Lorenzini.

LORENZINI: Sull'ordine dei lavori. Rivolgo al Consiglio la richiesta di inserimento del disegno di legge n. 49. Già lei, signor Presidente, nella parte introduttiva aveva parlato di questo argomento, che era stato trattato in riunione dei Capigruppo la settimana scorsa. Questa mattina la II^a Commissione ha dato il parere positivo e quindi questo disegno di legge, che ha caratteristiche di estrema urgenza, avrebbe la possibilità di essere discusso ed approvato nella giornata odierna, per cui rivolgo un pressante invito al Consiglio, perché decida per il suo inserimento e quindi anche per la trattazione.

Il disegno di legge n. 49 riguarda le "Norme modificative ed integrative della legislazione regionale in materia di previdenza sociale". Si tratta in sostanza di due articoli che aggiornano la retribuzione convenzionale per la silicosi e per la sordità da rumore e una modifica per quanto riguarda le norme per il riscatto all'estero e la messa a disposizione, con la norma finanziaria, di fondi necessari per poter dare le risposte alle domande giacenti presso l'Assessorato.

Quindi rivolgo al Consiglio questo appello per l'approvazione.

PRESIDENTE: Regionalassessor Lorenzini hat den Antrag gestellt, den Gesetzesentwurf Nr. 49 auf die Tagesordnung zu setzen. Im Sinne des Art. 55 muß darüber geheim abgestimmt werden und zwar braucht es 3/4 Mehrheit

der Anwesenden, um diesem Antrag stattzugeben.

Wenn sich niemand zu Wort meldet, dann bitte ich um Verteilung der Stimmzettel. Prego distribuire le schede.

Wer dafür ist, daß der Gesetzentwurf auf die Tagesordnung kommt, stimmt mit "Ja" und wer dagegen ist, stimmt mit "Nein".

Ich bitte um den Namensaufruf.

L'Assessore Lorenzini ha proposto di porre all'ordine del giorno il disegno di legge n. 49. Ai sensi dell'art. 55 si procede alla votazione a scrutinio segreto. Per l'approvazione è necessaria la maggioranza di 3/4 dei presenti.

Se non vi sono interventi prego di precedere alla distribuzione delle schede di voto. Prego distribuire le schede.

Chi è favorevole all'inserimento del disegno di legge all'ordine del giorno vota "sì", chi è contrario vota "no".

Prego di effettuare l'appello nominale.

(Appello nominale)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende 51 - erforderliche Mehrheit 39

Ja-Stimmen 48

weiße Stimmzettel 3

Somit ist dieser Gesetzentwurf auf die Tagesordnung gesetzt.

Wir stimmen über die Vorverlegung dieses Punktes ab. Mehrheitlich genehmigt.

Gesetzentwurfes Nr. 49: "Änderungs- und Ergänzungsbestimmungen zur Gesetzgebung der Region auf dem Sachgebiet der Sozialfürsorge".

Das Wort hat Assessor Lorenzini zum Bericht.

Comunico il risultato della votazione:

Votanti 51 - maggioranza richiesta 29

Sì 48

schede bianche 3

Il disegno di legge è inserito all'ordine del giorno.

Votiamo ora sull'anticipazione di tale punto. E' approvata a maggioranza.

Disegno di legge n. 49: "Norme modificative e integrative della legislazione regionale in materia di previdenza sociale".

La parola all'Assessore Lorenzini per la relazione.

LORENZINI: Ringrazio il Consiglio per aver accettato l'inserimento e l'anticipazione.

Dò lettura della relazione.

Con il presente disegno di legge la Giunta regionale sottopone al Consiglio l'introduzione di alcuni miglioramenti ed adeguamenti di varia natura a distinte leggi regionali concernenti la previdenza e le assicurazioni sociali, leggi già in passato ripetutamente modificate ed aggiornate secondo l'evolversi della corrispondente legislazione nazionale di cui stesse costituiscono integrazione.

L'articolo 1 in particolare dispone l'elevazione a Lire 13.000.000 della misura della retribuzione convenzionale annua valida ai fini del calcolo della rendita dovuta ai titolari delle rendite regionali per silicosi ed asbestosi istituita con legge regionale 11 settembre 1961, n. 8 e successivamente più volte modificata.

Tale aggiornamento è conseguente al decreto ministeriale 10 agosto 1985 con il quale, ai sensi dell'articolo 116 del Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124 e successive modificazioni, sono stati fissati per l'anno 1986 rispettivamente in Lire 17.741.000 e Lire 9.553.000, i massimali e i minimali di retribuzione annua per la determinazione delle rendite dovute per infortunio sul lavoro o malattia professionale.

L'importo di Lire 13.000.000 costituisce, come di consueto, una media fra i valori in vigore a livello nazionale.

Con l'articolo 2 si introduce analoga elevazione della retribuzione convenzionale valida ai fini del calcolo delle prestazioni conseguenti a sordità professionale da rumori, dovute in forza della legge regionale 2 gennaio 1976, n. 1 e successive modificazioni.

L'aggiornamento in questo caso è riferito, come già in passato, al minimale di retribuzione previsto a livello nazionale.

La norma contenuta nell'articolo 3 introduce un'importante innovazione nella disciplina dei benefici previsti dalla legge regionale 9 dicembre 1976, n. 14 a favore dei lavoratori rimpatriati dall'estero, per il riscatto presso l'INPS di periodi di lavoro effettuati in paesi stranieri non riconosciuti dalla legislazione previdenziale italiana.

Con la legge citata sono stati risolti fino ad oggi numerosissime situazioni anche precarie, di emigrati che, costretti a rientrare in patria, si trovavano nell'impossibilità di recuperare una posizione assicurativa presso l'Istituto nazionale.

Ultimamente, peraltro, i valori di riscatto fissati

dall'I.N.P.S. sono diventati di importo particolarmente rilevante, sì da pregiudicare in taluni casi lo stesso significato sociale dell'intervento regionale.

Si è quindi ritenuto necessario introdurre la nuova disposizione, un limite massimo di intervento globale di Lire 50.000.000 e di articolare conseguentemente in modo più adeguato le modalità dell'intervento.

Con l'articolo 4 viene prevista la copertura finanziaria dei maggiori oneri derivanti dall'introduzione dei miglioramenti previsti dal presente disegno di legge.

L'articolo 5 infine prevede la ricompensazione delle norme contenute nel presente disegno di legge, nei testi unici che raccolgono le diverse normative relative ai singoli interventi previdenziali della Regione.

PRESIDENTE: Bitte den Präsidenten der ersten Gesetzgebungskommission, Degaudenz, um seinen Bericht.

Prego il Presidente della I^a Commissione legislativa, Degaudenz, di dare lettura della relazione.

DEGAUDENZ: La I^a Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge n. 49 nella seduta del 10 luglio 1986.

L'assessore Lorenzini ha illustrato il disegno di legge soffermandosi in particolare sulla norma dell'art. 3, riguardante la disciplina dei benefici a favore dei lavoratori rimpatriati dall'estero per il riscatto presso l'INPS di periodi di lavoro prestati in paesi stranieri non convenzionati con l'istituto nazionale. Ha chiarito in particolare che trattasi di emigrati impossibilitati finanziariamente a recuperare una posizione assicurativa senza l'aiuto dell'ente pubblico e che diversamente verrebbero comunque a trovarsi a carico dell'assistenza pubblica.

Il cons. Langer esprimendosi sostanzialmente a favore del disegno di legge ha osservato che l'attuale regolamentazione in materia previdenziale della Regione risulta inorganica e necessiterebbe pertanto di una fondamentale riforma.

Il cons. Tomazzoni ha fatto presente di ritenere più equa la soluzione per mezzo di un fondo di rotazione che anticipi i necessari mezzi finanziari per il riscatto della posizione assicurativa, ponendo a carico dei beneficiari la parziale restituzione delle anticipazioni.

Il cons. Kaserer ha invitato il rappresentante della Giunta di voler studiare un simile intervento anche a favore delle casalinghe.

L'assessore Lorenzini rispondendo ai vari interventi ha chiarito che la Regione esercita in campo previdenziale soltanto una funzione integrativa, auspicando a tal proposito un intervento legislativo nazionale.

Per quanto concerne il fondo di rotazione, ha continuato l'assessore, la Regione si trova nell'impossibilità di operare, dato che simile intervento riveste carattere assistenziale che esula dalle competenze regionali.

Ha concluso che il problema previdenziale a favore delle casalinghe è attuale e non ha escluso un interessamento della Regione a favore di questa categoria.

La Commissione ha infine approvato il disegno di legge a maggioranza con 1 astensione (cons. Tomazzoni).

Si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Bitte den Präsidenten der zweiten Gesetzgebungskommission um das Finanzgutachten.

Prego il Presidente della seconda Commissione legislativa di dare lettura del parere finanziario.

RUBNER: Die 2. Gesetzgebungskommission hat die Finanzbestimmung des Gesetzentwurfes Nr. 49 in der Sitzung vom 17. Juli 1986 beraten.

Assessor Balzarini hat nach einem kurzen Bericht die Unterlagen zur laufenden Finanzgebarung vorgelegt, worauf die Kommission nach Feststellung der finanziellen Deckung einmütig ihr befürwortendes Finanzgutachten abgegeben hat.

Die Gesetzesvorlage wird nun an den Regionalrat weitergeleitet.

La II^a Commissione legislativa ha esminato la norma finanziaria del disegno di legge n. 49 nella seduta del 17 luglio 1986.

L'assessore Balzarini, dopo una breve relazione, ha presentato la documentazione dell'esercizio finanziario in corso e quindi la Commissione, accertata la copertura finanziaria, ha espresso all'unanimità parere finanziario favorevole.

Si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer meldet sich zu Wort?

Abg. Tomazzoni.

La discussione generale è aperta. Chi chiede la parola? Cons. Tomazzoni.

TOMAZZONI: Signor Presidente, per dire che contrariamente a quanto è avvenuto in Commissione, dove mi ero astenuto con la dichiarazione che desideravo approfondire il testo del disegno di legge, dichiaro che sono favorevole.

In Commissione avevamo esaminato con urgenza il disegno di legge, senza avere il tempo materiale di esaminarlo un po' più attentamente.

Però vorrei cogliere l'occasione per chiedere due spiegazioni all'assessore. E' stato fissato il limite di 50 milioni, che può essere molto o può essere poco, non lo so, avrei piacere di sentire, se l'assessore ha questi dati, qual è la media delle richieste effettuate in questi due o tre ultimi anni, per avere l'idea se questa cifra di 50 milioni è proporzionata o meno alla media. Inoltre vorrei conoscere quanti sono i richiedenti di questo ultimo anno, soprattutto quelli che provengono dalle zone più povere dei paesi che sono meta di emigrazione.

Vorrei sapere inoltre che cosa avviene qualora i periodi di lavoro effettuati all'estero venissero riconosciuti in seguito ad un accordo fra l'Italia e questo paese? In questo caso noi andremmo a versare magari la cifra di 50 milioni ed il soggetto verrebbe a percepire due pensioni, qualora entrasse in vigore un accordo con un paese attualmente non convenzionato. Per questi casi non è prevista alcuna rivalsa da parte della Regione.

Questo problema non l'ho potuto porre in Commissione, perché ancora non avevo esaminato attentamente il disegno di legge. Non so, se l'assessore abbia presente questo problema e come pensa si possa affrontarlo. E' giusto che la Regione intervenga per favorire la costituzione di una pensione per periodi lavorati in un paese che non ha accordi con l'Italia - ma mi sembrerebbe ingiusto che altri invece, godendo dello stesso beneficio dato dalla Regione, potessero ottenere due pensioni per lo stesso periodo di lavoro, una dal paese dove ha lavorato e l'altra dall'Italia.

PRESIDENTE: Wer meldet sich noch zu Wort? Wenn niemand, dann gebe ich Assessor Lorenzini das Wort.

Chi chiede la parola? Se non vi sono interventi, passo la

parola all'assessore Lorenzini.

LORENZINI: Anzitutto rispondo alla prima domanda posta dal cons. Tomazzoni, sul limite dei 50 milioni. Prima di fissare quel limite abbiamo fatto uno studio su quelle che sono, non tanto le medie, ma i limiti ragionevoli delle domande che vengono presentate, tenendo conto delle richieste dei vari paesi. Chiaro, per esempio, che i paesi dai quali notoriamente non arrivano emigrati con grosse somme accumulate, pensiamo al Cile o qualche paese africano, abbiamo notato che le richieste provenienti da questi nostri corregionali rimpatriati non superano quasi mai questo limite dei 50 milioni; mentre invece gli emigrati che tornano da paesi notoriamente più ricchi, pensiamo all'Australia o a qualche altro Stato dove vi è maggiore opulenza, avanzano richieste che vanno oltre i 50 milioni, come entità di contributo che dovrebbe erogare la Regione.

Siccome abbiamo già parlato in passato della impossibilità giuridico-formale di introdurre dei criteri di bisogno in una legge previdenziale, abbiamo ritenuto che, a ragion veduta, questo limite di 50 milioni introduce di fatto un elemento di valutazione, proprio anche in termini di bisogno, proprio perché in questo caso per tutti i richiedenti provenienti dai paesi "poveri" e quindi con grossi bisogni in termini economici e sociali da parte degli emigrati che ritornano, consideriamo la possibilità di intervenire globalmente e sono tutti nel limite dei 50 milioni, che costituiscono nel contempo uno sbarramento per i richiedenti che provengono da altri paesi.

Quindi la valutazione statistica che abbiamo fatto, individuando i 50 milioni, è a ragion veduta, la garanzia di rispondere più equamente a queste esigenze.

Per quanto riguarda le domande, noi abbiamo finora 38 domande nuove, nel 1985 erano state 54, però ne abbiamo in giacenza, quindi non evase, oltre un centinaio - e non per colpa nostra, ma perché manca il provvedimento da parte dell'INPS, voi sapete che alla base dell'intervento nostro deve esserci prima una risposta dell'INPS con l'indicazione della cifra esatta da pagare - ma non sappiamo, perché non possiamo saperlo, quante di queste istanze saranno riattivate, poiché richiedenti hanno avuto probabilmente una risposta negativa dall'INPS, per cui gli interessati non hanno ritenuto di dar seguito alla domanda. Quindi questo numero di 100 e oltre è un numero teorico, ma non pratico. Di fatto riteniamo che anche quest'anno potremmo assestarci con il numero di richieste sulla settantina. L'anno scorso ne abbiamo ricevute

54, a metà anno 38, probabilmente arriveremo ad una settantina.

Per quanto riguarda invece la provenienza dei paesi, noi abbiamo una prevalenza, sempre di richieste, da emigrati rientrati dal Cile, una certa cifra dall'Australia - ecco le domande che più ci preoccupavano in termini di cifra singola - e poi abbiamo qualche cosa dagli altri paesi, che però sono in termini non significativi. Invece abbiamo un aumento di stanziamento, proprio perché è legato all'incremento dei tassi, con i quali vengono calcolate queste riserve matematiche da parte dell'INPS.

Per quanto riguarda l'ultima domanda posta dal cons. Tomazzoni, riguardo al caso dell'intervento di convenzioni, è in arrivo quella con l'Australia. Noi sappiamo che si sono fatti diversi passi, si sono firmati protocolli, ma la convenzione non è ancora entrata in vigore in termini proprio operativi, per cui le domande che oggi vengono presentate all'INPS, vengono esaminate ai sensi della legge previdenziale del 1969, che prevede il riscatto dei lavoratori all'estero.

Per quanto riguarda invece gli altri paesi, che cosa è successo? Quando sono entrate in vigore le convenzioni, automaticamente l'INPS non ha più accettato i riscatti. In questo caso non sappiamo, non abbiamo avuto dei casi di coesistenza di due pensioni, perché normalmente la convenzione stabilisce la data della sua entrata in vigore, per cui se un interessato ha riscattato periodi precedenti alla data di entrata in vigore della convenzione, è chiaro che quel periodo riscattato non cade nell'accordo, quindi dovrebbe essere escluso un doppio conteggio dei contributi. E' comunque un problema, per quanto riguarda l'Australia si dovrà approfondirlo nel momento in cui saranno noti i termini esatti dell'entrata in vigore della convenzione. Oggi come oggi non sappiamo, nel caso specifico dell'Australia, da che data entrerà in vigore l'accordo, da quel momento ovviamente cesseranno i contributi, però per quanto riguarda la possibilità di rivalsa credo che sia un discorso che dovremmo approfondire, poiché riguarda anche l'INPS, che potrebbe trovarsi a pagare una pensione su contributi riscattati, in presenza di una pensione parallela relativa agli stessi periodi di lavoro.

Quindi dovremmo esaminare anche il contenuto di questa nuova convenzione, che dovrebbe uscire per l'Australia.

Per quanto riguarda il passato, la Svizzera, noi abbiamo erogato contributi per i riscatti di periodi lavorati in Svizzera, anche in presenza di una convenzione che è data da molti anni, ma detti

periodi non erano e non sono coperti da assicurazione sociale. Quindi in simili casi non esiste una sovrapposizione di prestazione per lo stesso periodo contributivo. Quando ci troveremo di fronte al testo della convenzione con l'Australia, studieremo le modalità, onde evitare il pericolo che paventava il cons. Tomazzoni.

PRESIDENTE: Sind noch Wortmeldungen? Wenn nicht, ist die Generaldebatte geschlossen. Wir stimmen ab über den Übergang zur Sachdebatte. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Keine Stimmenthaltung - einstimmig genehmigt.

Altri interventi? In caso contrario la discussione generale è chiusa e procediamo alla votazione sul passaggio alla discussione articolata. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Nessuna astensione - approvato all'unanimità.

Art. 1

Ergänzungsbestimmungen zur Pflichtversicherung gegen Silikose und Asbestose

(1) Das Ausmaß der mit Abkommen festgesetzten Jahresentlohnung für die Berechnung der Rente, die im Sinne des Regionalgesetzes vom 11. September 1961, Nr. 8 in geltender Fassung den an Silikose und Asbestose leidenden Arbeitnehmern zusteht, wird am 1. Juli 1986 auf 13.000.000.- Lire erhöht.

Art. 1

Norme integrative per l'assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi.

1. La misura della retribuzione convenzionale annua per il calcolo della rendita, dovuta ai lavoratori affetti da silicosi e asbestosi ai sensi della legge regionale 11 settembre 1961, n. 8 e successive modificazioni, è elevata, a decorrere dall'1 luglio 1986, a Lire 13.000.000.

Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, dann stimmen wir ab.
Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung?

Keine - einstimmig genehmigt.

Chi chiede la parola? Se non vi sono interventi, passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?
Nessuna astensione - approvato all'unanimità.

Art. 2

Maßnahmen zugunsten von Arbeitern, die Taubheit wegen Geräuschstörungen aufweisen

(1) Das Ausmaß der mit Abkommen festgesetzten Jahresentlohnung für die Berechnung der Rente, die im Sinne des Regionalgesetzes vom 2. Jänner 1976, Nr. 1 in geltender Fassung den Taubheit wegen Geräuschstörungen aufweisenden Arbeitnehmern zusteht, wird ab 1. Juli 1986 auf 9.553.000 Lire erhöht.

Art. 2

Provvidenze a favore dei lavoratori affetti da sordità da rumori.

1. La misura della retribuzione convenzionale annua per il calcolo della rendita, dovuta ai lavoratori affetti da sordità da rumori ai sensi della legge regionale 2 gennaio 1976, n. 1 e successive modificazioni, è elevata, a decorrere dal 1° luglio 1986, a Lire 9.553.000.

Sind Wortmeldungen? Wenn nicht, stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenhaltung?
Einstimmig genehmigt.

Vi sono interventi? In caso contrario passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano, prego. Contrari? Astenuti?
Approvato all'unanimità.

Art. 3

Maßnahmen hinsichtlich der Nachholungsbeiträge zu Pensionszwecken für die im Ausland geleistete Arbeit

1. Der Art. 3 des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 1976, Nr. 14 in geltender Fassung wird durch den nachstehenden ersetzt:
"(1) Der Beitrag wird auf 90% des vom I.N.P.S. zu Lasten der Gesuchsteller festgelegten Einzahlungsbetrages bemessen, sofern dieselben bei ihrer Rückkehr das 55. Lebensjahr vollendet haben.
2. Der auf diese Weise festgelegte Betrag wird für jedes Jahr unter dem

fünfundfünfzigsten Lebensjahr um 1,50% herabgesetzt.

3. Der Beitrag wird jenen Gesuchstellern im Ausmaß von 90% gewährt, für die am Tag des Gesuches ein Invaliditätsgrad anerkannt worden ist, auf Grund dessen sie Anrecht haben, die entsprechende Rente zu Lasten des I.N.P.S. zu beziehen.

4. Falls der Beitrag der Region, der aus der Anwendung der Grundsätze nach den vorstehenden Absätzen hervorgeht, gleich hoch oder höher ist als der Betrag von 50.000.000.- Lire, so wird er an dieser Summe bemessen, wenn die Maßnahme in Höhe von 90% zusteht.

5. In den anderen Fällen wird das Höchstausmaß des Beitrages um einen jährlichen prozentuellen Anteil gekürzt, wie sich dieser aus der Anwendung zum Prozentsatz nach dem vorstehenden Abs. 2 im Verhältnis zwischen dem Betrag von 50.000.000.- Lire und jenem des Beitrages ergibt, der durch die Anwendung des erwähnten Absatzes zustehen würde."

6. Das Höchstausmaß nach dem vorstehenden Abs. 4 wird auch bei mehreren Gesuchen um Beitrag angewandt.

Art. 3

Provvidenze per il riscatto di lavoro all'estero ai fini pensionistici.

L'articolo 3 della legge regionale 9 dicembre 1976, n. 14 e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

1. "Il contributo è commisurato al novanta per cento dell'onere determinato dall'I.N.P.S. a carico dei soggetti richiedenti nel caso in cui i medesimi abbiano compiuto, al momento del rientro, il cinquantesimo anno di età.

2. L'importo così determinato è ridotto dell'uno e cinquanta per cento per ogni anno di età inferiore al cinquantesimo.

3. Il contributo stesso è concesso nella misura del novanta per cento dell'onere di riscatto, ai soggetti nei confronti dei quali sia riconosciuto, alla data della domanda, un grado di invalidità che dà diritto ad ottenere il relativo trattamento pensionistico a carico dell'I.N.P.S.

4. Qualora il contributo regionale risultante dalla applicazione dei criteri di cui ai precedenti commi sia pari o superiore all'importo di Lire 50.000.000, esso è commisurato a tale somma nel caso in cui l'intervento spetti per il novanta per cento.

5. Negli altri casi la misura del contributo massimo è decurtata di una percentuale annua quale risulta dall'applicazione all'indice

percentuale di cui al precedente secondo comma, del rapporto, fra l'importo di Lire 50.000.000 e quello del contributo che spetterebbe con l'applicazione del medesimo comma".

6. Il limite di intervento di cui al precedente comma 4 si applica anche nel caso di più domande di contributo.

Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung?

Einstimmig genehmigt.

An dieser Stelle wird nun dieser Änderungsantrag zum Gesetzentwurf eingereicht, den die Abgeordneten alle erhalten haben und der nun zum Art. 3 bis wird.

Chi chiede la parola? Se non vi sono interventi passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato all'unanimità.

E' stato presentato il seguente emendamento: esso è già stato distribuito a tutti i consiglieri e presentato come art. 3/bis.

Art. 3 bis

Die Bestimmungen gemäß vorstehendem Artikel 3 werden auf all jene nicht angewandt, die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes ein Beitragsgesuch für die Nachholung der im Ausland geleisteten Arbeit eingereicht haben und für die das NISF (INPS) zum gleichen Datum den Zulassungsakt für die mit Artikel 4 des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 1976, Nr. 14 und den nachfolgenden Änderungen vorgesehene Nachholung erlassen hat.

Art. 3 bis

Le disposizioni di cui al precedente articolo 3 non si applicano a coloro che alla data di entrata in vigore della presente legge abbiano inoltrato domanda di contributo per il riscatto di lavoro all'estero e nei cui confronti alla medesima data sia stato emesso da parte dell'INPS il provvedimento di ammissione al riscatto previsto dall'articolo 4 della legge regionale 9 dicembre 1976, n. 14 e successive modificazioni.

Wer meldet sich zu Wort? Abg. Langer.

Chi chiede la parola? Cons. Langer.

LANGER: Danke Herr Präsident! Schon in der Sitzung der zuständigen Gesetzgebungskommission habe ich die Frage aufgeworfen, was diese Maßnahme kosten wird, bzw. ob es schon laufende Anträge gibt, die eine derartige Höhe erreichen würden, daß der Regionalhaushalt praktisch nicht mehr nachkommt.

Der Regionalassessor hat in der Kommission gesagt, daß die derzeit laufenden Anträge sich wahrscheinlich in einer Höhe bewegen, daß die Region Geld genug hat, um ihren durch dieses Gesetz entstehenden Verpflichtungen nachzukommen, daß man aber die neuen Anträge blockieren muß, weil es unter Umständen Rückwanderer beispielsweise aus Australien oder sonstwo gibt, die in einer derartigen Höhe Rückzahlungen zu leisten hätten, daß es sich in Zahlen auch über 100 Millionen bewegen würde, für die dann die Region einzuspringen hat.

Nun will man mit diesem Änderungsantrag erreichen, daß die bereits eingereichten Gesuche insoweit befriedigt werden, als sie schon vom INPS zugelassen worden sind.

Nun möchte ich wissen, ob mit diesem Antrag nach Meinung der Regionalregierung die Kosten für dieses Gesetz steigen oder ob sie schon die laufenden Anträge gewissermaßen in ihrem Kostenvoranschlag, der am Ende des Gesetzes die Ausgaben beziffert, miteinbezogen haben.

(Grazie signor Presidente! Già durante la seduta della commissione legislativa competente ho voluto sapere quanto verrà a costare questa norma, e cioè se sono già state presentate delle richieste in misura tale che il bilancio regionale non riesce più a coprirle.

L'Assessore regionale ha comunicato alla commissione che le richieste inoltrate si aggirano probabilmente attorno a una cifra che rientra ancora nelle disponibilità della Regione per le spese derivanti da questa legge, ma che bisogna tuttavia bloccare le nuove richieste perchè ci potrebbero essere per esempio emigrati in Australia o altrove che rientrando in patria dovrebbero pagare dei contributi di tale entità che si arriverebbe a cifre intorno ai 100 milioni, per i quali dovrebbe poi intervenire la Regione.

Ora con questo emendamento si vuole far sì che vengano soddisfatte le richieste già inoltrate purchè approvate dall'INPS.

Io vorrei sapere se con questo emendamento - secondo la Giunta regionale - aumenteranno i costi per questa legge o se anche le richieste già presentate sono state già incluse nel preventivo, che alla fine di questa legge elenca le spese.)

PRESIDENTE: Assessor Lorenzini hat das Wort.

La parola all'assessore Lorenzini.

LORENZINI: Una breve risposta al cons. Langer. E' vero, noi abbiamo fatto certamente una valutazione di quelle che sono le domande giacenti. Infatti questo emendamento costituisce uno sbarramento ulteriore, che esclude le domande giacenti, per le quali è già stato emesso il provvedimento dell'INPS, mentre le domande presentate in data anteriore a questa, per le quali il provvedimento dell'INPS arrivasse successivamente all'entrata in vigore della legge, cadrebbero sotto le forche caudini dell'art. 3.

Quindi in sostanza per le domande che abbiamo giacenti abbiamo fatto una valutazione e riteniamo che le disponibilità di bilancio siano sufficienti, considerando le domande presentate e le relative risposte già pervenute da parte dell'INPS.

Quindi da questo punto di vista, se la legge non troverà intoppi, come non credo, dovremmo avere senz'altro la garanzia di non superare i limiti previsti dallo stanziamento.

PRESIDENTE: Wer meldet sich noch zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltung?

Einstimmig genehmigt.

Altri interventi? In caso contrario passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano, prego. Contrari? Astenuti?

Approvato all'unanimità.

Art. 4

Finanzielle Bestimmung

1. Die im Regionalgesetz vom 11. September 1961, Nr. 8 und in den nachfolgenden Änderungen sowie im Regionalgesetz vom 2. Jänner 1976, Nr. 1 und in den nachfolgenden Änderungen vorgesehene Ausgabe wird in Anwendung der vorstehenden Artikel um 25.000.000.- Lire bzw. 130.000.000.- Lire für die Finanzgebarung 1986 und um 50.000.000.- Lire bzw. 260.000.000.- Lire jährlich mit Ablauf von der Finanzgebarung 1987 erhöht.

2. Die zusätzliche Ausgabe von 155.000.000.- Lire zu Lasten der Finanzgebarung 1986 wird durch eine gleich hohe Behebung aus dem im Kap. 670 des Voranschlages der Ausgaben für die obige Finanzgebarung eingetragenen Fonds gedeckt, während die ab 1987 geltende Gesamtausgabe von 310.000.000.- Lire mit Haushaltsgesetz in den im Art. 9 des

Einheitstextes der Regionalgesetze betreffend "Bestimmungen über das allgemeine Rechnungswesen der Region" angegebenen Grenzen und im Sinne des Art. 24 dieses Einheitstextes gedeckt wird.

3. Die im Regionalgesetz vom 9. Dezember 1976, Nr. 14 und in den nachfolgenden Änderungen vorgesehene Ausgabe wird in Anwendung der gegenständlichen Bestimmungen für die Finanzgebarung 1986 von 665.000.000.- Lire auf 860.000.000.- Lire angehoben.

4. Die zusätzliche Ausgabe von 195.000.000.- Lire zu Lasten der Finanzgebarung 1986 wird durch entsprechende Kürzung des im Kap. 670 des Voranschlages der Ausgaben für die laufende Finanzgebarung eingetragenen Fonds gedeckt. Mit Ablauf von der Finanzgebarung 1987 wird der Ansatz mit Haushaltsgesetz festgelegt.

Art. 4

Norma finanziaria

1. L'onere previsto dalla legge regionale 11 settembre 1961, n. 8 e successive modificazioni, dalla legge regionale 2 gennaio 1976, n. 1 e successive modificazioni, è elevato, in applicazione dei precedenti articoli, rispettivamente di Lire 25.000.000, di Lire 130.000.000 per l'esercizio 1986 e rispettivamente di Lire 50.000.000 e di Lire 260.000.000 annue a decorrere dall'esercizio 1987.

2. All'onere aggiuntivo di Lire 155.000.000 a carico dell'esercizio 1986 si farà fronte mediante prelevamento di pari importo dal fondo iscritto al capitolo n. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario medesimo, mentre all'onere complessivo di Lire 310.000.000, decorrente dal 1987, si provvederà con legge di bilancio nel limite dell'articolo 9 ed ai sensi dell'articolo 24 del testo unico delle leggi regionali recanti norme in materia di contabilità generale della Regione.

3. L'onere previsto dalla legge regionale 9 dicembre 1976, n. 14 e successive modificazioni è elevato, in applicazione della presente normativa, per l'esercizio 1986, da Lire 665.000.000 a Lire 860.000.000.

4. Alla copertura dell'onere aggiuntivo di Lire 195.000.000 a carico dell'esercizio 1986 si provvede con corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo n. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso. A partire dall'esercizio finanziario 1987, lo stanziamento sarà fissato con legge di bilancio.

Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung?

Einstimmig genehmigt.

Chi chiede la parola? Se non vi sono interventi passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato all'unanimità.

Art. 5

Schlußbestimmung

1. Der Präsident des Regionalausschusses wird ermächtigt, nach Beschluß des Regionalausschusses mit Dekret die in diesem Gesetz enthaltenen Bestimmungen mit den in den Einheitstexten "Maßnahmen zugunsten von Arbeitern, die Taubheit wegen Geräuschstörungen aufweisen" und "Maßnahmen hinsichtlich der Nachholungsbeiträge zu Pensionszwecken für die im Ausland geleistete Arbeit" enthaltenen Bestimmungen zu koordinieren.

2. Dieses Gesetz wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und dafür zu sorgen, daß es befolgt wird.

Art. 5

Norma finale

1. Il Presidente della Giunta regionale è autorizzato a coordinare, con proprio decreto, previa deliberazione della Giunta regionale, le disposizioni contenute nella presente legge con quelle contenute nei testi unici "Provvidenze a favore dei lavoratori affetti da sordità da rumori" e "Provvidenze per il riscatto di lavoro all'estero ai fini pensionistici".

2. La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung?

Einstimmig genehmigt.

Sind Erklärungen zur Stimmabgabe? Keine. Dann bitte ich um Verteilung der Stimmzettel.

Ich möchte jetzt noch bekanntgeben, daß um 14.30 Uhr die Fraktionssprecher - sie haben eine schriftliche Einladung erhalten - zur Fraktionssprechersitzung einberufen sind.

Bitte um den Namensaufruf.

Chi chiede la parola? Se non vi sono interventi passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato all'unanimità.

Vi sono dichiarazioni di voto? Nessuna. Allora prego di distribuire le schede per la votazione.

Vorrei ricordare a questo punto che i Capigruppo sono convocati per le ore 14.30 - hanno già ricevuto l'invito scritto - per il Collegio dei Capigruppo.

Prego fare l'appello nominale.

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abgegebene Stimmen 46

Ja-Stimmen 46

Der Regionalrat genehmigt einstimmig dieses Gesetz.

Die Sitzung ist geschlossen und beginnt wieder um 15.00 Uhr.

Comunico l'esito della votazione:

Votanti 46

Sì 46

Il Consiglio regionale approva il disegno di legge all'unanimità.

La seduta è chiusa ed inizierà nuovamente alle ore 15.00.

(Ore 13.03)

(Ore 15.13)

PRESIDENTE: Die Sitzung ist eröffnet.

Wir kommen jetzt zur Behandlung der
Gesetzentwurf Nr. 8: "Änderungen am Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5 und an den nachfolgenden Änderungen und Ergänzungen" (eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Tonelli);

Gesetzentwurf Nr. 28: "Änderungen am Einheitstext der Regionalgesetze über die Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane" (eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Boesso);

Gesetzentwurf Nr. 37: "Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5, in geltender Fassung, über die Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane" (eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Langer, Tribus und Franceschini);

Gesetzentwurf Nr. 40: "Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5 und zu den nachfolgenden Änderungen 'Regionalgesetze über die Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane'" (eingebracht vom Regionalausschuß).

Die Einbringer der Gesetze haben sich bereit erklärt, diese Gesetze gemeinsam zu behandeln, zumindest die Generaldebatte gemeinsam durchzuführen.

Nun möchte ich den Abg. Tonelli um den Bericht bitten.

La seduta è aperta.

Veniamo ora alla trattazione dei seguenti disegni di legge:

Disegno di legge n. 8: "Modifiche alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni ed integrazioni" (presentato dal consigliere regionale Tonelli);

Disegno di legge n. 28: "Modifiche al Testo Unico delle leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali" (presentato dal consigliere regionale Boesso);

Disegno di legge n. 37: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni, concernente la composizione e l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali" (presentato dai consiglieri regionali Langer, Tribus e Franceschini);

Disegno di legge n. 40: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni 'Leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali'" (presentato dalla Giunta regionale).

I firmatari dei disegni di legge si sono dichiarati disposti a trattare congiuntamente gli stessi, o perlomeno a svolgere in maniera congiunta la discussione generale.

Ora pregherei il cons. Tonelli di dare lettura della relazione.

TONELLI: Signori consiglieri, il presente disegno di legge trae origine dalla scandalosa situazione che si è determinata nella valle del porfido (val di Cembra), nella Provincia di Trento.

In via preliminare va sottolineato che l'economia della valle di Cembra vive sul porfido, ed è ovvio quindi che lo scontro di interessi anche nelle pubbliche amministrazioni sia concentrato su questo.

I comuni sono proprietari della stragrande maggioranza delle cave e nella maggior parte dei casi l'attività di lavorazione insiste su territori pubblici.

Accade anche che nella maggioranza delle amministrazioni comunali la Giunta e i Consigli comunali siano in prevalenza composti da concessionari di cave di porfido, cosicché i disciplinari dell'attività estrattiva nonché i prezzi delle affittanze vengono definiti in modo del tutto vantaggioso per i concessionari.

E' una situazione grave, che fa pensare apertamente all'esistenza di interessi privati in atti di ufficio, all'uso delle cariche pubbliche con funzione privatistica e di interesse particolare.

Confidando nel fatto che il Consiglio saprà comprendere questa norma, chiedo a tutti i consiglieri di appoggiarla e farla divenire legge.

PRESIDENTE: Bitte den ex Präsidenten der Gesetzgebungskommission um den Bericht.

La parola all'ex Presidente della I^a Commissione legislativa per la lettura della relazione.

TONONI: La I^a Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge n. 8 delle sedute del 27 febbraio e del 13 marzo 1986.

Il cons. Tonelli ha illustrato alla Commissione la necessità di rendere incompatibile la carica di amministratore comunale per i proprietari e concessionari di cave, in quanto la legge provinciale di Trento del 1980, n. 6, permette al sindaco di far decadere le prescrizioni del distretto minerario, non avvallandole nei termini prescritti. Per evitare quindi che tale decadenza possa avvenire per interessi propri degli amministratori, atto che racchiude in sé un conflitto con la funzione pubblica, il disegno di legge prevede l'incompatibilità fra la carica di amministratore comunale e la qualità di proprietario o concessionario di cave.

L'assessore a Beccara, a nome della Giunta, ha fatto presente di non poter accettare una simile norma, dato che la sentenza n. 2074 della Corte di Cassazione esclude la incompatibilità proposta, per cui lo strumento indicato dal cons. Tonelli appare senz'altro impraticabile. Il problema quindi, conclude l'assessore, va risolto in altra sede legislativa.

Posto in votazione il passaggio alla discussione articolata, la Commissione non lo ha approvato con 5 voti contrari (Tononi, Bacca, Pahl, Hosp, Zingerle) ed una astensione (Tomazzoni).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Danke! Nachdem ich den Abgeordneten Boesso nicht im Saal sehe, würde ich den Vorschlag machen, den Bericht als gelesen zu betrachten. Wenn Ihr damit einverstanden seid, dann bitte ich die zuständige Kommission um ihren Bericht, wieder Tononi.

Grazie! Dato che non vedo presente in aula il consigliere Boesso proporrei di dare per letta la relazione. Se siete d'accordo chiedo alla Commissione competente di dare lettura della propria relazione. Ancora Tononi.

TONONI: La I^a Commissione ha esaminato il disegno di legge n. 28 nelle sedute del 27 febbraio e del 13 marzo 1986.

Il provvedimento, illustrato dal cons. Boesso, propone di

rimuovere la differenza riguardante l'eleggibilità dei consiglieri comunali nelle Province di Trento e Bolzano, prevista dalla norma dell'art. 16 del Testo Unico sulla elezione degli organi delle amministrazioni comunali.

Il disegno di legge tende a sopprimere il secondo comma di tale articolo ed a modificare il primo comma, prevedendo l'obbligo per i consiglieri eletti in Provincia di Bolzano di aderire ad uno dei tre gruppi linguistici.

Dopo una breve discussione il cons. Boesso ha ritenuto di emendare il proprio disegno di legge prevedendo che nella Provincia di Bolzano sono eleggibili a consiglieri comunali i cittadini iscritti nelle liste elettorali di un qualsiasi Comune della Regione.

Ciò nonostante il cons. Langer ha ritenuto ancora restrittiva la norma, in quanto anche in provincia di Bolzano dovrebbero risultare eleggibili i cittadini iscritti nelle liste elettorali di qualsiasi Comune della Repubblica.

Infine la Commissione non ha approvato il passaggio alla discussione articolata con 5 voti contrari (Tononi, Pahl, Zingerle, Hosp e Bacca) ed 1 astensione (Tomazzoni).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Das Wort hat Abg. Langer zur Verlesung des Berichtes.

La parola al cons. Langer per la lettura della relazione al disegno di legge n. 37.

LANGER: Signore e signori colleghi,

con il presente disegno di legge intendiamo fornire un preciso contributo alla riforma della legislazione elettorale comunale nella nostra Regione. Nei mesi passati, e nell'imminenza delle elezioni comunali del 1985, diversi e spesso maldestri tentativi di cambiamento delle regole del giuoco sono stati compiuti, a giuoco iniziato, e con la fretta di volerne comunque cogliere i frutti nel turno elettorale incombente. Tali tentativi si sono poi arenati per la forte opposizione che hanno trovato nel Consiglio ed in molte altre sedi, tra cui diversi Consigli comunali.

Ora, ad elezioni comunali passate e senza precipitazioni strumentali, è possibile affrontare tutta la materia in modo pacato ed organico, arrivando in tempi utili ad una "piccola" - ma incisiva - riforma che renda più semplici, più democratiche e più omogenee le

regole del giuoco elettorale nella nostra Regione.

Indicheremo quindi per sommi capi i criteri ai quali ci siamo ispirati nell'elaborazione della nostra proposta di riforma, dichiarandoci fin da subito ben disposti a confrontare ed eventualmente fondere la nostra proposta di legge con altre che ne perseguissero obiettivi simili o comunque compatibili con i nostri o contribuisse a migliorare la nostra proposta.

1. GENERALIZZAZIONE DEL SISTEMA ELETTORALE PROPORZIONALE

Vige tuttora nella Regione, ed in particolare in numerosi Comuni del Trentino, il "sistema elettorale maggioritario con voto limitato" (ai sensi degli articoli 13 e conseguenti del vigente T.U. delle leggi regionali), che per i Comuni inferiori ai 1.000 abitanti prevede una sorta di limitazione del pluralismo delle scelte politiche, eventualmente temperato da una garanzia di rappresentanza per le frazioni.

Noi riteniamo, in buona sostanza, che ormai tutta la popolazione della Regione possa essere considerata "matura" per il sistema elettorale proporzionale, che meglio di ogni altro garantisce la libera espressione delle scelte politiche ed amministrative e consente a tutti i gruppi interessati di cittadini di misurarsi anche sul piano elettorale.

Potranno darsi ugualmente dei casi di Comuni nei quali le liste presentate continueranno a rispecchiare la precedente configurazione politica "maggioritaria" - ma allora sarà per scelta, e non più per costrizione di legge.

Proprio per temperare eventuali effetti collaterali non desiderati (colonizzazione partitocratica dei piccoli Comuni, dispersione di voti, ecc.) si prevedono ulteriori misure che estendano le garanzie di partecipazione elettorale in favore dei "raggruppamenti politici" che non siano partiti e si propone di estendere a tutta la Regione la possibilità dei "collegamenti di lista".

Omogeneizzando il sistema elettorale in tutti i Comuni della Regione, vengono ovviamente a cadere tutte le disposizioni particolari che oggi sono dettate in ragione dell'esistenza di una pluralità di sistemi.

Sono questi gli obiettivi che si intendono raggiungere con gli articoli 2, 10, 11, 12, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 23, 24 e 25 del nostro disegno di legge.

2. ELETTORATO PASSIVO SENZA INCOSTITUZIONALI LIMITAZIONI

E' noto che lo Statuto speciale, legge costituzionale, prevede alcune singolarissime - ed ovviamente eccezionali - limitazioni all'elettorato attivo: per poter partecipare alle elezioni del Consiglio regionale (art. 25) e dei Consigli comunali in Provincia di Bolzano (art. 63) in qualità di elettori, bisogna aver maturato "il requisito della residenza nel territorio regionale per un periodo ininterrotto di quattro anni".

Non è qui il luogo per discutere intorno all'opportunità in generale di una simile norma, che nell'interno del legislatore doveva porre soprattutto un rimedio contro possibili alterazioni artificiali degli equilibri elettorali in seguito ad effimeri o magari strumentali movimenti migratori, e tanto meno per esaminarne la fondatezza rispetto alla Provincia autonoma di Trento.

Ci basterà constatare che lo Statuto speciale ha voluto porre una simile norma, che - proprio in quanto eccezionale e derogatoria rispetto ad un fondamentale diritto civile comune, riconosciuto nella Repubblica, - esige un'interpretazione stretta e non tollera estensioni analogiche. Anche le relative norme di attuazione, emanate con D.P.R. n. 50 del 1° febbraio 1973, prendono in considerazione il solo elettorato attivo.

L'attuale legislazione regionale, invece, limita - del tutto incostituzionalmente, a nostro avviso - anche l'elettorato passivo, per quanto attiene ai Comuni della Provincia autonoma di Bolzano (vedi l'attuale art. 16, secondo comma, del T.U.), riservandolo ai soli titolari dell'elettorato attivo nella Provincia medesima. Con ciò si escludono dall'elettorato passivo tutti gli altri cittadini della Repubblica, compresi gli elettori trentini. Non c'è alcuna ragionevole spiegazione per questa restrizione: qui non si tratta di alterazioni artificiose di equilibri etnici attraverso manovre demografiche di "inforestierimento"! Se un cittadino concorre in un Comune sudtirolese alle elezioni comunali e viene eletto, saranno stati i suoi elettori - come in qualunque altro Comune della Repubblica - ad avergli conferito una sorta di "cittadinanza".

E se invece non fosse gradito ai cittadini del luogo, semplicemente non verrà eletto.

Il possesso dell'elettorato attivo nel Comune o nella circoscrizione nell'ordinamento italiano non è previsto tra i requisiti dell'elettorato passivo; ed è ben noto che la potestà legislativa della

Regione autonoma in materia di "ordinamento dei Comuni" è di tipo cosiddetto secondario (cfr. art. 5 dello Statuto speciale).

Quanto noi proponiamo, a questo riguardo, al Consiglio, dunque non è altro che una elementare misura di riparazione democratica ad una ingiusta limitazione introdotta nel passato e sinora mai sottoposta al vaglio della Corte costituzionale, cui sicuramente non resisterebbe. Ecco la ragione degli articoli 3 e 10 della proposta.

Vi è poi, nel nostro disegno di legge, un secondo caso di ripristino dell'elettorato passivo, oggi ingiustamente ed illegittimamente compresso: esso riguarda i cittadini, sempre della Provincia di Bolzano, che non sono in possesso del cosiddetto "certificato etnico" rilasciato in occasione del censimento generale della popolazione. Al riguardo proponiamo, riprendendo la sostanza di un disegno di legge già presentato al Consiglio nel 1984 da numerosi Consiglieri (disegno di legge n. 19, Agrimi ed altri in ordine alfabetico), che per le elezioni comunali venga adottata la stessa regolamentazione già in vigore per le elezioni regionali, e che i candidati - in Provincia di Bolzano - rendano una specifica dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico, ad hoc, in occasione ed ai fini della candidatura.

E' questo il contenuto del primo comma dell'articolo 11 della nostra proposta.

3. COLLEGAMENTI DI LISTA POSSIBILI IN TUTTI I COMUNI DELLA REGIONE

Altro principio ispiratore del nostro disegno di legge riguarda la possibilità di effettuare, in tutti i Comuni della Regione (e non soltanto, come attualmente, in Provincia di Bolzano) i cosiddetti "collegamenti di lista" in occasione delle elezioni comunali. Si tratta di una semplice modalità di utilizzo comune dei resti tra le liste collegate: una misura che previene il pericolo della dispersione dei voti, induce le liste a cercare un certo accordo con altre liste considerate in qualche modo affini, tempera quindi anche certi effetti del sistema elettorale proporzionale e consente comunque una pluralità di scelte, articolabili Comune per Comune.

Non si vede perché tale possibilità, sinora applicata alla sola Provincia di Bolzano, non debba essere estesa anche ai Comuni del Trentino.

4. DEMOCRATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELL'UTILIZZO DEI "RESTI"

Una accesa discussione ha coinvolto, nei mesi passati, le varie modalità di attribuire i seggi non assegnati con il quoziente

pieno nelle elezioni comunali.

Proponiamo un meccanismo semplice, trasparente ed, a nostro avviso, più democratico per utilizzare i resti senza ingiusti privilegi, ma anche senza complicate forme di utilizzo plurimo dei resti.

In sostanza il nostro disegno di legge è così articolato:

- a) quoziente naturale, o pieno (come attualmente) per l'assegnazione dei seggi, in tutti i Comuni: si calcola, dividendo i voti validi ottenuti da tutte le liste per il numero dei consiglieri da eleggere;
- b) assegnazione dei seggi residui con i resti, ammettendo al riparto anche le liste (o i collegamenti di lista) che non abbiano alcun quoziente pieno e procedendo in ordine decrescente, dai maggiori resti ai minori, assegnando non più di un seggio a ciascuna lista o collegamento di liste, salvo che altrimenti i seggi non possano essere coperti tutti.

Esempio:

Comune XYZ - consiglieri da eleggere: 50

<u>Liste n.</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	tot.
<u>Voti</u>	8258	7245	1444	2233	3388	1614	6476	1668	2844	25849	61.019

Quoziente naturale: 61.019:50 = 1.220

<u>Seggi pieni</u>	6	5	1	1	2	1	5	1	2	21	45
--------------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----

da attribuire con i resti: 5 seggi

<u>resti</u>	938	1145	224	1013	948	394	376	448	404	229
--------------	-----	------	-----	------	-----	-----	-----	-----	-----	-----

attribuzione di un seggio ciascuno alle liste (nell'ordine):

n. 2, 4, 5, 1, 8

Seggi definitivamente attribuiti:

	7	6	1	2	3	1	5	2	2	21	50
--	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----

"costo unitario" per seggio, definitivamente:

	1180	1207	1444	1116	1129	1614	1295	834	1422	1231
--	------	------	------	------	------	------	------	-----	------	------

Secondo esempio:

Comune UVW - consiglieri da eleggere: 15

<u>Liste n.</u>	1	2	3	4	tot. voti validi
<u>Voti</u>	342	74	733	278	1427

Quoziente naturale: 1427:15 = 95

<u>Seggi pieni</u>	3	-	7	2	12
--------------------	---	---	---	---	----

da attribuire con i resti: 3 seggi

<u>resti</u>	57	74	68	88
--------------	----	----	----	----

attribuzione di un seggio ciascuno alle liste

(nell'ordine): n. 4, 2, 3.

Seggi definitivamente attribuiti:

3	1	8	3	15
---	---	---	---	----

"costo unitario" per seggio, in definitiva:

114	74	92	93
-----	----	----	----

In caso di collegamento di liste si procede alla somma dei resti delle liste collegate; l'assegnazione del seggio va in favore della lista (collegata) con maggior numero di voti residui.

5. ABOLIZIONE DI ECCESSI "ETNICI"

Pur riconoscendo che lo Statuto speciale in alcune sue norme prevede un riferimento al gruppo linguistico cui appartiene il singolo consigliere comunale in Provincia di Bolzano (articoli 61 e 62), non riusciamo a convincerci dell'utilità o, peggio, della necessità che la "targa linguistica" dei candidati al Consiglio comunale debba essere esposta in modo ben visibile, suggerendo così agli elettori motivazioni fortemente "etniche" nella loro scelta elettorale. Di per sé non sarebbe neanche indispensabile conoscere il gruppo linguistico di appartenenza dei candidati prima della loro elezione a consigliere; di fatto, in passato vigeva la norma e la prassi che i consiglieri eletti nella Provincia di Bolzano, alla prima seduta del Consiglio comunale, indicassero per iscritto il gruppo linguistico cui appartenevano.

Ma volendo proporre una soluzione che possa raccogliere il più vasto consenso, ci siamo orientati a recepire, per i candidati al Consiglio comunale, la stessa normativa che vige riguardo ai candidati al Consiglio regionale - sempre per la provincia di Bolzano - e la soppressione di inutili "certificazioni" ed indicazioni pubbliche di appartenenza al gruppo linguistico.

E' questo lo scopo degli articoli 1, 7, 11 e 13 del nostro disegno di legge, il quale - lo vogliamo sottolineare - si muove a questo proposito interamente nella logica prescritta dallo Statuto speciale.

6. MAGGIORE CHIAREZZA NELLA TITOLARITA' DEL DEPOSITO DELLE LISTE

Anche in seguito a non poche controversie del passato, proponiamo di riformulare in modo più rigoroso la titolarità della presentazione delle liste: non più "uno o più dirigenti regionali o provinciali...", ma una previsione normativa più stringente e meno esposta ad interpretazioni controverse.

Lo scopo si prevede negli articoli 4 e 6 della nostra

proposta.

7. PIENA LEGITTIMITA' PER I "RAGGRUPPAMENTI POLITICI"

Sempre più frequenti sono i casi di cittadini che, reagendo anche ai numerosi accessi di partitocrazia, fanno uso della loro autonomia per dare vita - soprattutto a livello comunale, ma anche a livello provinciale o regionale - a "raggruppamenti politici" che non hanno le caratteristiche di un partito a struttura più rigida e centralizzata. La legislazione elettorale ne deve tenere conto: è la ragione che ispira gli articoli 4, 6 e 13 della nostra proposta, allargando l'esenzione dalla raccolta delle firme di presentazione delle liste a tutti quei raggruppamenti politici che hanno una rappresentanza nel Consiglio regionale, anche se non nel proprio collegio provinciale. Con ciò si vuole, oltretutto, venire incontro ad un'esigenza espressa più volte da alcune forze politiche minori della Regione (liberali, demoproletari, ecc.).

8. LEVARE ALCUNI ANACRONISMI

Diversi articoli della nostra proposta intendono superare alcuni anacronismi presenti nella vigente legislazione: valga come esempio la richiesta della certificazione della "buona condotta" degli aspiranti Presidenti di seggio - quando si sa bene come tale condotta venga, in modo del tutto inaffidabile e privo di garanzie sia per il singolo che per la collettività, "accertata" dai Comuni. Lo stesso dicasi dell'anacronismo della corsa al primo posto sulla scheda: noi proponiamo il sorteggio.

Infine non riteniamo che sussista alcun motivo valido per non confluire nel turno elettorale quinquennale, che non nel 1989, bensì nel 1990 si compie, e pertanto proponiamo di modificare adeguatamente l'articolo 11 dell'attuale testo coordinato.

CONCLUSIONE

Concludendo questa relazione vorremmo far notare alle colleghe ed ai colleghi del Consiglio regionale che la nostra proposta consentirebbe di unificare in misura assai consistente l'ordinamento elettorale comunale a livello regionale, superando non più giustificabili differenze di trattamento, che - quando in nome di particolarità etno-linguistiche, quando per inconfessate ragioni di migliore controllo sociale e politico - hanno portato alla coesistenza di tre ordinamenti elettorali ben distinti: quello per i Comuni della

Provincia di Bolzano, quello per i Comuni della Provincia di Trento con più di 1.000 abitanti e quello per i Comuni di Trento con meno di 1.000 abitanti.

Pensiamo che il rischio di qualche passo verso una più piena democrazia elettorale - materia particolarmente sensibile e rivelatrice del tasso di democraticità degli ordinamenti - possa oggi finalmente essere accettato in tutta la Regione.

In tal senso abbiamo voluto cogliere l'occasione di una opportunità - da tutti riconosciuta - di riforma di alcuni aspetti della legge elettorale per i Comuni, proponendo di dare un preciso indirizzo a quest'opera di riforma.

Inutile dire che le nostre proposte si inseriscono, per il resto, sul "canovaccio" dell'attuale Testo Unico, che ovviamente andrebbe rifatto, a conclusione dell'opera legislativa che auspichiamo il Consiglio regionale voglia coraggiosamente compiere.

PRESIDENTE: Das Wort hat nun Regionalassessor a Beccara.

Entschuldigung. Vorher kommt noch der Bericht der Gesetzgebungskommission.

La parola all'Assessore a Beccara.

Chiedo scusa. Prima c'è ancora la relazione della Commissione legislativa.

TONONI: La I^a Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge n. 37 nelle sedute del 27 febbraio e del 13 marzo 1986.

Il cons. Langer ha illustrato il provvedimento, che tende a modificare la normativa che disciplina l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, prevedendo per tutti i comuni della regione il sistema proporzionale puro, oltre a facilitare la formazione di liste e unioni elettorali che esprimano una rappresentanza immediata e autonoma ed avviare alla facilità di accesso alla rappresentanza negli organi elettivi comunali.

Riferendosi all'art. 25 dello statuto, il presentatore ha rilevato che la limitazione ivi prevista è riferita esclusivamente all'elettorato attivo, essendo gli elettori a dover decidere se un candidato è sufficientemente radicato nella nostra realtà particolare, quindi con il presente disegno di legge propone l'abrogazione della

norma regionale che estende detti limiti anche all'elettorato passivo.

Nell'illustrare l'importanza del collegamento delle liste, il cons. Langer lo ha definito un correttivo elettorale di significato politico evidente, in quanto offre un sostegno al pluralismo all'interno di un gruppo linguistico, nonché la possibilità di recuperare nell'ambito dell'area politica in cui il collegamento agisce, i voti che diversamente andrebbero dispersi.

Il cons. Tomazzoni ha riconosciuto la necessità di razionalizzare il sistema elettorale, prevenendo anche una determinata soglia per accedere ad una rappresentanza, ma ha ritenuto insufficiente la proposta, per cui, a suo avviso, la vera soluzione dovrà scaturire da una discussione da articolarsi nel modo più ampio possibile.

Il cons. Rella si è dichiarato contrario all'introduzione di qualsiasi barriera per conseguire una rappresentanza negli organi elettivi, in quanto la molteplicità delle liste è espressione popolare delle comunità locali. Ha espresso inoltre il parere che una riforma del sistema elettorale non è la migliore risposta alle esigenze reali.

L'assessore a Beccara ha chiesto al cons. Langer di permettere di trasferire in altra sede ed in un momento più opportuno questo dibattito sulla riforma del sistema elettorale, essendo intenzione del Presidente della Giunta regionale aprire a tal proposito un confronto ampio con tutte le forze politiche.

Infine la Commissione non ha approvato il passaggio alla discussione articolata con 5 voti contrari (Tononi, Bacca, Zingerle, Hosp, Pahl). Il consigliere Tomazzoni non ha partecipato alla votazione.

Si rimette pertanto il disegno di legge all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Das Wort hat nun Regionalassessor a Beccara.

La parola all'assessore a Beccara, per la lettura della relazione al disegno di legge n. 40.

a BECCARA: La Giunta regionale ha predisposto il presente disegno di legge in base a diverse motivazioni, frutto sia dell'esperienza che di specifiche richieste avanzate. Nella sua redazione si è tenuto conto, prima di tutto, delle raccomandazioni dell'Ufficio Regioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, fatte pervenire tramite il Commissariato del Governo per la Provincia di Trento, in ordine alla introduzione nella legislazione regionale della votazione dei degenti in ospedali o case di cura e dei detenuti in occasione delle elezioni comunali; tale raccomandazione risale al 1980 e allinea la legislazione

regionale a quella già vigente nel resto del Paese.

Le altre modifiche ed integrazioni contenute nel disegno di legge riguardano le cause di ineleggibilità e di incompatibilità con la carica di Sindaco, di Assessore e di consigliere comunale, la composizione numerica delle Giunte municipali dei Comuni della Provincia di Bolzano, la unificazione dei turni elettorali in una unica scadenza quinquennale e l'aggiornamento di determinate disposizioni alla più recente legislazione statale in materia.

Per la definitiva unificazione dei turni elettorali la Giunta regionale ha ritenuto di portare la scadenza del periodo di carica di tutti i Consigli comunali dal 1989 al 1990, nella considerazione che in tale anno ben 316 dei 339 Comuni esistenti in Regione compiranno il normale quinquennio di carica.

Per quanto riguarda in particolare le cause di ineleggibilità e di incompatibilità, si è voluto tener conto in gran parte delle proposte emerse nel corso degli incontri che nella precedente legislatura il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale per gli Enti locali hanno avuto con gli Amministratori comunali. Gli Amministratori comunali, infatti, in più occasioni hanno chiesto l'eliminazione di ogni incompatibilità o ineleggibilità alla carica di consigliere comunale per coloro che ricoprono la carica di Presidente di Associazioni culturali, assistenziali o sportive e soprattutto di Comandante o Cassiere dei Corpi Volontari dei Vigili del Fuoco.

Con il presente disegno di legge il problema di cui sopra viene parzialmente risolto, trasformando l'ineleggibilità prevista dall'art. 18, n. 3 della L.R. 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni, in incompatibilità per il Comandante e per il Cassiere dei Corpi volontari dei Vigili del Fuoco ed eliminando di fatto la precedente ineleggibilità per i responsabili di enti, associazioni o istituti aventi scopi esclusivamente culturali, ricreativi e sportivi senza fini di lucro nel caso di finanziamento da parte della Amministrazione comunale.

L'attuale normativa che disciplina la costituzione e la gestione dei Corpi volontari dei Vigili del Fuoco, L.R. 20 agosto 1954, n. 24 e successive modificazioni ed integrazioni con il relativo regolamento di esecuzione, detta una precisa e puntuale disciplina che prevede di fatto una sorveglianza del Consiglio comunale sul Corpo volontario dei Vigili del Fuoco. E' ormai giurisprudenza consolidata in materia di diritto elettorale passivo, quella di evitare in ogni modo la coincidenza della figura del "controllore" con quella del "controllato";

nel caso concreto, in base alle norme contenute negli artt. 16, 17 e 21 della succitata L.R. 24/1954, nonché in base alle norme di cui agli articoli 2, 5, 9, 10, 11 e 12 del relativo regolamento di esecuzione, si può concludere sulla necessità di mantenere l'incompatibilità fra la carica di Comandante o Cassiere del Corpo volontario dei Vigili del Fuoco e quella di consigliere comunale, al fine di evitare la coincidenza, nella stessa persona, della figura del "controllore" con quella del "controllato".

La Giunta regionale ha ritenuto opportuno di riportare anche nel presente disegno di legge nuove formulazioni, già proposte in sede di modifica della legislazione regionale sulla elezione del Consiglio regionale, per definire meglio la persona abilitata ad effettuare il deposito del contrassegno di partito o raggruppamento politico e a sottoscrivere la dichiarazione di presentazione della lista di candidati per conto di partito o raggruppamento politico rappresentato nel collegio elettorale provinciale del quale fa parte il Comune.

Visto l'esito positivo dei corsi di aggiornamento per i Presidenti dei seggi in occasione delle recenti elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale, si è ritenuto opportuno di estendere anche alle elezioni comunali la normativa introdotta con L.R. 8 agosto 1983, n. 9.

In ordine ai singoli articoli del disegno di legge si fa presente quanto segue:

Art. 1 - L'aggiunta ha lo scopo di eliminare dubbi di interpretazione della norma contenuta nell'articolo nel caso di rinnovazione della Giunta nel corso del quinquennio.

Art. 2 - La disposizione prevede l'aumento di due del numero degli Assessori effettivi nei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, portandolo ad un massimo di 10 nei Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti, come previsto dal Testo unico approvato con D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570, nonché la possibilità di aumento fino a 4 del numero degli Assessori effettivi nei Comuni della Provincia di Bolzano fino ai 3.000 abitanti, nel caso in cui tre gruppi linguistici abbiano diritto di essere rappresentati nella Giunta municipale, per evitare che la maggioranza consiliare si trovi in minoranza in Giunta.

- Art. 3 - La modifica introdotta comporta, un nuovo sistema per il computo dei seggi spettanti ai diversi gruppi etnici in seno alla Giunta municipale nei Comuni della Provincia di Bolzano con la garanzia che il gruppo linguistico che ha la maggioranza in Consiglio sia in maggioranza anche in Giunta.
- Art. 4 - L'incompatibilità con la carica di Sindaco e di Assessore esistente per due fratelli nella stessa Giunta municipale viene estesa a parenti ed affini, come era già previsto per i componenti dello stesso Consiglio comunale, nonché agli amministratori di cooperative o consorzi di cooperative che gestiscono il servizio di tesoreria o di esattoria.
- Art. 5 - Con il primo comma si sopprime una frase che ha cessato di avere efficacia, mentre il secondo comma introduce nella legislazione regionale la scadenza unica del quinquennio di carica per tutti i Comuni della Regione, limitando quindi la durata in carica dei Consigli comunali rinnovati per cause diverse dalla scadenza normale.
- Art. 6 - Con la nuova norma viene fissata alla primavera dell'anno 1990 la prima tornata elettorale generale per il rinnovo di tutti i Consigli comunali della Regione.
- Artt. 7, 8, 9, 10 - Le modifiche proposte con questi articoli riguardano tutta la tematica relativa alla ineleggibilità ed alla incompatibilità con le cariche di consigliere comunale e di consigliere circoscrizionale. Le proposte sono formulate tenendo conto delle disposizioni di cui agli articoli da 2 a 7 della legge 23 aprile 1981, n. 154.
- Art. 11 - Con la soppressione delle parole ivi indicate viene meno l'obbligo di riprodurre sul manifesto di indizione dei comizi elettorali gli indirizzi delle sedi delle singole sezioni elettorali, che sono comunque indicati sui certificati elettorali.
- Art. 12 - Le modifiche previste nel presente articolo hanno lo scopo di eliminare dal testo della legge alcuni termini di dubbia interpretazione e di definire meglio i partiti e

raggruppamenti politici nonché i loro rappresentanti abilitati a depositare i propri contrassegni di lista presso la Presidenza della Giunta provinciale.

- Art. 13 - La modifica, già introdotta nella legislazione regionale sulle elezioni regionali, estende all'intero orario di votazione l'apertura obbligatoria dell'Ufficio comunale per la consegna dei certificati elettorali, non potuti consegnare prima, e per il rilascio di "duplicati" dei certificati.
- Art. 14 - La modifica è una conseguenza necessaria del decreto ministeriale 30 ottobre 1979 concernente "Norme per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi di persone idonee all'ufficio di Presidente di seggio elettorale etc. ..." in attuazione dell'art. 35, terzo comma, del Testo unico, approvato con D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361, allo scopo di evitare che i Comuni siano obbligati a trasmettere gli elenchi di aggiornamento a scadenze diverse alla Cancelleria della Corte di Appello di Trento ed alla Giunta regionale.
- Art. 15 - La modifica tiene conto delle nuove denominazioni usate dalla riforma sanitaria.
- Art. 16 - La modifica è dovuta all'introduzione della possibilità per i degenti ed i detenuti di esprimere il voto nei luoghi di degenza e di detenzione.
- Art. 17 - In analogia a quanto già detto a proposito del precedente art. 10 si intende descrivere più dettagliatamente la persona abilitata alla sottoscrizione della dichiarazione di presentazione di liste di candidati.
- Art. 18 - Si tratta di una semplice integrazione del testo.
- Art. 19 - La modifica è conseguenza della legge 7 febbraio 1979, n. 40 contenente modifiche ed integrazioni al Testo unico 20 marzo 1967, n. 223, sull'elettorato attivo.
- Art. 20 - Con tale articolo viene aggiornata la terminologia relativa al servizio medico di base, come modificata dalla riforma

sanitaria.

Artt. 21 e 22 - Modifiche di ordine puramente tecnico.

Art. 23 - Modifica collegata a quella contenuta nell'art. 17.

Art. 24 - Con l'introduzione della votazione dei degenti in ospedali o case di cura e dei detenuti, nelle procedure elettorali si rendono necessarie anche liste elettorali aggiunte a quelle principali.

Artt. 25 e 26 - Con tali articoli vengono abrogate delle norme collegate con l'art. 21 della L.R. 6 aprile 1956, n. 5 (art. 20 T.U.) a sua volta abrogato dall'art. 5 precedente, in analogia a quanto disposto dall'art. 10, n. 2), della citata legge n. 154/1981.

Art. 27 - L'aumento del numero delle ore mensili da 60 a 80 viene proposto in analogia a quanto già stabilito per le elezioni del Consiglio regionale ed anche perché gli adempimenti connessi alle elezioni comunali non sono meno impegnativi.

Artt. 28, 29, 30 e 31 - Questi articoli dispongono l'introduzione e regolano le procedure della votazione dei degenti in ospedali o case di cura e dei detenuti.

Art. 32 - Viene istituita l'anagrafe degli Amministratori comunali ai fini di attivare un utile strumento conoscitivo della classe politica comunale.

Art. 33 - Vengono previsti i corsi di aggiornamento dei Presidenti di seggio da effettuarsi nelle giornate immediatamente precedenti quella della consultazione elettorale, come è stato già sperimentato in occasione delle recenti elezioni regionali.

Art. 34 - L'articolo dispone il coordinamento in Testo unico di tutte le vigenti disposizioni regionali in materia di elezioni comunali.

Art. 35- Norma finanziaria.

La Giunta regionale confida che il Consiglio regionale voglia esaminare ed approvare il presente disegno di legge.

PRESIDENTE: Bitte um den Kommissionsbericht.

Prego di dare lettura della relazione della Commissione legislativa.

TONONI: La I^a Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge n. 40 nelle sedute del 27 febbraio, del 13 e 20 marzo 1986.

La discussione si è svolta in sede di esame articolato del provvedimento ed in particolare sull'art. 4, emendato su proposta della Giunta regionale. I cons. D'Ambrosio e Tonelli hanno ritenuto la norma troppo concessiva, riducendo essa l'ambito dell'incompatibilità per membri di Consigli di amministrazione di consorzi o cooperative incaricate a gestire direttamente il servizio di tesoreria.

Pure il cons. Bacca ha sostenuto che l'incompatibilità non sarebbe da riferirsi soltanto ai membri di Giunta, ma anche a tutti i consiglieri, essendo il Consiglio comunale a deliberare il conferimento della gestione della tesoreria.

Anche l'art. 7, che riguarda l'ineleggibilità a consigliere comunale, è stato esaminato con particolare attenzione. Il cons. Tonelli si è dichiarato contrario alla norma che rende ineleggibili i dipendenti comunali e ha suggerito di prevedere per questi l'incompatibilità. Tale proposta è stata sostenuta, senza successo, pure dal cons. Langer, che ha proposto di assumere nel provvedimento la normativa prevista a tal riguardo nella legge concernente l'elezione del Consiglio regionale.

La Commissione ha ritenuto invece opportuno di fare proprie le osservazioni dei cons. Pahl e Kaserer in merito all'art. 8, che regola i casi di incompatibilità, portando la percentuale contenuta nel primo comma dal 15 al 20% e di accogliere la proposta del cons. Tonelli inserendo nel secondo comma, oltre al previsto limite del 5% delle spese correnti del bilancio dei Comuni, un tetto di cento milioni di lire lorde, come importo massimo percepibile da titolari di servizi erogati nell'interesse del Comune, affinché la carica di consigliere comunale non divenga incompatibile con questa loro qualità.

L'art. 17 è stato integralmente sostituito dalla Commissione su proposta dell'assessore regionale, ma non è stato accolto l'emendamento del cons. Langer, che tendeva ad esonerare dalla sottoscrizione delle liste tutte le forze politiche che dispongono di un proprio rappresentante in seno al Consiglio regionale.

La Commissione ha apprezzato l'intendimento della Giunta regionale di ampliare a favore di cittadini aventi diritto di voto, ma ricoverati in ospedali o case di cura o detenuti in istituti di detenzione al momento delle elezioni, la possibilità di esercitare il loro diritto di elettori.

Secondo il cons. Tonelli il problema potrebbe essere risolto agevolmente con l'istituzione di un seggio volante aggregato al seggio elettorale n. 1 di ogni Comune, per raccogliere su richiesta e con ogni garanzia di legge i voti dei cittadini iscritti nelle rispettive liste elettorali, degenti in case di cura o detenuti negli istituti di pena della provincia.

Il cons. Langer ha fatto presente come la legge non tenga conto del problema dei militari di leva, che con l'unificazione dei turni elettorali saranno spesso sottratti all'espressione del voto.

Il cons. Rella ha proposto di sospendere l'esame del provvedimento per riesaminare l'intera problematica affrontata negli artt. 28, 29, 30 e 31, invitando la Giunta a studiare altre possibili normative atte a risolvere meglio il problema, la qual cosa qualificerebbe non poco il disegno di legge in esame.

Il cons. Kaserer ha invitato invece la Commissione a congedare il provvedimento per ricercare successivamente altre soluzioni, vagliando pure la possibilità di introdurre il voto per corrispondenza.

Nel corso della discussione l'assessore a Beccara ha presentato anche altri emendamenti modificativi riguardanti gli artt. 2, 3, 5, 12 e un emendamento aggiuntivo, l'art. 3 bis, approvati a maggioranza dalla Commissione.

L'esame della proposta di legge si è concluso con l'impegno da parte del rappresentante della Giunta di presentare un emendamento in aula, onde snellire la procedura prevista per la formazione dell'anagrafe degli amministratori comunali e quindi il disegno di legge è stato approvato a maggioranza con 4 astensioni (conss. Langer, Tonelli, Rella e Montali).

Si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Bitte den Präsidenten der zweiten Gesetzgebungskommission, Dr. Rubner, um das Finanzgutachten.

Prego il Presidente della seconda Commissione legislativa, dott. Rubner, di dare lettura del parere finanziario.

RUBNER: Die 2. Gesetzgebungskommission hat in der Sitzung vom 17. April 1986 gemäß Art. 41 der Geschäftsordnung über die Finanzbestimmung des Gesetzentwurfes Nr. 40 beraten.

Nach einer kurzen Debatte, an der auch Assessor a Beccara teilgenommen hat, um die geforderten Erläuterungen zu geben, hat die Kommission mehrheitlich bei 1 Stimmenthaltung ihr befürwortendes Finanzgutachten abgegeben.

Der Gesetzentwurf wird nun zur Beratung im Regionalrat weitergeleitet.

La II^a Commissione legislativa, nella seduta del 17 aprile 1986, ha esaminato la norma finanziaria del disegno di legge n. 40, ai sensi dell'art. 41 del Regolamento interno.

Dopo una breve discussione, in cui è intervenuto pure l'assessore a Beccara per fornire le delucidazioni richieste, la Commissione ha espresso a maggioranza con 1 astensione parere finanziario favorevole.

Si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Die Generaldebatte ist eröffnet. Das Wort hat Abg. Tonelli.

La discussione generale è aperta. La parola al cons. Tonelli.

TONELLI: Il mio disegno di legge trova origine da una situazione che si è venuta a creare nella Provincia di Trento e che tra l'altro dalla sua presentazione, cioè dal 7 maggio 1984 ad oggi, si è ulteriormente aggravata per alcuni aspetti, situazione che vede i comuni della cosiddetta valle del porfido, e cioè della valle di Cembra, della zona di Albiano, ecc., in una grossa en passe da tutti i punti di vista. Disponiamo di una legge provinciale sulle cave, la legge n. 6 del 1980, secondo cui il Consiglio comunale determina nell'ambito del piano cave, la individuazione dei lotti, provvede alla loro amministrazione stabilendone gli affitti, vale a dire i corrispettivi che i concessionari devono versare al Comune.

In Provincia di Trento ci siamo così trovati in una situazione assurda, per esempio il Comune di Albiano si è trovato nell'impossibilità di operare in tal senso, perché la Provincia ha dovuto nominare un commissario, che si sostituisse in questi adempimenti al Consiglio comunale, dato che la maggioranza dei consiglieri comunali non poteva partecipare alla discussione e alla susseguente votazione, essendo direttamente interessata, come concessionaria o proprietaria di

cave. Quindi ci si è trovati in un en passe notevole, che ha prodotto rilevanti guasti.

(Interruzione)

TONELLI Sì, me ne rendo conto, il Consiglio regionale non interessa a nessuno.

Detti guasti riguardano il pagamento degli affitti, cioè il denaro che i concessionari di cava devono corrispondere al Comune e la gestione del territorio. In Provincia di Trento la più grossa discarica di porfido, quella del Graon, nel Comune di Lona-Lases, è precipitata nel greto dell'Avisio, da quel momento si è avuta una situazione di stallo, per cui vi sono difficoltà enormi ad individuare nuovi alvi di discarica, derivanti dal fatto che gli amministratori di quei Comuni sono stati per molti anni - e per alcuni aspetti lo sono ancora - direttamente interessati alle cave ed alle discariche, per cui è evidente che anche la gestione del territorio, data anche la buona fede - ma non sempre - di questi amministratori, dei sindaci e dei membri di Giunta, proprietari o amministratori di cave, ma pur concedendo loro tutta la buona fede, la situazione è tale, che il Comune va a fare una serie di scelte che evidentemente tengono conto degli interessi del concessionario, dell'affittuario o del proprietario di cave. Ci troviamo pertanto di fronte a situazioni drammatiche dal punto di vista ambientale e della sicurezza degli abitanti, tant'è vero che tutti voi vi ricorderete gli articoli apparsi sulla stampa locale e nazionale nel gennaio di quest'anno, quando è franata la discarica del Graon e come tutti i giornali abbiano posto questo avvenimento in correlazione con Stava. Questa situazione è destinata a protrarsi nel tempo, in quanto la legge provinciale stabilisce che le prescrizioni imposte dall'ufficio minerario della Provincia di Trento ai proprietari o ai concessionari di cave, decadono automaticamente, se entro 5 giorni dalla data di detta prescrizione il sindaco del Comune non provvede a ratificarla. Vi rendete conto quindi che nell'ipotesi di un sindaco concessionario o proprietario di cava, questo non sarà disposto a ratificare le prescrizioni che l'ufficio minerario impone ai suoi colleghi. Può accadere addirittura che la prescrizione del distretto minerario riguardi la cava di cui è proprietario o concessionario il sindaco o un assessore comunale, per cui la situazione può diventare drammatica sotto il profilo della assoluta e totale incompatibilità con queste cariche pubbliche. Caro assessore a Beccara, il Commissario ci vorrebbe ogni

qual volta si tratta di ratificare una prescrizione a carico di un amministratore e non soltanto in occasione del varo del piano per la lottizzazione, gli affitti e lo sfruttamento delle cave.

Io non la faccio molto lunga, anche perché la situazione è sotto gli occhi di tutti, dei consiglieri provinciali di Trento in particolare, ma anche dei consiglieri regionali, che conoscono la situazione, si rendono conto che così non si può più andare avanti e che la commistione fra interessi privati ed atti di ufficio, cioè la commistione fra l'essere persona, che guadagna dalla concessione della cava e l'essere amministratore della collettività, dei beni collettivi di un Comune, ci si trova in contraddizione assoluta e quindi affermo, senza paura di essere smentito, che, pur concedendo la assoluta e totale buona fede, gli interessi privati negli atti d'ufficio sono riscontrabili nei fatti, essendo impossibile evitarli.

Devo dire che da quando noi abbiamo presentato questo disegno di legge, è stato elevato un muro dalle forze politiche di maggioranza, anche se il buon senso di certi amministratori ed amministrazioni va nella direzione opposta. Mi riferisco all'incontro avuto dalla II^a Commissione legislativa provinciale di Trento con gli amministratori della valle del porfido e del Comune di Fornace, - non con quelli di Lona-Lases, perché detto Comune è diretto da una Giunta alternativa ai concessionari di cava, mentre il Comune di Fornace non mi sembra essere retto da una amministrazione estremista di sinistra o essere un Comune particolarmente ecologico - ebbene questi amministratori hanno affermato in quella riunione che l'unico modo per ovviare a questi problemi è quello di rendere ineleggibile il concessionario o il proprietario di cave alla carica di amministratore comunale. Anche loro hanno convenuto, anzi, hanno chiesto di provvedere in tal senso. E devo dire, signor assessore a Beccara, che la fattispecie che noi abbiamo di fronte non può rientrare in quella sentenza, dietro la quale la Giunta regionale si trincerava per respingere il nostro disegno di legge. La sentenza che lei ci ha sottoposto riguarda un Comune che dispone di una o due cave di inerte, in concessione, dunque la situazione si prospetta completamente diversa da quella dei Comuni di Albiano, Fornace, Lona-Lases, Cembra ed altri, il cui territorio comunale viene per lo più sfruttato a scopi estrattivi. Siamo in una fattispecie completamente diversa, poiché non il singolo consigliere è in qualche modo privatamente interessato agli atti che svolge come amministratore, ma interi Consigli risultano coinvolti in questi interessi.

Io credo che i danni e la situazione drammatica, che notiamo

nella cosiddetta valle del porfido, nonché le difficoltà in cui si dibatte la Provincia di Trento nel trovare soluzioni, che vengono giustamente reclamate, derivino proprio dal fatto che per anni, anni ed anni c'è stata una commistione pericolosa ed errata fra l'essere appunto direttamente interessato nella concessione o nella proprietà della cava come amministratore comunale e dalla legislazione della Provincia di Trento, che produce questi effetti perversi. Per fortuna la frana del Graon non ha mietuto vittime per l'assenza di centri abitati nella zona interessata ed è stata una fortuna che in quel momento non c'erano né passanti né pescatori - visto che anche lei è un pescatore - nel punto del disastro. Dal gennaio di quest'anno, cioè da quel fatidico giorno, l'ufficio geologico della Provincia Autonoma di Trento ha bloccato tutto, ma non è da escludere che il perdurare di una simile situazione possa portare a conseguenze tragiche e mortali. La frana del Graon ha causato soltanto danni materiali, il ripristino del corso dell'Avisio e lo sgombero della frana sono costati parecchie centinaia di milioni, dunque i danni sono stati di carattere ambientale e finanziario, che potevano essere evitati, se in passato non avessimo avuto una commistione e una singolare coincidenza fra interessi privati e la carica di amministratore pubblico.

Io insisto sul mio disegno di legge e naturalmente chiedo che il Consiglio regionale rifletta ed approvi la mia proposta legislativa.

Del resto il disegno di legge n. 40, che noi andremo ad approvare oggi o nelle prossime riunioni, prevede come tutte le leggi riguardanti le elezioni dei Consigli comunali, regionali., ecc, delle incompatibilità ed ineleggibilità senza che qualcuno si scandalizzi; è ovvio che il parroco del paese non può essere consigliere del proprio Comune o che il dipendente comunale non può candidarsi, ma vi invito a riflettere sul fatto che il conducente del veicolo della nettezza urbana non può essere consigliere comunale, in quanto interessato all'amministrazione, cioè percepisce lo stipendio, mentre colui, che usa una fetta enorme del territorio del comune, al quale deve versare gli affitti stabiliti dal Consiglio, può tranquillamente sedere in Consiglio o in Giunta comunale, essere assessore ai lavori pubblici o addirittura sindaco.

Rendetevi conto della incredibile disparità che esiste in materia di ineleggibilità, che noi prevediamo per lo spazzino comunale o per il dipendente comunale e per colui che ha interessi così pesanti all'interno del Comune. In quest'ultimo caso l'ineleggibilità non è assolutamente prevista, mentre sarebbe il caso di capovolgere questa

situazione. Non vedo ragione che un dipendente comunale di un certo livello funzionale non possa essere eletto amministratore del Comune stesso, mentre invece qualcun altro non dovrebbe potersi candidare.

Quindi io insisto sulla mia proposta e non vedo nulla di scandaloso nel fatto di porre questa ineleggibilità, a limitare nel proprio Comune l'esercizio del diritto costituzionale a determinate persone, rimanendo pur sempre la possibilità di esercitare il diritto all'elettorato passivo in un altro Comune, la qual cosa è senz'altro positiva.

PRESIDENTE: Wer meldet sich noch zu Wort? Abgeordneter Casagranda. Aber bitte, wir haben es zusammengenommen und ich möchte es den einzelnen überlassen.

Chi chiede la parola? Consigliere Casagranda.

Abbiamo riunito la trattazione dei disegni di legge e vorrei lasciare la decisione ai singoli oratori.

CASAGRANDA: Prima di tutto vorrei sottolineare la decisione molto saggia presa dalla Commissione nel respingere questo disegno di legge e spiego subito i motivi.

Prima di tutto vorrei ribadire, signor Presidente, signori consiglieri, che siamo di fronte ad uno dei più grossi settori produttivi della Provincia di Trento, dove gli imprenditori non hanno fatto solo i propri interessi, ma anche quelli della collettività, perché il settore del porfido 30 anni fa dava lavoro a 200-300 persone, ora invece occupa 3.500 forze lavorative. E' sufficiente questo dato, affinché voi, illustrissimi consiglieri, possiate comprendere la laboriosità e l'impegno posti in atto dai proprietari di cave e dagli operatori del settore, facendo conoscere il porfido in tutta l'Europa, direi anche in tutto il mondo. In America, in Israele, o in qualsiasi altro paese il porfido è conosciuto e la stessa Cappella che sorge sul luogo di nascita di Gesù Cristo è in porfido.

Sono stati gli imprenditori, assieme alle maestranze, a fare conoscere questa pietra in tutto il mondo. Questo settore si trova ora nell'occhio del ciclone, ha visto giusto il cons. Tonelli, e si vorrebbe paragonare la discarica del Graon alla tragedia di Stava.

Si era pensato di concentrare il materiale di scarto in un

unico punto per non provocare danni all'ambiente. Caso volle che la discarica franasse a danno di nessuno, è vero che si sono verificati dei danni, domenica scorsa, ill.mo cons. Tonelli, mi sono recato sul posto a vedere la situazione; i lavori sono ultimati e l'argine del fiume risulta spostato di 100 metri, ma avendo la Provincia speso fior di miliardi - e non milioni - per altri settori, come sottolineavi, non vi è nulla di male se ha speso anche due lire per un settore, che non ha mai chiesto interventi pubblici.

Signor Presidente del Consiglio, la valle di Cembra è priva di discarica dal 3 marzo u.s. e 120 ditte sono state lasciate sole in balia degli eventi, infatti non sanno più dove depositare il materiale, lo hanno innalzato a mo' di piramide nei piazzali delle cave, si dica anche questo al Consiglio regionale, ill.mo cons. Tonelli, affinché si provveda, anziché presentare leggi tendenti ad escludere dal mandato politico coloro che possiedono un'industria, una cava o che sono collegati al porfido. Il problema da me indicato dovrebbe essere dibattuto qui in Consiglio, signor Presidente!

La Valle di Cembra vive di questa attività e segna una alta percentuale di emigrazione; proprio questa mattina abbiamo approvato una legge a favore degli emigrati e si ricordi che, qualora in valle di Cembra, una delle valli più povere della provincia di Trento, noi - dico noi perché sono un cembrano - smettessimo questa attività contestata, i 3.500 operai tuttora impiegati verrebbero a trovarsi senza lavoro, non potendo nemmeno emigrare, poiché anche altri paesi soffrono la disoccupazione.

Colgo l'occasione per ribadire, signor Presidente, che questo settore attende un aiuto ed a tal fine ho presentato una mozione, che si discuterà martedì in Consiglio provinciale, per avviare a soluzione il problema delle discariche.

Ho presentato del resto tre disegni di legge concernenti la frantumazione di questo scarto, ho cercato di individuare una soluzione, comunque le mie proposte non sono state approvate, perché presentate da un partito di minoranza, ma non è il caso che io entri nel merito.

Ritornando alla legge, desidero sottolineare che la sentenza 2.074 giustamente menzionata nella relazione, non permette questa ineleggibilità, abbiamo notato con sddisfazione che gli stessi partiti di maggioranza hanno compreso di non poter escludere dall'elettorato passivo una certa categoria di cittadini, in quanto saranno gli elettori a decidere ed a giudicare l'operato di ogni singolo eletto. Non vedo quindi motivo di emarginare elettoralmente i proprietari di cava,

altrimenti in Vallagarina, zona di imprenditori o industriali, non dovrebbe più candidare nessuno, perché uno ha la fabbrica, l'altro viene considerato uno sfruttatore e così via di questo passo.

(Interruzione).

CASAGRANDA: Guardi, il 5% lo ho qui segnato, vengo al punto, ill.mo consigliere.

Prima voi dite che ci vogliono le cooperative, fanno le cooperative e non le volete più. Ma insomma, che cosa deve fare colui, che ha l'ambizione di diventare consigliere del proprio Comune, se non può candidare perché possiede una cava di porfido o è titolare di una concessione.

Questa mi pare la cosa più assurda, caro Tonelli, lo sai ho stima di te, però queste leggi creano soltanto confusione; un domani si presenterà la legge per escludere dall'elettorato passivo gli artigiani e via dicendo. Questa è una delle cose più assurde che abbia mai sentito in quest'aula. Non si può isolare parte della gente di una valle, con il pretesto che farebbe i propri comodi. Se ciò si verificasse, provvederà la Magistratura, mentre, se un cittadino aspira a diventare amministratore del Comune - io ho fatto per 14 anni il sindaco nei Comuni delle cave - per fare i propri interessi, ill.mo consigliere, non otterrà più la fiducia dei suoi elettori. Se uno fa i propri interessi, lo denunciino, lo buttino fuori, ma non si può togliere a nessuno la possibilità di candidare, perché credo che la Repubblica italiana sia garante di questo diritto e diamo pure atto che tutto questo è forse merito delle democrazie, che non approvano simili leggi, caso contrario avrebbe senso alcuno riunirsi per dibattere le varie problematiche.

TONELLI: (Interrompe).

CASAGRANDA: Vedo che lei è molto nervoso, cons. Tonelli. Signor Presidente del Consiglio regionale, concludendo ribadisco che il settore produttivo da me menzionato è sano, ha fatto conoscere il prodotto in tutta Europa e anche in gran parte del mondo, si tratta di gente di valle, di gente seria e se qualcuno ha sbagliato, è giusto che paghi, ma non possiamo fare di tutta l'erba un fascio.

PRESIDENTE: Abgeordneter Rella.
Cons. Rella.

RELLA: Grazie signor Presidente. Credo che sia bene ritornare in tema, infatti stiamo discutendo una legge che tratta l'incompatibilità o ineleggibilità a consigliere comunale e non la salute o meno di un settore economico produttivo, sano o meno, o di uno stato di attività nel quale il 77% di addetti era affetto da sordità da lavoro, per la quale abbiamo proprio oggi provveduto con una legge a fronte di una mancata prevenzione, di un'organizzazione del lavoro che possa rispondere di più ad un interesse generale, collettivo e sociale, piuttosto che a un interesse particolare diretto e in qualche caso anche da vera e propria pirateria, alla corsa all'oro che tende a distruggere un bene naturale collettivo, secondo una concezione che per molti aspetti in altri settori abbiamo superato da tempo.

Questa è altra questione che non ha bisogno di essere discussa in questo Consiglio.

Il problema che ci viene posto è quello di stabilire le condizioni secondo cui un cittadino non abbia il titolo e tutte le caratteristiche per ricoprire la carica di amministratore pubblico, nella specie di consigliere comunale. Noi andiamo a stabilire delle incompatibilità per i dipendenti dei consigli comunali nella considerazione che, nel momento in cui il consiglio comunale approva, ad esempio, la pianta organica o il trattamento economico dei dipendenti comunali, potrebbe sussistere un interesse diretto del dipendente comunale in tale atto, per il quale potrebbe essere previsto l'astensione del consigliere comunale al voto sull'argomento nel quale subentra un suo interesse diretto o indiretto.

Abbiamo altre storture. Ne discutevamo durante l'intervento accalorato e la difesa d'ufficio che ha fatto l'on. collega Casagrande sul fatto che vi sono consiglieri comunali che sono contemporaneamente dipendenti delle Province, magari con funzioni di alta responsabilità nell'urbanistica, per esempio il sindaco di Trento è stato fino a pochissimo tempo fa il responsabile massimo del settore urbanistico della Provincia di Trento, il sindaco di Rovereto è ancora oggi il responsabile massimo della ragioneria della Provincia e gli atti che interferiscono nelle funzioni, rispettivamente del comune e della Provincia, sono numerosissimi e quindi si realizzano condizioni di palese rischio di intromissione e di forzature nelle decisioni dell'ente superiore qual è la Provincia, rispetto agli atti messi in essere dal comune, tenuto conto tra l'altro che le Province hanno una competenza di controllo sugli atti comunali ed hanno fra l'altro una competenza

totalizzante nei confronti della vita di questi enti.

Questo è ancora un altro aspetto. Era per dire che le ragioni per le quali stiamo discutendo sono quelle di escludere la possibilità di un'interferenza, di un interesse diretto, privato negli atti del comune. Ora non ci troviamo con il disegno di legge del collega Tonelli a discutere qualcosa di generico, ci troviamo a discutere del rischio che proprietari di un'impresa, non proprietari del suolo, non necessariamente proprietari del bene e sicuramente non proprietari della discarica, si trovano a operare in un rapporto contrattuale con il comune, relativamente alla concessione di cava e relativamente alla discarica degli scarti di cava e in una realtà, in cui questa attività economica corrisponde alla maggior parte della complessiva attività del territorio, magari addirittura il 70, o il 90% dell'attività economica diretta e indotta è realizzata nella valle di Cembra dalle cave di porfido.

A me pare che salti agli occhi non tanto un rischio di interesse privato nel momento in cui vengono stabiliti i canoni di affitto o i prezzi di utenza delle discariche, perchè in quel caso sarebbe elementare e semplice l'astensione dal voto, quanto una funzione del consiglio comunale, che va dall'approvazione dei piani generali, dei documenti fondamentali, quali sono il bilancio, ad esempio, il conto consuntivo, il piano di fabbricazione, le varianti al piano di fabbricazione e così via che hanno diretta connessione con gli atti particolari relativi e alle concessioni e ai prezzi che vengono stabiliti per gli affitti, per l'uso delle discariche e così via.

Nel momento in cui si approva un bilancio di previsione si stabilisce di fatto quale dovrà essere la previsione di introito della gestione delle discariche, rispettivamente della quantità degli affitti.

Non parlo del sindaco che può essere anche corretto, come sicuramente è stato il collega Casagranda nella sua lunga esperienza di sindaco nel comune di Lona-Lases, ma parliamo in generale, la nostra funzione è quella di prevedere in legge una regolamentazione, di salvaguardia da possibili storture nella gestione degli enti pubblici. Quindi parliamo non solo della funzione di sindaco, ma della funzione complessiva del consigliere comunale.

Quindi non è in discussione, come mi pareva inopportuno introdotta in questo dibattito, dal quale forse l'interesse diretto potrebbe anche suggerire l'opportunità etica di rinunciare, di allontanarsi e di astenersi non solo dal voto, ma anche dalla discussione su un argomento di interesse diretto. Stiamo parlando, in

sostanza, della - con questo voglio concludere - necessità di escludere la possibilità di un'interferenza di alto interesse, non del 5% sulle entrate o sulle spese del comune, non dell'interferenza marginale che può avere il dipendente comunale nella vita del comune e tanto meno rispetto, se il confronto dovesse essere fatto, dell'interferenza possibile del cassiere o del comandante del corpo dei vigili del fuoco, il cui bilancio, ben che vada, è di 3, 4, 5 milioni in un comune che può avere un bilancio di 5, 6, 7, 10 miliardi, ma di qualcosa di molto più consistente, sostanzioso, riferito ad un'economia complessiva che investe la vita della comunità.

Non si tratta di parlare di un albergatore o di un imprenditore industriale in una zona ad economia integrata e nella quale oltretutto l'interferenza possibile è assolutamente marginale e indiretta, ma parliamo di una presenza di interesse diretto e di una economia di tale vastità e incidenza, che investe la totalità della vita economica, sociale e istituzionale del rispettivo comune.

Ecco per quale motivo risulta necessario, doveroso, non opportuno, pertinente con lo spirito e la volontà della legge che tende a regolamentare le incompatibilità e le ineleggibilità, introdurre questa correzione alla stortura esistente, perchè laddove il comune è chiamato per la gran parte della sua attività a curarsi di questioni economiche, sociali e istituzionali connesse alla prevalente attività e laddove si realizza un rapporto diretto tra ente concedente e concessionario, si escluda la possibilità di una interferenza, che non è superabile con l'astensione dal singolo, specifico atto, ma che deve essere vista in linea generale, perchè riguarda tutti gli atti fondamentali del comune, a partire da quelli essenziali ed obbligatori che sono il bilancio, il rendiconto, i piani di fabbricazione, le prospettive di sviluppo del proprio territorio, oltre agli atti specifici di concessione.

Sappiamo anche di sindaci di comuni interessati a questo settore, che sono stati evidentemente meno corretti del collega Casagrande e che sono stati carcerati per atti compiuti in qualità di amministratori o direttamente interessati alla gestione del settore, che hanno avuto una diretta interferenza tra interesse particolare privato e la funzione pubblica, dove si è realizzato l'omissione in atti d'ufficio perchè poteva gravare sull'interesse proprio, o dove si sono realizzati degli abusi rispetto alla normativa, superando la semplice omissione in atti di ufficio, per le funzioni fondamentali che stanno in capo al sindaco o quali sono quelle di amministratore pubblico e anche organo di

governo con doveri, che gli sono attribuiti dalla legge non solo regionale, ma anche dallo Stato e trasferite direttamente, una responsabilità delicatissima, qual è quella dell'ufficiale pubblico organo di governo generale del territorio e delle funzioni particolari, quali sono la sicurezza e l'obbligo di intervento per gli atti contengibili ed urgenti, quali sono quelli che si verificano frequentemente nel settore.

Quindi ci sono cento ragioni per rendere necessaria anche una modificazione di posizione, quale è stata quella assunta in Commissione dalla Giunta e per accogliere questo disegno di legge o eventualmente modificare il proprio per accogliere comunque il principio sacrosanto, anche perchè vi sono altrimenti notevoli ragioni di correttezza legislativa, di rispetto del diritto che obbligano ad assumere questa iniziativa, nel momento in cui la stessa Giunta regionale è resa edotta del problema in modo diffuso e particolare, come è avvenuto anche attraverso l'illustrazione e gli interventi. Grazie.

PRESIDENTE: Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann gebe ich zur Replik. Ich schicke voraus, daß wir die Diskussion aller vier Gesetzentwürfe zusammengelegt haben.

(Unterbrechung)

PRESIDENTE: ... Ja, es stehen auch die anderen Gesetzentwürfe zur Diskussion.

Altri interventi? Nessuno. In tal caso passo la parola per la replica. Premetto che abbiamo deciso di discutere in maniera congiunta tutti e quattro i disegni di legge.

(Interruzione)

PRESIDENTE: ... Sì, sono in discussione anche gli altri disegni di legge.

D'AMBROSIO: Signor Presidente, volevo precisare che finora la discussione si è sviluppata su uno, adesso chiedo: se nessuno interviene, lei chiude la discussione su quel disegno di legge o su tutto?

PRESIDENTE: Ich habe gesagt: Auf das ganze, auf alle Gesetzentwürfe bezogen, deswegen haben wir sie ja zusammengelegt.

Wer meldet sich zu Wort? Abgeordneter D'Ambrosio.

Ho detto: con riferimento al tutto, a tutti i disegni di legge, è per questo che li abbiamo messi assieme.

Altri interventi? Consigliere D'Ambrosio.

D'AMBROSIO: Signor Presidente, non avendo nulla da aggiungere al primo disegno di legge, quello presentato dal collega Tonelli, avendolo egregiamente fatto il collega Rella, provo a dire alcune cose in rapporto a tre disegni di legge che hanno tra loro alcuni comuni denominatori.

Sul primo, in ordine più o meno cronologico, quello presentato dal collega Boesso, dico che navighiamo ancora con una incertezza, poichè sono voci di qualche minuto fa sull'ipotesi addirittura di un suo ritiro, surrogato questo disegno di legge da un emendamento, il quale raccoglie spirito e sostanza da trasferire nell'ambito della legge di iniziativa della Giunta regionale.

Per cui mi sento anche in imbarazzo a pronunciarmi di fronte a questo disegno di legge, il quale corre il rischio, da parte del presentatore, di essere ritirato, per cui mi pare giusto sentire come effettivamente stanno le cose da parte del presentatore medesimo.

Sugli altri due disegni di legge invece, che più corposamente e direi in modo articolato affrontano la materia. Dico da subito, signor Presidente ed egregi colleghi, che la partita tratta la questione assai rilevante, delicata sul piano delle istituzioni e sul piano della democrazia, dovendo vedere di conciliare secondo norme appropriate, come questo meccanismo democratico istituzionale, come la partecipazione e l'organizzazione della partecipazione dei cittadini al governo della cosa pubblica deve essere organizzata e codificata in legge.

Non vorrei si dimenticasse come attorno a questa materia, non tanto e non solo sul piano locale e regionale, ma soprattutto sul piano nazionale vi sia un dibattito in atto tra le forze politiche, un confronto attorno a delle ipotesi, che secondo me procedono anche a singhiozzo, queste verifiche che stentano ad approdare in risultati concreti, ma come anche sovente in questo dibattito si inseriscono scopi, intenzioni, tutt'altro che nobili, quali quelli di tendere a piegare, modificare, correggere la libera espressione dei cittadini per un tornaconto di parte. E debbo, ad onor del vero, in materia elettorale ricordare per memoria, come fatto politico, quello che successe in quest'aula non più tardi di tre anni fa, alla vigilia delle elezioni regionali, dove appunto la questione della materia elettorale è stata introdotta per consentire un ulteriore arrotondamento di un cosiddetto premio di maggioranza, nei confronti dei partiti che allora e purtroppo oggi ancora sono tali.

Per cui la questione assume questa rilevanza, questa

delicatezza e noi comunisti non possiamo non partire, ancora una volta, da un principio di fondo e debbo riconoscere che turba non poco il constatare come alcune forze politiche, abusando di un ruolo che nessuno ha loro attribuito, di una delega che nessuno ha rilasciato, sono sempre pronte a sancire, a trinciare giudizi nei nostri confronti in materia di democrazia, ma sovente cedono invece in comportamenti che con la nostra concezione della democrazia nulla hanno a che fare.

L'occasione ritorna non solo per il caso specifico da me ricordato, ma laddove si individuano esigenze di correzioni al meccanismo, tali da poter impoverire la partecipazione alle assemblee elettive, attraverso quei raggruppamenti, poco conta se siano direttamente espressioni di partiti o di organizzazioni varie o più o meno spontanee, che poca incidenza hanno, rispetto il corpo elettorale.

Questo a dimostrare come una regola del gioco, che comunque già oggi riconosce, proprio per consenso elettorale, abbondanti, quando non abbondantissime maggioranze, ciò nonostante queste maggioranze ritengono comunque di interferire e di ridurre ulteriormente la presenza di questi scomodi presenti, all'interno delle assemblee elettive.

Di conseguenza, signor Presidente ed egregi colleghi, noi saremo sempre non solo attenti e sensibili a questa materia, ma ci eroghiamo il titolo di essere anche severi giudici e custodi di questi diritti inalienabili, tesi a far sì che la volontà popolare, espressa attraverso il voto sia la più fedele nel riflettersi nelle assemblee legislative.

Questa è una premessa indispensabile in rapporto a tutto questo dire per quanto riguarda la introduzione di eventuali premi di maggioranza, per quanto riguarda l'elevazione della soglia per alcuni comuni del Trentino, per quanto concerne la reintroduzione della legge maggioritaria, anzichè della proporzionale, o a tutti quei meccanismi proposti in modo particolare da parte di questa maggioranza per quanto concerne la soglia per entrare in Consiglio regionale.

Ripeto, è una premessa importante e fondamentale di ordine generale, ma che assume una valenza, un carattere particolare nella nostra regione, soprattutto nella Provincia autonoma di Bolzano, dove tra l'altro queste preoccupazioni di andare sotto non mi pare che siano analoghe ad una vicenda che accompagna quella che viviamo in queste settimane, sul piano nazionale, dove le maggioranze di governo non si debbono preoccupare delle opposizioni che fanno la loro parte, come si suol dire, ma si debbono preoccupare di se stessa, dunque della maggioranza e del venir meno delle coerenze, all'interno della

maggioranza.

Poco conta poi, se imputano la malattia ad una causa pretestuosa, quale il voto segreto, ma il discorso porta lontano, ma la dice lunga come si vogliono individuare falsi scopi, rispetto alle esigenze di funzionalità o di efficienza della macchina pubblica, ivi compresa quella elettiva nei confronti dei cittadini, della vita sociale ed economica della rispondenza ai compiti che istituzionalmente sono dovuti alle assemblee elettive.

Noi ci troviamo di fronte a dei disegni di legge che non solo per il vaglio da parte della Commissione, di giudizi di maggioranza e di opposizione, sono destinati a non approdare nell'iter successivo in sede di esame articolato, da parte di questo Consiglio, ma non c'è dubbio che ci troviamo di fronte a dei disegni di legge o a delle impostazioni che sono anche parecchio difformi.

Citavo prima il caso della legge particolare, presentata dal collega Boesso, che pure in Commissione abbiamo votato, che tutto sommato cerca di introdurre un correttivo che tiene conto del fatto a 15 anni dal varo del secondo statuto di autonomia, di una differenza ormai profonda e consolidata nel tempo, rispetto alle situazioni o le circostanze che facevano scattare certe operazioni alla vigilia di tornate elettorali.

Sia quella del travaso artificioso di presenze da fuori provincia e regione, soprattutto nei comuni dell'Alto Adige, questo per quanto concerne l'elettorato attivo, sia il fatto che non siamo di fronte ad una raffica di candidature, parlo dell'elettorato passivo, provenienti da fuori provincia o regione, nel momento in cui ci siano queste scadenze elettorali.

Per cui credo che un ripristino di una normativa più generale presente sul piano nazionale sia abbastanza maturo. Dico questo rendendomi conto che, mentre è possibile operare sul piano regionale con normativa regionale per quanto concerne l'elettorato passivo, mi rendo conto che diversa è la procedura per quanto concerne l'elettorato attivo, essendo stabilito dall'art. 25 e richiamato poi, per quanto attiene la Provincia di Bolzano, dall'art. 66 dallo statuto di autonomia speciale della Regione Trentino-Alto Adige, dunque è ben diverso il livello e la procedura per affrontare quell'altra parte.

Sicchè faccio notare ai colleghi tutti del Consiglio regionale come, per i tempi che viviamo, per le situazioni consolidate che ci troviamo di fronte, un provvedimento di correzione di adeguamento sarebbe maturo.

Per quanto riguarda invece i due provvedimenti, quello di iniziativa dei colleghi Langer, Tribus e Franceschini e quello della Giunta regionale, dicevo che il punto di partenza è profondamente diverso e non c'è dubbio che noi propendiamo per quello di iniziativa consiliare. Perché? Tiene conto di questa maggiore apertura, maggiore praticabilità di un pluralismo che è di per sé caratteristica delle società e delle strutture che la società democratica si è data, dal momento in cui vuole corredare di fatti concreti certi principi, attinenti appunto al pluralismo delle espressioni politiche, sociali, culturali, che trovano il loro momento di espressione anche in termini elettorali.

Dicevo prima del meccanismo, dico adesso di come questi meccanismi si debbono adeguare, quali correzioni si debbono fare. Debbo anche dire che la questione viene posta in modo estensivo a macchia d'olio, per quanto riguarda alcune esperienze e normative già consolidate nel tempo in provincia di Bolzano, anche a livello di Provincia autonoma di Trento, laddove, ad esempio, è prevista la possibilità del collegamento tra le varie liste che concorrono per le elezioni comunali e che debbono vedere questo meccanismo di collegamento, per quanto concerne la utilizzazione dei resti.

Anche questo mi pare essere uno strumento, un meccanismo, il quale ha una valenza particolare in provincia di Bolzano, lo dico tra virgolette, "che soddisfa di più una circostanza di ordine etnico-linguistico", mentre noi tendiamo a far prevalere il dato squisitamente politico-elettorale, cioè di espressione organizzata di una parte della società che trova questo modo di espressione nella tornata elettorale.

Dobbiamo vedere in questo, signor Presidente ed egregi colleghi, non solo un meccanismo fine a se stesso, ma un modo di rafforzare una occasione di partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica, non dobbiamo vedere questo meccanismo come una sorta di interferenza rispetto i canoni più o meno tradizionali e dunque le liste o i partiti tradizionali. Vorrei che anche questo fosse ben presente da parte dei colleghi, nell'esaminare i diversi provvedimenti.

Certo vi è contemporaneamente a questo tutta una parte relativa anche alle questioni delle cosiddette compatibilità o ineleggibilità. Mi pare che nella relazione in parte viene anche ricordato, vorrei citare quanto abbiamo avuto modo di dire ancora in sede di Commissione. Dico da subito, al di là del pretesto fornitoci dalla legge di iniziativa del collega Tonelli, ma anche per quanto

riguarda la legge di iniziativa della Giunta regionale, quando noi ci troviamo di fronte a degli elementi di incompatibilità, di dubbia o precaria certezza, non c'è dubbio alcuno da parte nostra che propendiamo per una nettezza, una separazione di queste cariche.

Faccio riferimento a quella parte dell'art. 4 della legge di iniziativa della Giunta, laddove si debbono individuare le compatibilità per chi fa parte dei consigli di amministrazione di consorzi, di cooperative incaricate a gestire direttamente il servizio di tesoreria. Nel dubbio o nella incertezza noi riteniamo che sia scisso questo momento, lo abbiamo detto in Commissione, lo ribadiamo qui ed analogo comportamento, meglio di me ha detto Rella, lo affermiamo su questo principio per quanto riguarda il disegno di legge Tonelli.

Dobbiamo evitare, ogni qualvolta possibile, che ci sia questo dubbio di sovrapposizione di interesse o di condizionamento nei comportamenti assunti o da assumere in sede di comune, per quanto riguarda cariche o attività extra pubbliche. Di fronte a questo punto di vista noi non facciamo altro che ribadire una nettezza, una separatezza che vada a vantaggio della correttezza e dello spoglio di interesse alcuno per chi è chiamato a compiti di responsabilità.

Queste cose sono quelle che più possono e debbono caratterizzare il disegno di legge, come altre naturalmente riteniamo di poterle mettere in luce nell'esame più diffuso e articolato dei singoli articoli e degli ulteriori emendamenti.

Dico anche un'altra cosa e concludo. Stamattina avevo sollevato la questione della discussione, ma non perchè siamo ostruzionisti rispetto questo o altro disegno di legge, ma perchè il calendario ci dice che oggi stiamo facendo l'ultima riunione ed è realistico pensare che oggi si e no se faremo un barlume di discussione generale, per poi riprendere fra un mese e mezzo o due, quindi quando vi sarà la vera discussione su questo provvedimento. Credo che non giovi neanche ai nostri lavori, al metodo nostro avere questi mozzichi di discussione, di esame di provvedimenti che poi non vedono la luce, se non alla ripresa della sessione autunnale dei nostri lavori. Proprio perchè noi ammettiamo non solo una certa importanza ad un modo coordinato di produrre la nostra attività legislativa, ma perchè una materia di questa entità, innanzitutto ha quel carattere di importanza e di delicatezza, in secondo luogo perchè lo capirei qualora fossimo di fronte a delle scadenze elettorali che interessano queste dimensioni.

Ora non ci sono caratteristiche alcune di quelle che ho prima indicato, non comprendo proprio questa pseudo-regola, se non quella di

apparire come diligenti, mentre diligenti tutto sommato non mi pare che lo si sia da questo punto di vista.

Queste cose desideravo dire, la riserva che ribadisco di interventi nella discussine articolata, ma soprattutto che a me premeva era cogliere queste due impostazioni, questi punti non solo di vista, ma di partenza profondamente differenziati.

PRESIDENTE: Wer meldet sich zu Wort? Abgeordneter Langer.
Chi chiede la parola? Cons. Langer.

LANGER: Vielen Dank, Herr Präsident! Ich werde also zu den vorgebrachten Gesetzentwürfen insgesamt sprechen.

(Grazie, signor Presidente! Parlerò facendo riferimento a tutti quanti i disegni di legge presentati.)

Signor assessore a Beccara, interverrò congiuntamente sia sul nostro disegno di legge sia sul disegno di legge presentato dalla Giunta, peraltro voteremo a favore, come abbiamo già fatto in Commissione anche del disegno di legge presentato dal cons. Tonelli.

Forse l'assessore a Beccara non aveva capito esattamente come mai ci fosse tanta urgenza di affrontare ancora oggi l'inizio di questa discussione su questo disegno di legge, forse questo dipende dal fatto che l'assessore a Beccara non potrà seguire tutti i giorni la lettura del "Dolomiten" o di analoghi organi di stampa, altrimenti lo avrebbe facilmente compreso. Il fatto è che pochi giorni fa si è avuta una strigliata da parte del Südtiroler Wirtschaftsring, cioè dell'insieme delle corporazioni economiche vicine al S.V.P., all'indirizzo del gruppo regionale del S.V.P. e più in là all'indirizzo del Consiglio regionale, lamentando che in questo consesso i lavori non procedono, in particolare la legge sulla riforma e quindi la riduzione delle incompatibilità dei futuri amministratori comunali e come abbiamo visto questa strigliata è stata puntualmente scaricata, ancora la settimana scorsa, sul Consiglio dal collega capogruppo facente funzioni Peterlini. Quindi già una settimana fa abbiamo avuto qui questa girata della strigliata al Consiglio regionale ed alla Giunta.

Quindi oggi ci troviamo ad affrontare un inizio di discussione generale che inevitabilmente, temo, anche per quanto ognuno di noi sia pieno di buona volontà, tenderà a ripetersi in settembre o quando sarà, perché tutti quanti presumeranno che le cose

importantissime che diciamo oggi saranno sbiadite nella mente di ognuno di noi e quindi dovranno essere rinfrescate quando riprenderanno i lavori.

Mi propongo di svolgere una breve disamina comparativa dei due disegni di legge più organici, quello che abbiamo presentato noi e quello della Giunta, rispetto ad alcuni problemi. Voglio dire subito che questi due disegni di legge non sono di per sé incompatibili, nel senso che tendono a regolamentare materie diverse. Così come non è incompatibile il disegno di legge presentato da Tonelli e così come anche la materia che i colleghi del gruppo repubblicano hanno proposto al Consiglio, può, se vogliamo, trovare accoglienza e sistemazione all'interno dell'opera legislativa che ci accingiamo a compiere.

Allora dico subito che la nostra proposta è questa: che la maggioranza - e mi rivolgo ai gruppi di maggioranza, ma anche alla Giunta - non si irrigidisca nella discussione di questa materia, chiudendo le saracinesche rispetto ai tre disegni di legge presentati da minoranze consiliari, ma si esamini seriamente la possibilità di andare ad una composizione di una legge più ampia e più organica, in cui si regolamentino le questioni dell'incompatibilità, le questioni dei turni elettorali, le questioni dell'esercizio del diritto del voto per determinate categorie di persone, tipo ammalati, militari, detenuti e così via ed alcune altre questioni, di cui noi proponiamo vivamente che vengano affrontate ora e non a ridosso delle elezioni, perché in questo senso è vero che oggi non c'è nessuna stretta preelettorale, ma è anche vero che le leggi elettorali modificate alla vigilia del voto hanno sempre uno stigma di sospetto di manipolazione strumentale, che qualcuno - le forze di maggioranza, cioè quelle che fanno le leggi o che le determinano perlomeno - intende perseguire in tutta fretta questo o quel obiettivo.

Noi abbiamo l'impressione - e ci rivolgiamo in particolare all'assessore proponente a Beccara - che il disegno di legge della Giunta regionale sia un disegno di legge troppo rachitico, non è un disegno di legge che di per sé peggiora le cose e quindi in questo senso, così come ci siamo astenuti in Commissione, anche in aula ci proponiamo di esaminarlo senza nessun pregiudizio, ma questo disegno di legge, a differenza di uno precedentemente presentato e poi ritirato, sicuramente ai nostri occhi non rappresenta alcun attentato alla democrazia o al pluralismo, ma semplicemente regola alcune questioni minori, non per questo meno importanti, però oggettivamente

minori, cioè inerenti a gruppi ristretti di persone, senz'altro rispettabilissime, perché tratta la possibilità di candidarsi e quindi di esercitare un mandato, di esercitare il diritto di voto per chi è in qualche modo impedito e di rientrare in patria a votare per chi è residente all'estero. In seguito ci intratterremo su questo aspetto, che abbiamo visto essere oggetto di un emendamento aggiuntivo, che in particolare affronta oltre questioni comunali anche una questione di portata elettorale regionale, su questo adesso non mi soffermo, ci arriveremo nel dibattito articolato, ma diciamo che in qualche modo questo disegno di legge della Giunta non affronta organicamente l'intera materia elettorale comunale, ma alcune questioni relative alla composizione e al funzionamento degli organi comunali ed alcune questioni elettorali.

Allora la nostra proposta è questa: cogliamo l'occasione di questa discussione in materia di ordinamento degli organi comunali e della loro elezione; per affrontare una materia che verrà in qualche modo, come sappiamo ancora affrontata entro la fine della legislatura e che quindi a nostro giudizio vale la pena affrontare con calma, senza posizioni irrigidite in tempo, per cui ci auguriamo che la sospensione estiva di questa discussione, che avverrà con ogni probabilità, a meno che il Presidente non decida di riconvocare il Consiglio regionale fino a quando sarà terminata la discussione di questi tre o quattro disegni di legge, possa essere salutare.

Allora voglio dire che rispetto al disegno di legge della Giunta, come dicevo, esso non peggiora sicuramente le cose, ne chiarisce qualcuna, altre le regola meglio e questo lo apprezzeremo al momento giusto, ma non è neppure un provvedimento che democratizzi, o per esempio rimuova alcune delle incongruenze lamentate. Abbiamo l'impressione che il disegno di legge della Giunta sostanzialmente abbia scelto una strada riduttiva: affrontare intanto le questioni poco controverse, regolamentare in particolare le questioni dell'incompatibilità e delle ineleggibilità, accantonando la materia controversa, la materia del contendere, che a nostro giudizio è la questione elettorale.

Ora noi sappiamo tutti che tale questione non è discussa soltanto in quest'aula e non solo in relazione ai Comuni, ma la si discute ad altro proposito a vari livelli. Qualcuno dice per esempio - anch'io tendo a pensarlo - che l'esito più probabile di questa attuale crisi di Governo saranno le elezioni anticipate, non sappiamo quando, se in autunno, come è poco probabile, o in primavera o in inverno, però

molti ritengono che saranno le ultime elezioni che si svolgeranno con il sistema elettorale vigente per le politiche generali e che dopo inevitabilmente ci sarà una riforma elettorale, dato l'en passe in cui ci si trova.

Allora, nel preparare il nostro disegno di legge, ci siamo chiesti: ha senso in questi tempi, in cui spira vento elettorale maggioritario, presentare una proposta proporzionalista? Ha senso presentare una proposta di legge, che, viceversa, come la nostra, sostanzialmente vuole, almeno per i comuni della nostra Regione, proporre un sistema elettorale massimamente proporzionale, addirittura proponendo, come noi proponiamo, l'abolizione del sistema maggioritario, dove vige - e proponendo che in tutti i Comuni della nostra Regione si vada all'unificazione del sistema elettorale, - non potendo accettare che in alcuni Comuni della sola provincia di Trento si consideri in qualche modo la popolazione poco matura per un pluralismo politico più articolato, come se fosse capace di distinguersi sostanzialmente in maggioranza e minoranza precostituite e costretta ad aggregarsi per la legge, salvo una rappresentanza eventualmente territoriale nelle frazioni comunali.

Noi abbiamo riflettuto a fondo e non abbiamo scelto quasi cecamente, per partito, preso di presentare una proposta fortemente proporzionale. Noi abbiamo ritenuto che nella realtà della nostra Regione ciò che fa difetto nella vista politica della nostra Regione, nel Sudtirolo un po' di più, nel Trentino un po' di meno, ma in entrambe le Province, a nostro giudizio è di più la dialettica ed il pluralismo politico che non la governabilità. Anzi, ci è sembrato che la scarsa governabilità, che qualche volta si lamenta in alcuni Comuni non sia tanto dovuta al sistema elettorale o eventualmente alle numerose formazioni politiche presenti nei Consigli comunali, ma che semmai siano ben altri scontri su interessi specifici molto spesso rivalità all'interno dei singoli partiti o ad alcuni partiti a determinare crisi comunali o comunque incerta governabilità. Quindi la nostra proposta per le elezioni comunali innanzi tutto è una proposta che si schiera per la nostra Regione e nelle attuali circostanze per un sistema elettorale proporzionale generalizzato, cioè con la possibilità di tutti i cittadini e di tutti i gruppi di cittadini associati o in partiti o in formazioni politiche anche solo elettorali di poter concorrere alla rappresentanza e di avere in questo senso un accesso facilitato.

Noi proponiamo anche, come avrete sentito, almeno chi ha ascoltato la relazione o chi ha letto il disegno di legge, che il

sistema elettorale proporzionale nei Comuni possa quindi essere il più aperto possibile a tutti, addirittura proponiamo in favore delle formazioni politiche minori, rappresentate in Consiglio regionale solo in una delle due Province, che possano presentare le liste anche senza raccogliere le firme. Per esempio chi è presente nel solo Consiglio provinciale di Trento e quindi in Consiglio regionale, possa anche abilitare i propri parenti politici a presentarsi nei Comuni del Sudtirolo e viceversa. Proponiamo inoltre che alla ripartizione dei seggi si possa concorrere anche attraverso i collegamenti di lista e ci rendiamo conto, lo diciamo francamente, che questa è materia trattabile.

La nostra proposta prevede anche che nei Consigli comunali possano essere rappresentate liste, che non abbiano raggiunto un quoziente pieno, dove per quoziente pieno noi intendiamo il quoziente naturale, cioè se 50 sono i consiglieri da eleggere, si prenda il totale dei voti validi, si divida per 50 e così si determini quanti seggi pieni vengono attribuiti. Quindi noi non proponiamo meccanismi artificiosi di esclusione dall'accesso, ma proponiamo semmai la possibilità di collegamenti di lista, che permettano apparentamenti politici e che quindi rendano possibile l'assegnazione di seggi con i resti, dove noi intendiamo che nessuna formazione politica normalmente, o nessun raggruppamento di lista possa avere più di un seggio con i resti, a meno che non restino degli ulteriori seggi vacanti da attribuire, altrimenti non ripartibili. Sarà da discutere se ci debba essere una soglia almeno di un quoziente pieno, noi proponiamo che questa soglia non ci sia, però al di là di questa eventuale soglia minima, che qualcuno ritiene indispensabile, noi riteniamo che debba essere assolutamente alzato lo zoccolo e pensiamo che le eventuali difficoltà nei nostri Comuni non derivino certo dal fatto che in alcuni sono rappresentate delle formazioni politiche, che magari hanno anche dei mandati ottenuti con quozienti non pieni.

Altro aspetto della riforma elettorale che noi proponiamo, come ho accennato prima, è la questione di alcune semplificazioni. Una è stata accolta anche dalla Giunta e di questo ci compiacciamo, cioè di unificare i turni elettorali, già molti cittadini non sanno di aver eletto in realtà dei consigli comunali quadriennali, invece che quinquennali e sono convinto che anche molti consiglieri comunali eletti non lo sappiano, cioè oggi normalmente i consiglieri comunali eletti l'anno scorso pensano di durare in carica cinque anni, almeno la stragrande maggioranza e non sanno che a norma dell'attuale legge durerebbero in carica solo fino al 1989, per una scelta, a nostro

giudizio irrazionale, del legislatore precedente, che ha introdotto questo termine.

Pensiamo che sia irragionevole arrivare alla scadenza quinquennale, anche se questo comporta, e lo sappiamo, in qualche caso un sacrificio di democrazia, in particolare per il comune di Rovereto, che si trova ad avere un consiglio comunale in carica per 7 anni, se non ricordo male.

Altri aspetti di cui proponiamo la semplificazione, come ho accennato nella relazione, e in questo ci incontriamo parzialmente con una proposta avanzata dal gruppo repubblicano, è la questione dell'elettorato passivo. Su questo vorrei veramente chiedere a tutti i colleghi e colleghe, in particolare trentini perchè loro possono ben dire che questa materia non li interessa, ma intanto la loro acquiescenza o viceversa il loro intervento a favore di una democratizzazione ha ripercussioni solo su noi cittadini dell'Alto Adige.

Vi ricordavo prima anche nella relazione, che oggi abbiamo questa situazione anomala che in Provincia di Bolzano si può candidare al consiglio comunale solo chi ha diritto di esercitare anche l'elettorato attivo, il che vuol dire assurdamente, che se un sudtirolese, non importa a quale gruppo linguistico appartenga, è emigrato in Australia può tornare per votare alle elezioni regionali, se questo emendamento viene votato, ricevendo metà delle spese di viaggio, quindi un milione di lire per venire a votare, può anche candidare ed essere eletto, mentre viceversa, per esempio il segretario regionale del partito repubblicano non può, per il fatto di aver passato alcuni anni della sua vita nella limitrofa provincia di Trento. O per esempio il sudtirolese che abbia lavorato alcuni anni a Roma - anche noi avevamo qualche caso in lista - per ragioni professionali o di carriera e che magari è di qualche piccolo comune qui, quando torna deve aspettare 4 anni prima di poter chiedere ai propri concittadini eventualmente la fiducia per far parte del consiglio comunale.

Ora noi possiamo comprendere, come abbiamo detto, e riteniamo per il Sudtirolo anche giustificata, ma solo per il Sudtirolo, una norma, come quella prevista nello statuto, che limita l'elettorato attivo ai residenti con un certo periodo di durata, per evitare che in una zona abitata da minoranze etnico-linguistiche ci siano spostamenti artificiosi degli equilibri elettorali, quindi comprendiamo e riteniamo ragionevole e giusta una simile limitazione per il Sudtirolo, ma non la troviamo giusta per il Trentino. Si tratta comunque di materia di

statuto e non possiamo modificarla noi qui. Però l'abusiva estensione di questa limitazione all'elettorato attivo a quello passivo riguarda veramente solo la materia regionale ed è frutto di una legge del Consiglio regionale e siamo sicuri che non reggerebbe a nessun vaglio di costituzionalità.

Purtroppo non è stata trovata la strada, forse non è stata abbastanza tentata, per arrivare alla Corte costituzionale, forse si arriverà attraverso un caso, però non è assolutamente giustificabile, poiché se è giusto negare quello che in tedesco chiamiamo "Heimatrecht", cioè il diritto civico di residenza al primo venuto per poter decidere le cose della comunità, non è giusto negare la candidatura; saranno infatti gli elettori a decidere se eleggerlo o meno, se lo vorranno avere nel loro consiglio comunale o se ritenuto un corpo troppo estraneo, ma non deve essere la legge ed imporre la limitazione di accesso. Su questo vi chiediamo veramente uno sforzo di comprensione democratica, chiediamo che il Consiglio regionale si pronunci e arrivi quindi ad approvare questa riforma.

Le altre questioni, che riguardano il certificato linguistico e simili non le ripeto, avendole già illustrate nella relazione e pensiamo si tratti semplicemente di equiparare la candidatura al consiglio comunale per i comuni del Sudtirolo alle modalità della candidatura regionale.

Vorrei concludere affermando che i quattro disegni di legge posti in discussione congiunta, chiaramente affrontano in gran parte temi tra loro diversi, ma non sono incompatibili. Ritenendo noi che oggi non si arriverà a votare sul passaggio agli articoli, mi auguro che la discussione generale oggi riesca ancora a focalizzare l'intero arco dei problemi e mi auguro che non si arrivi oggi a votare il passaggio agli articoli e che quindi ci sia tempo di ripensare, da qui a quando il Consiglio regionale si riconvocherà, se non sia il caso di accogliere per tutti quattro i disegni di legge il passaggio alla discussione articolata, oppure di rimettere nuovamente alla Commissione l'insieme di queste leggi per trovare un testo unificato, visto che la materia che ognuno dei quattro disegni di legge in discussione propone è da regolamentare.

Nessuno potrà dire che sono aspetti di cui il Consiglio regionale comunque non si voglia occupare e che si cerchi o in Commissione o in aula un canovaccio comune su cui ci saranno poi schieramenti di maggioranza e minoranza, ma un canovaccio comune per non rinviare di nuovo a qualche vigilia elettorale la discussione sul

sistema elettorale e per non accontentarci oggi di una riforma modesta, prima l'avevo chiamata anche rachitica, di alcune piccole cose, di cui tra l'altro oggi non si sente una grandissima urgenza, perchè ormai questi consigli comunali sono stati eletti e con la nostra legge dureranno in carica fino al 1990.

Inviterei in particolare i gruppi di maggioranza di non voler semplificare artificialmente la discussione ammettendo la sola legge della Giunta alla trattazione articolata, ma di scegliere eventualmente insieme una modalità consensuale, in tal caso sarebbe l'altra possibilità che prendiamo in considerazione, cioè di ritirare noi e forse qualcun altro il proprio disegno di legge prima della votazione sul passaggio agli articoli, presentando emendamenti al canovaccio della legge della Giunta, cercando di farne una legge più organica, più globale, che affronti la materia delle elezioni comunali un po' nella sua globalità.

Concludo auspicando che anche altri colleghi, oltre a quelli che hanno parlato, intervengano sulle questioni generali poste da questa legge e che non si blocchino le proposte non di maggioranza, ma che si trovi il modo di considerarle in un'unica discussione, o attraverso gli emendamenti, o attraverso il passaggio agli articoli per tutti 4 i disegni di legge, in modo da arrivare ad un opus legislativo più organico e quindi anche più durevole. Grazie.

PRESIDENTE: Was die Vorgangsweise betrifft, haben wir uns ja geeinigt und es steht natürlich jedem Einbringer eines Gesetzentwurfes frei, seinen Entwurf mit einem anderen Entwurf in Übereinstimmung zu bringen.

Abgeordneter Boesso hat das getan. Es wurde vorhin ein Artikel verteilt und dieser Artikel hat mehr oder weniger das zum Inhalt, was sein Gesetz beinhaltete. Somit, glaube ich, hat er vor, das Gesetz zurückzuziehen. Somit ist sein Problem gelöst. Ähnliches könnte auch mit dem Vorschlag Tonelli passieren, immer nur wenn der Einbringer einverstanden ist. Das ist ihm selber überlassen.

In prozedurale Schwierigkeiten kommen wir nur, Abgeordneter Langer, wenn der Übergang zur Sachdebatte bei Ihrem Gesetz und beim Gesetz vom Regionalausschuß genehmigt werden sollte. Dann müßte man sich effektiv darüber Gedanken machen, wie man alles auf einen gemeinsamen Nenner bringt. Aber ich gehe jetzt einmal davon aus, daß dies nicht der Fall ist. In dem Fall, glaube ich, wäre es in Ihrem Interesse, preventiv diese Initiative zu ergreifen und von Ihnen aus Vorschläge zu bringen, wie man das vermeiden könnte.

Per quanto concerne il modo di procedere abbiamo trovato un accordo, e ovviamente ogni firmatario è libero, se crede, di unire il proprio disegno di legge ad un altro disegno.

Il consigliere Boesso l'ha fatto. Poco fa è stato distribuito un articolo più o meno dello stesso tenore del disegno di legge che aveva presentato in precedenza. Credo perciò che abbia intenzione di ritirare il disegno di legge e risolvere così il suo problema. Potrebbe accadere una cosa analoga con la proposta del consigliere Tonelli, sempre a patto che il firmatario sia d'accordo. Tocca a lui decidere.

Entriamo in difficoltà procedurali, consigliere Langer, solo nel caso in cui il Consiglio dovesse approvare il passaggio alla discussione articolata sia per il Suo disegno di legge che per quello della Giunta. In tal caso bisognerebbe effettivamente cominciare a pensare al modo di ridurre il tutto ad un comune denominatore. Ma per il momento voglio presupporre che questo non sia il nostro caso. In caso contrario, credo, sarebbe Suo interesse prendere fin d'ora l'iniziativa ed avanzare delle proposte sul modo di evitare il problema.

Abgeordneter Langer - zur Vorgangsweise.

Consigliere Langer - Sul modo di procedere.

LANGER: Danke, Herr Präsident, für Ihre Anregung. Vielleicht war ich noch nicht klar genug: Ich würde mir vorstellen, daß sich im Laufe der Generaldebatte die Mehrheitsfraktionen und die Regionalregierung in etwa dazu äußern, wie sie sich zu der Materie stellen. Ob sie meinen, daß die Materie bei ihrem Gesetzentwurf mitbehandelt werden soll.

In diesem Falle hätten wir dann keine Schwierigkeit, dasselbe zu tun - wenn ich richtig vernommen habe -, wie Kollege Boesso getan hat, daß wir vor dem Übergang zur Sachdebatte unseren Gesetzentwurf zurückziehen und dann die entsprechenden Artikel als Abänderungsanträge zum Gesetz des Regionalausschusses einbringen.

Sollte sich hingegen herausstellen, daß für beide Gesetze der Übergang zur Sachdebatte genehmigt wird, werden wir wohl nicht darum herumkommen, zuerst das eine und dann das andere zu behandeln und in dem Fall wahrscheinlich auch zwei Gesetze an die Regierung zu schicken - es sei denn, daß eben vor dem Übergang zur Sachdebatte eine Rückverweisung an die Kommission vorgenommen werden sollte und damit eine Vereinheitlichung gelingt. Danke!

(Grazie, Signor Presidente, per il Suo suggerimento. Forse non sono stato abbastanza chiaro: io mi aspetto che nel corso della

discussione generale i gruppi della maggioranza e la Giunta regionale esprimano la propria posizione nei confronti di tutta quanta la materia dicendo se, secondo loro, detta materia vada o non vada trattata congiuntamente al disegno di legge della Giunta.

In tal caso non avremmo alcuna difficoltà a fare la stessa cosa che fa fatto il collega Boesso - se ho capito bene - cioè a ritirare il nostro disegno di legge prima del passaggio alla discussione articolata presentando poi i relativi articoli come emendamenti al disegno di legge della Giunta.

Nel caso in cui il Consiglio approvasse però il passaggio alla discussione articolata per entrambi i disegni di legge, non potremmo fare altro che trattare prima l'uno e poi l'altro disegno di legge, e in tal caso avremmo probabilmente due leggi da inviare al Governo - a meno che prima di passare alla discussione articolata non si decida un rinvio alla Commissione rendendo così possibile una fusione dei due testi. Grazie!)

PRESIDENTE: Ja, ich will jetzt weiteren Diskussionen nicht vorgreifen, und die einzelnen Redner werden sich ja auch vielleicht diesbezüglich äußern.

Das Wort hat Abgeordneter Peterlini.

Bene, ora non voglio prevenire ulteriori discussioni, e forse anche i singoli oratori si esprimeranno in proposito.

La parola al consigliere Peterlini.

PETERLINI: Sehr geehrter Herr Präsident! Um gleich zur Vorgangsweise auch meinen Standpunkt zu äußern: Die eventuelle Zusammenlegung und Koordinierung von Gesetzestexten ist an sich nicht Aufgabe des Regionalrates, sondern der Gesetzgebungskommission. Der Gesetzgebungskommission sind 4 Texte vorgelegt worden. Die Gesetzgebungskommission hat es allerdings nicht für nützlich und zweckmäßig erachtet, die 4 Gesetzentwürfe auf einen gemeinsamen Nenner zu bringen, sondern hat nur den Gesetzentwurf der Regionalregierung gutgeheißen und die anderen Gesetzentwürfe mit negativem Gutachten versehen. Das sollte man also bei dieser Diskussion nicht vergessen, daß es also zwar formell richtig ist, hier alle Gesetzentwürfe zu behandeln, aber gleichzeitig das Bemühen der Zusammenlegung nicht Frage des Procedere hier zu werden braucht. Es sei denn - wie Präsident Achmüller hier zu Recht bemerkt hat -, daß aufgrund einer Änderung der Haltung des Regionalrates zum Unterschied von der Kommission eine andere Haltung herauskäme; dann besteht nach dem Übergang der Sachdebatte noch immer die Möglichkeit das Procedere

festzulegen. Aber nicht zu diesem Zeitpunkt.

Zur Sache selber: Ich möchte mich nicht länger über die anderen Gesetzentwürfe aufhalten. Einer ist ja bereits vom Kollegen Boesso zurückgezogen worden, bzw. in einem Abänderungsantrag für den Gesetzentwurf der Regierung abgeändert worden. Wir werden diesen Abänderungsantrag prüfen, inwieweit er dem Wortlaut des Autonomiestatutes und den entsprechenden Durchführungsbestimmungen entspricht und werden dann bei dem entsprechenden Artikel unseren Standpunkt dazu vermerken.

Was zum Wahlsystem zu sagen ist: Südtirol und Trentino haben ein unterschiedliches Wahlsystem. Das ist zu Recht beklagt worden. Auch ich schließe mich dieser Klage an. Ich muß Ihnen allerdings sagen, daß das Wahlsystem für die Gemeinden in Südtirol nicht durch ein Regionalgesetz geregelt ist, sondern durch ein Staatsgesetz. Der Staat hat dieses Gesetz wohl zum Schutz der italienischen Minderheiten in den kleinen Dörfern draußen erlassen und ich glaube nicht, daß es der richtige politische Zeitpunkt ist, dieses System zur Zeit in Frage zu stellen. Mit andern Worten: In Südtirol herrscht ein Gemeindevahlsystem, das den kleinen Gruppen bis aufs äußerste entgegenkommt, während man diese Notwendigkeit im Trentino nicht erkannt hat. Warum dann in Südtirol? Der Staat hat es erlassen, um eben den kleinen italienischen Gemeinschaften in den Dorfgemeinden draußen möglichst auch bei kleiner Konsistenz eine Vertretung zu gewährleisten. Ich beteure dazu, daß ich es nicht für den richtigen politischen Moment erachte, über dieses System in Südtirol zu diskutieren. Gleichzeitig muß ich aber dazu sagen, daß dieses System, das diesen kleinen Gruppierungen und Volksgemeinschaften entgegenkommt, nicht das gerechteste System im Sinne der Proportionalität darstellt. Kollege Langer, Sie haben uns das fast so dargestellt, als wäre eine Aufteilung nach den puren Quotienten das gerechteste System. Das gerechteste System wäre das, daß die Sitze nach maximaler Proportionalität verteilt werden und das wäre, um einen Bezug zur Rechtslehre zu nehmen, das sogenannte Hondtsche-System, wo jeder gleich viel für jeden Sitz zu zahlen hat. Wir haben ein anderes System und ich habe eben erklärt, warum wir im Moment nicht gedenken, davon abzugehen: weil die politische Lage doch viel zu gespannt ist, um hier die Italiener mit einer Maßnahme in den kleinen Dörfern an die Wand zu drücken.

Ich habe weder von gestern, noch von heute oder von morgen geredet; wir erachten es einfach nicht für opportun, heute von diesem System abzugehen.

Der zentrale Punkt für die Südtiroler Volkspartei in dem Gesetzentwurf, den die Regionalregierung mit unserer Unterstützung und unserer Mitarbeit vorgelegt hat, ist die Lockerung der bestehenden Unwählbarkeiten und Unvereinbarkeiten, die derzeit für die Wahl zum Gemeinderatsmitglied bestehen. Die Vereine, die Mitglieder der Gemeinderäte in ganz Südtirol, aber auch die politischen Gremien haben diese Unvereinbarkeiten und Unwählbarkeiten jetzt seit Jahren durchdiskutiert und sind zum Ergebnis gekommen, daß eine Reform dieser Unwählbarkeiten und Unvereinbarkeiten längst fällig ist. Die Südtiroler Volkspartei hat, nachdem ein Gesetzentwurf umfangreicheren Charakters seitens der Regionalregierung sehr lange in der Kommission verweilt hat, am 21. März 1985 einen Auszug, einen sogenannten "stralcio", vorgelegt und ihm damals den Gesetzentwurf für die Entschädigungen für die Stimmzähler angehängt, mit dem man noch vor den Gemeindewahlen des 12. Mai 1985 dieses Problem lösen wollte. Dieser Gesetzentwurf im Regionalrat ist dann aufgrund der dann leider zu beklagenden langsamen Arbeitsweise des Regionalrates so spät zur Behandlung gekommen, daß die Gemeindewahlen kurz vor der Tür standen und man befürchtet hatte, daß mit einer Verabschiedung kurz vor den Gemeindewahlen eine Rechtsunsicherheit entstehen könnte oder zumindestens eine Desinformation, so daß Kollege Benedikter im April kurz vor den Gemeindewahlen diesen Auszug, der die Unvereinbarkeiten regeln sollte, im Regionalrat zurückgezogen hat. Wir sagen das deswegen jetzt, weil man damals gehofft hatte, spätestens bis zum Herbst würde der gesamte Gesetzentwurf kommen, der dann die Unvereinbarkeiten regelt. Aber ich muß leider mit Bedauern feststellen, daß der Iter viel länger gedauert hat, daß seit dem März 1985, wo dieses fertige Konzept der Südtiroler Volkspartei auf dem Tisch des Regionalrates lag, die Zeit bis zum 17. Juli 1986 - also über ein Jahr - heranreifen mußte, um diesen Gesetzentwurf endlich zur Behandlung zu bringen und auch dazu hat es noch einige Bemühungen unsererseits gebraucht, um die Dringlichkeit zu unterstreichen.

Zu Recht wird deswegen auch in der Südtiroler Bevölkerung diese Verzögerung bei den Vereinen, bei gewählten Gemeinderäten, beklagt und ich kann nichts anderes tun, als dieser zuzustimmen. Es hat leider Gottes sehr große Verzögerungen gegeben und ich muß an dieser Stelle erneut bemerken, daß die Arbeitsweise des Regionalrates sicherlich nicht die effizienteste ist. (Ja, in den letzten beiden Sitzungen, also zwischen der vorigen Woche und heute haben wir eine Menge erledigt, aber es hat sehr viele Sitzungen mit viel Leerlauf gegeben, die nicht dem

Präsidium des Regionalrates anzulasten sind, wohl aber den Verhaltensweisen einiger politischer Fraktionen).

Zur Sache: Südtirols Gemeinschaftsleben, - zum Teil auch im Trentino, aber darüber kann ich mich nicht so klar äußern -, ist gekennzeichnet von einem Gefüge ineinandergreifender Vereine und Verbände. Dieses Vereinsleben ist getragen von ehrenamtlicher Mitarbeit, die das gesamte Sozialgefüge im Ort festigt und belebt. Dazu gehören die Musikkapellen, die Freiwilligen Feuerwehren, Chore, Gesangsgruppen, ja auch die Schützen, Sportvereine, vom Fußball bis zum Tennis und zum Skiclub, Jugendvereine, wirtschaftliche Verbände auf allen Ebenen, der Südtiroler Alpenverein, die Verkehrsvereine und Verkehrsorganisationen, Sozialvereine wie z.B. der KVW, und eine ganze Reihe anderer. Wir haben in Südtirol ein Vereinsleben, das blüht und das Gemeinschaftsleben trägt und das - würde ich sagen - den Pfeiler dieses Gemeinschaftslebens darstellt. Die ehrenamtliche Mitarbeit trägt dieses Gemeinschaftslebens und drückt sich in einer reichen Fülle von Vereinen und Verbänden aus. Das ist das Leben im Dorf, aber auch in den Stadtbezirken; das ist das Leben in unseren Südtiroler Gemeinden.

Das derzeitige Wahlgesetz für die Gemeinderäte sieht aber eine Reihe von Unvereinbarkeiten und Unwählbarkeiten für alle jene vor, die sich führend in den genannten Verbänden verdient gemacht haben und Verantwortung in diesem Gemeinschaftsgefüge tragen. Also ein Widerspruch in sich. Gerade jene Persönlichkeiten, die bereit waren und bereit sind, ehrenamtlich an der Spitze von Vereinen, Verbänden und Organisationen zu stehen und damit dieses Sozialgefüge mit Leben zu erfüllen und die damit unserem Gemeinschaftsleben in Südtirol Stütze, Leben und Atem gegeben haben, ja gerade diese Persönlichkeiten sind ex lege ausgeschlossen von einer möglichen Kandidatur oder von einer Wahl in den Gemeinderat, bei dem es ja um nichts anderes geht als dasselbe zu tun: nämlich die Geschicke der Gemeinschaft gemeinschaftlich mit Verantwortung zu leiten. Also ein Widerspruch. Und auf diesen Widerspruch haben wir hingewiesen und das hat auch dazu geführt, daß wir in diesem Gesetzentwurf jetzt versuchen, diesen Widerspruch aufzuheben oder zumindestens zu lockern.

Ich sage gleich was dagegenspricht, - auch das soll gesagt werden in einer objektiven Information -: Dagegen spricht ein Rechtsgrundsatz, der aus dem alten römischen Recht stammt und immer noch Gültigkeit hat. Nämlich der Grundsatz, daß der Kontrolleur nicht selbst der Kontrollierte sein darf. "Controllatus controllare non potest". Das ist die Grenze und diese Grenze haben wir uns auch bei der Aufhebung bzw. Lockerung dieser Unvereinbarkeiten gesetzt, weil es zu einer

Verquickung von Macht, zu einer undurchsichtigen Verwaltung führen würde, wenn man diesen Rechtsgrundsatz brechen würde. Aber überall dort, wo dieser Rechtsgrundsatz respektiert wird, überall dort, wo es also nicht notwendig ist, Unvereinbarkeiten und Unwählbarkeiten festzulegen, dort haben wir in Zusammenarbeit mit dem Regionalausschuß und dem zuständigen Assessor a Beccara dafür gesorgt, Formulierungen zu finden, die einen Miteinbezug aller politischen Kräfte, aller Mitarbeiter der Vereine und Verbände in den Dörfern zulassen.

Dieses Bemühen findet seinen Ausdruck hauptsächlich in den Artikeln 7 und 8 des Gesetzentwurfes Nr. 40, also im Regierungsentwurf und speziell im Punkt Nr. 8 des Art. 8, der unabhängig von der Lockerung der anderen Unvereinbarkeiten und Unwählbarkeiten festlegt, daß auf jeden Fall diese Unvereinbarkeiten nicht auf Verwalter anzuwenden sind, die Vereinigungen und Anstalten vorstehen, welche als ausschließlichen Zweck ohne Gewinnabsichten Tätigkeiten im Bereich der Kultur, der Fürsorge, des freiwilligen Zivilschutzes, der Erholung oder des Sportes ausüben.

Mit dieser Formulierung hoffen wir den größten Schwierigkeiten begegnet zu sein und das gesamte Vereinsleben wiederum auch für die Gemeindewahlen zu öffnen, d.h. die Tore auch für den tüchtigen Mitarbeiter aus unseren Vereinen zu öffnen. Selbstverständlich gehören die gesamten Artikel dazu, wo wir auch versucht haben, zunächst eines zu tun: Wo es möglich war, Unwählbarkeiten, bestehende Unwählbarkeiten aufzuheben, wo sie nicht notwendig, nicht sinnvoll sind und wo dieser Rechtsgrundsatz des "controllatus controllare non potest" nicht gebrochen wird. Wo es nicht möglich war oder wo das nicht sinnvoll war, weil ein gewisser Widerspruch zwischen den Ämtern besteht, hat man zumindest versucht, aus einer Unwählbarkeit eine Unvereinbarkeit zu machen. Was heißt das? Das heißt, daß grundsätzlich jeder kandidieren kann und sich dann entscheiden muß, welches der beiden Ämter er annimmt, insofern eine Verquickung im Gemeinschaftsleben nicht positiv ist. Aber darüber hinaus bedeutet das eine Lockerung für all diese bestehenden Unvereinbarkeiten, die es im alten Gesetz gegeben hat. Das begrüßen wir. Wir hätten uns sehr gewünscht, daß dieser Gesetzentwurf noch vor den Sommerferien verabschiedet werden könnte. Mir ist allerdings mitgeteilt worden, daß für eine eventuelle Nachtsitzung unsere Bereitschaft, die wir jetzt zum Ausdruck bringen, nicht genügt, sondern daß es dazu auch die Bereitschaft anderer Kräfte des Regionalrates braucht und daß wir da Gefahr laufen nicht beschlußfähig zu sein. Wenn es so ist, dann werde ich mich dieser Erkenntnis selbstverständlich beugen müssen und nehme

allerdings mit Genugtuung zur Kenntnis, daß wir zumindest einmal mit der Diskussion angefangen haben und diese somit als erstes großes Thema im Herbst fortsetzen können. Das war auch der Grund, warum wir heute endlich anfangen wollten. Damit ist es dann Punkt 1) der Tagesordnung und dann muß es endlich behandelt werden. Aber bis jetzt habe ich so den Eindruck gehabt, daß man dieses Thema wie eine schwere Bleikugel am Fuß hinter sich herzieht, ohne sich damit wirklich befassen zu wollen. Dankeschön, Herr Präsident!

(Illustrissimo signor Presidente! Vorrei innanzi tutto illustrare il mio punto di vista circa l'ordine dei lavori: la composizione, la eventuale composizione e il coordinamento dei vari testi di legge non sono di per sè compito del Consiglio regionale, ma della commissione legislativa. Alla commissione legislativa sono stati presentati 4 testi. Essa comunque non ha ritenuto utile e opportuno unificare i 4 disegni di legge, approvando tuttavia solo il disegno di legge della Giunta regionale e respingendo con parere negativo gli altri disegni di legge. Questo fatto non dovrebbe essere trascurato durante la discussione: quindi formalmente è giusto trattare qui in aula tutti i disegni di legge, ma allo stesso tempo la questione della composizione non deve costituire problema per la procedura.

A meno che - come ha osservato giustamente il Presidente Achmüller - in base a un diverso atteggiamento del Consiglio regionale rispetto a quello della commissione non si assuma un altro atteggiamento ancora; allora dopo il passaggio alla discussione articolata ci sarebbe ancora la possibilità di fissare la procedura. Ma non ora.

Riguardo alla questione in oggetto, non vorrei dilungarmi troppo sugli altri disegni di legge. Uno del resto è già stato ritirato dal collega Boesso e più precisamente è stato presentato come emendamento al disegno di legge della Giunta regionale. Noi esamineremo questo emendamento per vedere quanto esso corrisponda ai dettami dello Statuto di Autonomia e alle relative norme di attuazione e prenderemo poi posizione durante la discussione su questo articolo.

Riguardo al sistema elettorale va detto che l'Alto Adige ha un sistema elettorale diverso dal Trentino. Di questo ci si è lamentati a buona ragione. Anch'io mi associo a questa lamentela. Devo dire tuttavia che il sistema elettorale per i comuni dell'Alto Adige non è regolato da legge regionale, ma da una legge statale. Lo Stato ha probabilmente emanato questa legge a protezione di quelle minoranze italiane che si trovano nei piccoli paesi ed io non ritengo che questo

sia il momento politico più adatto per mettere in discussione questo sistema. In altre parole: in Alto Adige vige un sistema elettorale comunale che viene quanto mai incontro ai piccoli raggruppamenti, mentre nel Trentino questa necessità non è stata riconosciuta. Perché allora in Alto Adige? Lo Stato ha emanato questa legge per poter assicurare anche alle piccole comunità italiane dei paesi malgrado la loro esiguità una rappresentanza in Comune. Io ripeto che non ritengo che questa sia il momento politico più adatto per discutere su questo sistema altoatesino. Allo stesso tempo devo però anche dire che questo sistema, che viene incontro a questi piccoli raggruppamenti e comunità di persone, non rappresenta tuttavia il sistema più equo dal punto di vista della proporzionalità. Egregio collega Langer, Lei ce lo ha presentato quasi come se la suddivisione secondo quozienti pieni fosse il sistema più giusto. Il sistema più giusto però sarebbe che i seggi venissero distribuiti secondo la massima proporzionalità e ciò sarebbe, riferendoci alla dottrina giuridica, il cosiddetto sistema di V. d'Hondt, dove ognuno deve pagare lo stesso per ogni seggio. Da noi ora vige comunque un altro sistema ed io ho appena spiegato perché non intendiamo discostarcene al momento: perché la situazione politica è ancora troppo tesa per mettere con una norma gli italiani nei piccoli paesi con le spalle al muro.

Io non ho parlato nè del passato nè del presente, nè del futuro; noi semplicemente non riteniamo opportuno discostarci ora da questo sistema.

Il fulcro di questo disegno di legge, che la Giunta regionale ha presentato con il nostro appoggio e la nostra collaborazione, è rappresentato per l'SVP dall'alleggerimento delle attuali ineleggibilità ed incompatibilità che sussistono attualmente per l'elezione a Consigliere comunale. Le associazioni, i Consiglieri comunali dell'Alto Adige, ma anche gli organi politici hanno discusso ormai da molti anni su questo problema e sono giunti alla conclusione finale che ormai urge una riforma su queste ineleggibilità ed incompatibilità. L'SVP, dopo che un più vasto disegno di legge era stato trattenuto molto a lungo in Commissione, aveva presentato il 21 marzo 1985 uno stralcio, a cui aveva annesso il disegno di legge relativo alle indennità per gli scrutatori, con il quale voleva risolvere questo problema ancora prima del 12 maggio 1985, cioè prima delle elezioni comunali. Questo disegno di legge purtroppo, a causa della deplorabile lenta attività del Consiglio regionale, è stato trattato troppo tardi, quando le elezioni comunali erano alle porte ed allora si temette che

con una promulgazione proprio prima delle elezioni comunali potesse nascere un'incertezza a livello giuridico o perlomeno una disinformazione, cosicchè il collega Benedikter in aprile, poco prima delle elezioni comunali, ritirò in Consiglio regionale questo stralcio che doveva regolamentare le incompatibilità. Noi lo facciamo presente, perchè allora si era sperato che al più tardi in autunno si avrebbe avuto l'intero disegno di legge che regola le incompatibilità. Tuttavia devo constatare con vivo rammarico che l'iter è stato molto più lungo e che dal marzo 1985, quando questo concetto delle SVP era pronto sul tavolo del Consiglio regionale, si è dovuto aspettare fino al 17 luglio 1986 - quindi oltre 1 anno - per trattare questo disegno di legge e da parte nostra ci sono state anche delle sollecitazioni per sottolineare l'urgenza.

A buon diritto la popolazione altoatesina lamenta questo ritardo presso le associazioni, presso i Consigli comunali eletti ed io non posso fare altro che darle ragione. A dire il vero ci sono stato purtroppo dei grossi ritardi ed io devo a questo punto nuovamente ripetere che l'attività del Consiglio regionale non si svolge certamente nel modo più efficiente. (Sì, durante le ultime 2 sedute, quindi tra la settimana scorsa e questa sessione abbiamo sbrigato un sacco di lavoro, ma ci sono state anche molte sedute di attività ridotta che non sono da attribuire alla Presidenza del Consiglio regionale, ma a certe posizioni di alcuni gruppi politici).

Venendo al dunque: la vita comunitaria dell'Alto Adige - in parte anche quella del Trentino, sulla quale tuttavia sono informato solo parzialmente -, è caratterizzata da una realtà e da un intreccio di enti ed associazioni. Questa vita di associazione è sostenuta da una collaborazione a titolo onorifico che rafforza e ravviva la realtà sociale del luogo. A questa appartengono le bande musicali, i vigili del fuoco volontari, i cori e i gruppi corali, sì anche gli Schützen, le associazioni sportive dal calcio al tennis e allo sci, circoli giovanili, associazioni economiche e tutti i livelli, l'Associazione Alpinistica Altoatesina, aziende di soggiorno ed organizzazioni turistiche, associazioni di carattere sociale come per esempio il KVV (Associazione Cattolica dei Lavoratori) e tutta una serie di molti altri. In Alto Adige abbiamo una vita di associazione molto fiorente che sostiene la vita comunitaria e che - direi - rappresenta il pilastro di questa vita comunitaria. Ed è la collaborazione a titolo onorifico che sostiene questa vita comunitaria e che si concretizza in una ricca varietà di associazioni e di enti. Questa è la vita nei paesi, ma anche

nei distretti urbani; questa è la vita nei nostri comuni altoatesini.

L'attuale legge elettorale per i Consigli comunali prevede tuttavia una serie di ineleggibilità ed incompatibilità per tutti coloro che si sono resi benemeriti in queste associazioni e che hanno responsabilità in questa realtà comunitaria. E' quindi una contraddizione palese: proprio queste persone che erano e sono pronte ad assumersi cariche a livello onorifico in associazioni, enti o organizzazioni e a rivitalizzare quindi la realtà sociale e che hanno dato alla nostra vita comunitaria in Alto Adige appoggio, vita ed ampio respiro, sì, proprio queste persone sono escluse per legge da una possibile candidatura o da un'elezione in un Consiglio comunale, per il quale si tratterebbe in sostanza della stessa medesima cosa: gestire la vita della comunità collettivamente con responsabilità. Una contraddizione dunque. Noi abbiamo fatto notare questa contraddizione e ciò ha fatto sì che in questo disegno di legge ora si cerchi di eliminare questa contraddizione o di allentarla almeno.

Io dirò subito quale è il lato negativo - poichè anche questo va detto nel quadro di un'informazione oggettiva -: il lato negativo è un principio giuridico che deriva ancora dal diritto romano e che conserva ancora validità. E' questo il principio secondo il quale la figura del controllore non deve coincidere con quella del controllato: "Controllatus kontrollare non potest". Questo è anche il limite di tutto ciò e questo limite ce lo siamo posti anche durante la soppressione ovvero l'alleggerimento di queste incompatibilità, poichè ciò porterebbe a una fusione di potere e ad una gestione poco chiara, se non dovesse essere rispettato questo principio giuridico. Ma ovunque venga rispettato questo principio, dove non è quindi necessario stabilire delle ineleggibilità ed incompatibilità, noi, in collaborazione con la Giunta regionale e l'assessore competente a Beccara, abbiamo fatto in modo di trovare delle formulazioni che consentano l'inclusione di tutte le forze politiche, di tutti i collaboratori delle associazioni e unioni nei paesi.

Questo intento si manifesta soprattutto negli articoli 7 e 8 del disegno di legge n. 40, quindi nel disegno di legge della Giunta, e particolarmente nel punto n. 8 dell'art. 8, il quale indipendentemente dall'alleggerimento delle altre incompatibilità ed ineleggibilità stabilisce che in ogni caso queste incompatibilità non sono da riferirsi ad amministratori che abbiano poteri di rappresentanza in associazioni o istituti aventi per esclusivo scopo, senza fini di lucro, attività culturali, assistenziali, di protezione civile volontaria, ricreative o

sportive.

Con questa formulazione speriamo di avere risolto le difficoltà più consistenti e di avere aperto a tutta la realtà associativa anche la possibilità di accedere alle elezioni comunali, cioè avere aperto le porte anche a tutti quei collaboratori efficienti delle nostre associazioni. Naturalmente ci sono poi anche tutti quegli articoli dove abbiamo cercato innanzi tutto di eliminare tutte le ineleggibilità dove era possibile e dove non erano opportune o appropriate e dove il principio "controllatus controllare non potest" non viene lesa. Dove non era possibile o non sensato, perchè c'era una certa incompatibilità di carica, si è cercato perlomeno di fare di una ineleggibilità una incompatibilità. Cosa significa?

Significa che fondamentalmente ognuno si può candidare, ma che deve poi decidere quale delle due cariche assumere, in quanto una funzione nella vita comunitaria non può essere positiva. Ma al di là di questo significa anche un alleggerimento di tutte queste incompatibilità esistenti e presenti nella vecchia legge. Ne siamo lieti. Avevamo veramente auspicato che questo disegno di legge potesse essere approvato ancora prima della pausa estiva. Mi è stato però comunicato che per un'eventuale seduta notturna la nostra disponibilità, che ora vorremmo manifestare, non è sufficiente, poichè è necessaria anche la disponibilità di altre forze politiche del Consiglio regionale e che quindi corriamo il pericolo di non essere presenti in numero legale. Se le cose stanno così, dovrò naturalmente arrendermi a questo dato di fatto e prendo atto con soddisfazione che abbiamo perlomeno iniziato la discussione e che riprenderemo questa come primo grande tema in autunno. Questa è la ragione per la quale volevamo decisamente iniziare oggi: così questo diventa poi il primo punto all'ordine del giorno e deve finalmente essere trattato. Ma fino ad oggi ho avuto l'impressione che ci si trascinasse dietro questo argomento come una palla al piede, senza volerlo veramente trattare. Grazie, signor Presidente)

PRESIDENTE: Das Wort hat Abgeordneter Boesso.

Ha la parola il cons. Boesso.

BOESSO: Signor Presidente, egregi colleghi, solo per confermare quello che avete già detto voi. Io mi rivolgo all'assessore a Beccara per comunicargli appunto che il mio disegno di legge è stato tramutato in un garbato e accettabile emendamento all'art. 60 del disegno di legge n. 40 e assicuro i colleghi del S.V.P., che ho fatto un attento studio ed è compatibile con le norme di attuazione, con lo Statuto di autonomia e

che non cozza contro alcuna disposizione fondamentale. Si tratta di correggere una svista del legislatore regionale, che aveva previsto per l'elezione dei consiglieri regionali. Pertanto ho controllato benissimo le norme di attuazione, lo Statuto, è tutto previsto, si tratta solo di sanare una svista e far sì che i concittadini della nostra Regione possano esercitare il diritto passivo dopo 4 anni di residenza e candidare, dimodoche lei, caro assessore, se vuole arricchire le liste comunali della D.C. dei nostri Comuni, che hanno tanto bisogno di nomi notevoli e bravi come lei, Bazzanella, ecc., possiate attraversare Salorno e candidare in casa nostra, che poi è anche casa vostra. Grazie.

PRESIDENTE: Wer meldet sich zu Wort? Abg. Montali.

Chi chiede la parola? Cons. Montali.

MONTALI: Signor Presidente, lei mi consentirà, se devo rivolgerle, ma non solo a lei personalmente, credo anche a tutto l'intero Collegio dei Capigruppo, un appunto per come sono state decise le modalità di discussione di questa 4 leggi unificate.

Queste riguardano casi talmente differenti, ancorché si riferiscano - e questo è vero - ad una tematica globale, che è la legge sulle elezioni dei consessi amministrativi comunali, ma una tematica talmente differente, che anche una discussione generale, che comprenda le cave di porfido del collega Tonelli...

(Interruzione)

MONTALI: Chiedo scusa, volevo riferirmi all'argomento della proposta. I provvedimenti comunque si riferiscono all'estensione alla Provincia di Trento delle normative vigenti per la Provincia di Bolzano, che rappresentano il fulcro della proposta di legge Langer e mi limito solo a questo punto più essenziale, che si riferiscono alla cittadinanza o alla residenza di 4 anni, 3 anni, ecc., come la proposta Boesso, della quale comunque prendiamo atto, ancorché non sia stata pronunciata in quest'aula la parola "ritiro", ma abbiamo visto un emendamento al disegno di legge n. 40.

(Interruzione)

MONTALI: Io non ero presente e non ho sentito, comunque prendo atto che la legge è stata ritirata, per cui su quella legge non si parlerà, ma

esamineremo l'emendamento in discussione articolata.

Abbiamo visto anche il disegno di legge di a Beccara, che abbiamo anche affrontato in Commissione e quindi abbiamo notato quale difficoltà si sia presentata ai commissari nelle valutazioni da dare sì ad unico soggetto giuridico, perché questa è la intestazione della legge, ma a settori ben differenziati, come quello dell'incompatibilità, che non ha niente a che vedere con i collegamenti di lista, come quello delle ineleggibilità e delle carenze della legge. Per cui mettere assieme queste quattro leggi, che poi non so in che forma verranno votate, se tutte e quattro assieme o singolarmente. Mi sembra che non ci sarebbe stata alcuna difficoltà di prendere legge per legge e di risolverle come si dovrebbero risolvere, tenuto conto che tre di queste leggi non sono passate positivamente in Commissione, il che lascia già presupporre, almeno la logica e l'usuale esperienza ci dovrebbe consentire di presupporre che ben difficilmente possono incontrare il favore dell'Assemblea, per cui tanto valeva affidarle al loro destino individuale e sgombrare il campo da una discussione generale, che tale non è stata. E' evidente che la legge presentata dalla Giunta si presterà - e noi ci ripromettiamo di farlo - ad una discussione articolata, perché ci sono punti sui quali siamo d'accordo, ci sarà addirittura l'unanimità del Consiglio, e punti sui quali questa unanimità indubbiamente non ci sarà.

Quindi la discussione generale su questo tipo di leggi si esaurisce, come avete visto, in poco tempo. Credo di essere l'ultimo consigliere a prendere la parola in proposito.

Ma poiché questa discussione generale è stata fatta, allora io intendo preannunciare - non è una dichiarazione di voto indubbiamente - la nostra posizione, che poi rispecchia la posizione che abbiamo assunto in Commissione legislativa.

Abbiamo votato in Commissione la legge Tonelli e qui non se ne deve avere a male il collega Casagrande, il quale la ha interpretata come un'aggressione al settore del porfido, delle cave, alla laboriosità di queste popolazioni della valle di Cembra, la qual cosa mi pare non possa essere messa in dubbio, ma non si può tramutare un discorso, che deve essere richiamato e ricondotto, come mi pare abbia fatto opportunamente il collega Rella, al quesito e al discorso della incompatibilità o della ineleggibilità. E' qui che dobbiamo fermarci, perché noi tutti quanti siamo orgogliosi che la piazza Pigale di Parigi - dico così per dire, senza riferimenti precisi, che mi potrebbero essere contestati - sia lastricata dal porfido della valle di Cembra, ma

non è questo il problema!

LANGER: (Interrompe).

MONTALI: Accolgo l'osservazione di Langer, anche perché giustamente Casagrande aveva fatto dei riferimenti meno pagani, ma comunque voleva essere un riferimento.

Non è questo il problema, il problema è, se esiste o no, se viene considerata o no incompatibile la posizione derivante da quella particolare situazione degli amministratori della valle di Cembra, in riferimento alle situazioni che si creano - e il collega Casagrande non si deve offendere -, perché allora nel disegno di legge n. 40, che andremo ad affrontare, quello della Giunta tanto per intenderci, dovremmo andare a fare la grossa difesa degli appaltatori, dei concessionari di servizi, di una congerie enorme di cittadini altrettanto meritevoli come proprietari o concessionari di cave della valle di Cembra.

Quindi la parte emotiva dell'intervento del caro amico Casagrande mi pare che debba essere un po' staccata da quella che è la valutazione che dobbiamo fare e se questi fatti della valle di Cembra si verificano in quella misura e in quella forma, che il collega Tonelli ci ha esposto e che il collega Casagrande non ci ha contraddetto dal punto di vista delle incompatibilità, questa considerazione ci ha portato ad essere favorevoli in Commissione e lo saremo al momento del voto, anche se inutilmente, alla legge Tonelli.

(Interruzione)

MONTALI: Non lo so, le vie del Signore sono infinite, ma pavimentate con porfido!

Seconda legge, la legge Langer. Avevo premesso prima che lo abbiamo definito complessivamente positivo, anche in Commissione ci siamo espressi favorevolmente, ancorché alcuni articoli della legge non ci trovino consenzienti, ma il significato principale della legge, soprattutto quello che logicamente tende a parificare un trattamento elettorale, che dovrebbe essere identico almeno, non voglio dire con le Province di altre Regioni, per le due Province di Trento e di Bolzano. Elemento principale, che abbiamo ritenuto di rilevare, la possibilità del collegamento di lista e non si capisce perché in Provincia di Trento come in Provincia di Bolzano non possa esistere, la qual cosa sembra

essere di una banalità estrema. Dicevo ieri che la banalità in genere è sempre figlia della logica. Ecco, questa legge Langer, quando andremo a discuterla per articoli separati, perché ci riserviamo, proprio per questa differente considerazione che abbiamo per certi punti rispetto ad altri, non ci consente di dare una valutazione generica positiva o negativa, ci sono articoli sui quali ci vediamo impegnati a dare il voto positivo, su altri abbiamo delle perplessità, che spero ci siano consentite.

Terza legge Boesso, prendo atto che non esiste più e quindi la discussione può essere completamente esaurita, però visto che si parla ed era in discussione, io mi permetterei - dopo l'appello che il cons. Boesso ha fatto all'assessore a Beccara, perché parliamo anche della legge in generale, quindi diventa emendamento al disegno di legge n. 40, sulla quale siamo in discussione generale - di consigliare al cons. Boesso una piccola revisione linguistica, se linguistica è, anche se per noi è di contenuto, affinché il suo emendamento non raggiunga i risultati opposti di quelli che il cons. Boesso si ripromette.

Glielo dico subito, senza riservargli sorprese al momento della discussione articolata sul disegno di legge n. 40. Sarà solo una mia personale opinione dell'interpretazione di un testo linguistico, può darsi che per l'assessore a Beccara, al quale lei si è rivolto, vada bene così, ma "Nella Regione Trentino-Alto Adige sono eleggibili a consiglieri comunali i cittadini iscritti nelle liste elettorali di un qualsiasi Comune della Regione da almeno 4 anni", caro Boesso, facci un piccolo studio linguistico-formale e cerca di capire, se questo non voglia dire o non possa dire o non possa essere interpretato come una residenza quadriennale nello stesso Comune! Te la butto lì, fai il tuo studio e poi mi dirai, se la mia interpretazione non può essere esatta.

E' stato già modificato l'emendamento? Allora ci farai pervenire, siccome siamo in discussione generale, il testo del nuovo emendamento, con molta correttezza.

Se un emendamento ad un emendamento viene presentato nel giro di tre minuti, vuol dire che almeno questo primo è stato presentato con molta leggerezza, se mi consenti, e con molta poca cognizione di causa.

A questo inserimento del collega Boesso, come ci siamo astenuti in Commissione, perché il significato addirittura è diventato peggiorativo, noi voteremo contro, quando arriverà il momento, perché è contrario ad un nostro principio base, che abbiamo sempre sostenuto, dato che i cittadini della Repubblica italiana, che vengono in questa regione devono essere sottoposti alla quarantena dei 4 anni, per poter

usufruire dell'elettorato passivo, in contrasto con tutti i diritti che la Costituzione - questa è la mia opinione, collega Meraner, la tua, lo so, è diversa, ma è inutile che ci confrontiamo - per me contrasta con i diritti che la Costituzione italiana dà a tutti i cittadini della Repubblica.

Siccome al cons. Boesso interessa solo la soluzione di casi particolari e personali, io non vedo quale legittimità possa ricevere la sua proposta di emendamento.

Questo è il mio parere, cons. Boesso.

Per quanto riguarda la legge base presentata dall'assessore a Beccara e devo dargli atto di aver recepito in Commissione, a nome della maggioranza, consigli, modifiche, che appaiono anche nel testo della legge, come i colleghi potranno vedere. Il testo modificato dalla Commissione ha toccato diversi punti, c'è stato un recepimento di diverse idee e di diversi consigli, ci ripromettiamo, astenendomi dal farne una discussione in discussione generale, di esprimere il nostro parere sui singoli articoli nella discussione articolata.

Ci siamo astenuti in Commissione, proprio per questa impossibilità di essere consenzienti su tutte le parti della legge, una legge che contiene una trentina di articoli, per cui mi sembra logica questa astensione oggi da una discussione complessiva, mentre vogliamo riferirci precisamente ed esclusivamente alle tematiche che ogni singolo articolo della legge ci proporrà.

Altro non credo avrei dovuto dire in una discussione un po' disarticolata, dovuta a questa situazione, alla quale il Presidente e i Capigruppo ci hanno messo di fronte. Le chiedo scusa non per il rimprovero, perché non potrei assolutamente farlo, ma per la considerazione sull'andamento dei lavori, che credo comunque, anche dall'andamento della discussione, abbia avuto una certa sua rispondenza pratica. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE: Im Sinne der Abmachung der Fraktionssprecher schließen wir die Sitzung jetzt ab.

Ich möchte nochmals bestätigen, daß der Gesetzesentwurf vom Abgeordneten Boesso zurückgezogen worden ist. Die Diskussion wird dann bei der ersten Sitzung nach der Sommerpause fortgeführt.

Die Einladungen erfolgen schriftlich.

Ich danke für die Mitarbeit in diesen beiden Sitzungen. Diese war sicher sehr konstruktiv und ich würde mir wünschen, daß dies auch weiterhin der Fall sein könnte, so daß man auch den Eindruck hat,

daß der Regionalrat intensiv und fruchtbringend arbeitet.

Ich wünsche Ihnen allen in den nächsten Wochen eine gute Erholung und daß wir im Herbst wieder in der Lage sind, so weiter zu arbeiten, wie es sich die Bevölkerung von uns erwartet.

Die Sitzung ist geschlossen.

Ai sensi di quanto concordato dal Collegio dei Capigruppo chiudiamo qui la nostra seduta.

Desidero confermare ancora una volta che il consigliere Boesso ha ritirato il proprio disegno di legge. La discussione proseguirà nella prossima seduta dopo la pausa estiva.

Il Consiglio verrà convocato a domicilio.

Ringrazio per la collaborazione prestata in queste ultime due riunioni. Si è trattato certamente di una collaborazione molto costruttiva e mi auguro che possa continuare ad esserlo anche in futuro, affinché il Consiglio regionale possa svolgere il proprio lavoro in modo intenso e fruttuoso.

Auguro a tutti i Consiglieri un buon riposo estivo per le prossime settimane, sperando che in autunno saremo tutti nuovamente in grado di continuare il nostro lavoro secondo le aspettative della nostra popolazione.

La seduta è tolta.

(Ore 18.00)